

Numerosi incendi dal Nord al Sud hanno divorato boschi e pinete

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

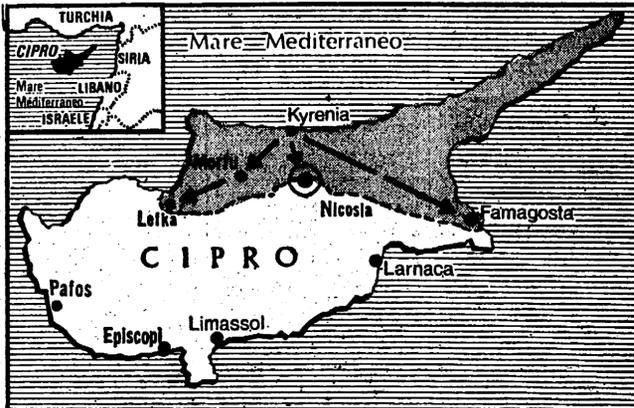
In Belgio 15 persone muoiono per il deragliamento di un treno

A pag. 6

Necessaria una soluzione che garantisca l'indipendenza, l'integrità, la neutralità dell'isola

Occupato dai turchi un terzo di Cipro Una nuova tregua è in vigore da ieri

Le forze di Ankara hanno occupato Famagosta, a est, e Lefka, a ovest, attestandosi lungo la cosiddetta « linea Attila », che nei piani turchi dovrebbe rappresentare il confine fra la zona turco-cipriota e quella greco-cipriota, autonome nell'ambito di un assetto federale - Il governo Clerides si trasferisce da Nicosia a Limassol - Accuse di atrocità e minacce di rappresaglia - Oltre centomila i profughi



In grigio nella cartina la zona di Cipro occupata dai turchi

NICOSIA, 16. Una fragile tregua — interrotta ancora da sparatorie isolate — ha avuto inizio alle ore 19 (locali) di stasera a Cipro, dopo che le truppe turche, con un'offensiva irresistibile, appoggiate da una valanga di ferro e di fuoco, avevano « completato l'esecuzione dei piani prestabiliti »: l'occupazione di tutta la parte settentrionale dell'isola, da Famagosta, a est, a Lefka, a ovest. Il governo greco-cipriota è stato costretto a fuggire da Nicosia, sottoposta per tutte le giornate di ieri e di oggi a durissimi attacchi aerei e terrestri, e a trasferirsi a Limassol, sulla costa meridionale di Cipro.

Amendola a Viareggio

LE CONDIZIONI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Profondo nesso tra la riforma dello Stato e le riforme di carattere economico — Pesanti responsabilità degli USA per la crisi di Cipro

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 16. Nel corso della manifestazione conclusiva del festival comunale di F'Unità, il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Pci, ha parlato ieri a Viareggio, di fronte ad una grande folla di cittadini. Il compagno Amendola ha esordito ricordando la difficoltà della situazione economica e politica in cui versa il nostro paese e la oscurità delle prospettive, nell'autunno prossimo, sia per quanto riguarda lo stato della nostra economia, sia per quanto concerne il mantenimento e lo sviluppo del quadro democratico.

NATO, si sono scontrati e si scontrano violentemente nell'isola di Cipro, in una guerra che rischia di estendersi. Schiacciati sono le responsabilità del governo degli Stati Uniti e di Kissinger. Questa grande crisi mondiale, che trova nelle gravissime difficoltà politiche ed economiche dello Stato egemone del mondo capitalistico, gli USA, la sua più evidente manifestazione, è innanzitutto una crisi economica. I facili profeti, che qualche anno fa andavano magnificando le sorti progressive del capitalismo, affermando che ormai una crisi di proporzioni gigantesche, come, per esempio, quella del 1929, non sarebbe stata più possibile, sono stati clamorosamente smentiti. Le basi stesse che avevano assicurato al capitalismo uno sviluppo stabile per trenta anni, sono crollate; queste basi erano il sistema monetario, andato in crisi nel 1971, e la possibilità di procurarsi, mediante la sistematica rapina dei paesi in via di sviluppo, materie prime a buon mercato. Questi — ha detto ancora Amendola — sono sintomi precursori di una grave e pericolosa crisi.

Aperti i negoziati Lisbona-Frelimo per l'indipendenza del Mozambico

Sono cominciate segretamente a Dar-Es-Salam (Tanzania) le trattative fra una delegazione governativa portoghese e i rappresentanti del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) per fissare i modi e i tempi della concessione dell'indipendenza alla colonia africana. Le trattative, avviate in uno stretto riserbo, si svolgono al massimo livello. Il Portogallo è rappresentato dal ministro degli esteri Soares, il Frelimo dal suo vice presidente Marcelino Dos Santos.

g. l.

A PAGINA 13

(Segue in ultima pagina)

Crescente tensione nei rapporti fra Atene e gli Stati Uniti

Dopo l'uscita della Grecia dalla organizzazione militare della NATO, i rapporti con gli Stati Uniti attraversano una fase di difficoltà e di tensione. Il presidente Karamanlis ha respinto l'invito rivolto da Kissinger di recarsi a Washington per conferire con il presidente Ford. Dal canto loro, gli Stati Uniti tradiscono imbarazzo e irritazione per gli sviluppi della situazione e tentano di avviare una mediazione fra Grecia e Turchia che permetta in qualche modo di superare la frattura creata nell'Alleanza atlantica. All'ONU, il rappresentante sovietico Malik ha ancora una volta denunciato il tentativo di risolvere la crisi cipriota come se fosse un « affare interno » della NATO.

A PAG. 14



La moglie del presidente sud-coreano Park Chun Hee viene trasportata dalle guardie del corpo, dopo essere stata colpita da un proiettile nel corso della sparatoria seguita a un attentato a suo marito, durante un discorso pronunciato al Teatro nazionale di Seul. La foto è stata ripresa dallo schermo della televisione, che trasmetteva il discorso in diretta. La signora Park, che aveva 49 anni e lascia tre bambini, è morta all'ospedale otto ore e mezzo dopo la sparatoria. Anche una ragazza è rimasta uccisa nel corso dell'attentato. A PAGINA 13

Il fascista imputato per la strage del '69 interrogato a lungo nel carcere

GIANNETTINI CONFERMA I SUOI LEGAMI CON LA DESTRA EVERSIVA E CON IL SID

L'ex-redattore del « Secolo d'Italia » avrebbe ripetuto tesi da lui esposte in un dossier consegnato a un ufficiale del Sid e mai trasmesso ai magistrati milanesi - Ammessi i contatti avuti con « Ordine nuovo », il gruppo eversivo fondato dal missino Pino Rauti - Saranno interrogati nei prossimi giorni alti dirigenti del controspionaggio



Ferragosto: sono calati il traffico e le sciagure

Il movimento degli italiani per il Ferragosto è stato intenso, ma nettamente meno vivace che negli anni scorsi. L'aumentato prezzo della benzina pare essere uno dei motivi che ha depressi l'esodo in automobile. Un primo dato è significativo: a Roma le auto in uscita, entro la mezzanotte del 14 agosto, sono state 300.000, meno della metà (700.000) di quelle del

corrispondente giorno dello scorso anno. Di conseguenza, si lamentano dappertutto meno incidenti della strada. In molte città italiane le temperature sono elevate (con punte massime, registrate ieri, di 37° a Roma e a Firenze) e le previsioni del tempo generalmente buone. NELLA FOTO: turisti in piazza del Duomo a Firenze

A PAGINA 6

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Guido Giannettini, l'ex redattore del missino Secolo d'Italia ed ex agente del SID, ha cominciato stamane a San Vittore, dove è detenuto da mercoledì pomeriggio, il suo lungo racconto. Ma questa volta, di fronte a lui, non c'era l'invitato speciale di una rivista per raccogliere una delle tante interviste, bensì il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, con accanto il sostituto procuratore Emilio Alessandrini e l'avvocato difensore Osvaldo Passari di Roma. Data l'eccezionalità del racconto, all'interrogatorio ha presenziato anche il procuratore capo della Repubblica di Milano, Giuseppe Micale. La prima chiacchierata di Giannettini, che ha tenuto a ribadire la propria appartenenza alla destra extra-parlamentare, è durata quattro ore, dalle 11 alle 3 del pomeriggio.

Che cosa ha detto, in sostanza, il neo-detenuto ai magistrati milanesi? Alcune cose le aveva già anticipate in un memoriale, scritto sull'aereo mentre volava da Buenos Aires a Milano, consegnato agli agenti dell'Interpol e da questi al giudice istruttore. Non se ne conosce, naturalmente, il contenuto, ma sembra che lo scritto riguardi gli attentati del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana. Tanto per cambiare, il Giannettini svilupperebbe una ipotesi, già anticipata nella lettera da lui scritta al generale del SID Maletti, che tirerebbe in ballo l'editore Feltrinelli. Secondo lui, insomma, gli attentati del 1969 non sarebbero addebitabili alla destra, bensì ad organizzazioni extra-parlamentari di segno opposto. Sviluppando questa linea, Giannettini ha detto stamane di non ritenere colpevoli né Preda né Ventura. Le accuse contro di loro sarebbero frutto di una montatura. « Di questo sarebbe certo perché sul retroscena degli attentati, ha effettuato una ricerca, i cui risultati sono stati... »

Iblio Paolucci (Segue a pagina 5)

Alla ricerca d'un elemento risolutore gli inquirenti della strage sull'Italicus

Non si arresta, ma sembra ancora in alto mare, l'inchiesta per la strage sull'Italicus. Gli inquirenti battono molte piste alla ricerca di un elemento risolutore: molta importanza viene attribuita al superestete di Almirante, quel Francesco Sgrò che, se ha ritrattato le « rivelazioni » che facevano comodo al capotreno missino, può tacere ancora molte, troppe cose. Il procuratore capo di Bologna dottor Lo Cigno, lo ha interrogato per tutta la giornata di Ferragosto nel carcere di Ferrara. A Palermo un arresto per reticenza ha portato in galera un militare della caserma Turba, diretto superiore, sembra, del soldato fascista Italo Bona. Le indagini si diramano fin nel Veneto, per i legami e le connessioni con ambienti della Rosa dei Venti: uno dei magistrati avrebbe condotto un'interessante ricerca su un raduno tenuto nei giorni scorsi in una località del Veneto. Intanto falsi allarmi continuano a seminare caos nel traffico ferroviario: nella notte seguente al Ferragosto una ridda di telefonate ha completamente bloccato (verificare è d'obbligo in questi casi) i treni sulle linee del che versano calabresi. Di bombe neanche l'ombra: ma il disagio è stato gravissimo.

A PAG. 5

Appuntamento con «l'Unità» a Bologna dall'1 al 15 settembre

IN LUE SETTIMANE 60 SPETTACOLI AL FESTIVAL DEL CINQUANTENARIO

Verrà allestito un teatro capace di 7 mila posti — Il balletto dell'Accademia di Mosca aprirà le manifestazioni artistiche — Repubblica Popolare di Corea (ospite d'onore), Jugoslavia, Cuba, Somalia e Ungheria presenti con complessi folkloristici — Prevista una «Rassegna internazionale del teatro dei pupazzi e delle marionette» — Verranno proiettati numerosi film inediti

Insufficiente per Carli la stretta fiscale

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che «Carli rimane» nell'incarico di governatore. Notizia che peraltro non proviene da alcuna fonte ufficiale, al pari di quella — diffusa in luglio — delle dimissioni. Vengono sottolineati inoltre alcuni punti dell'intervista che il Governatore della Banca d'Italia ha concesso al settimanale Panorama, per mettere in rilievo lo «scostamento» del dottor Carli per le modifiche introdotte dal Parlamento ai decreti fiscali. Secondo Carli la situazione monetaria resta grave, e occorre essere «estremamente cauti». Restano ancora, a suo parere, «altri 800 miliardi da coprire».

Nell'intervista Carli afferma che la Banca d'Italia «è costretta a una affannosa ricerca dei modi per distruggere l'inflazione. Gli alti tassi d'interesse a breve di cui patisce l'attività produttiva, sono anche il risultato di questo stato di cose». Per attuare una politica di credito più favorevole, rileva il governatore, occorre ridurre il disavanzo della bilancia con l'estero e migliorare le condizioni del bilancio statale, poiché «se il Tesoro e l'amministrazione pubblica nel suo insieme non mettono ordine nel proprio bilancio, è improbabile che nell'immediato futuro la politica monetaria possa orientarsi in una direzione più favorevole allo sviluppo».

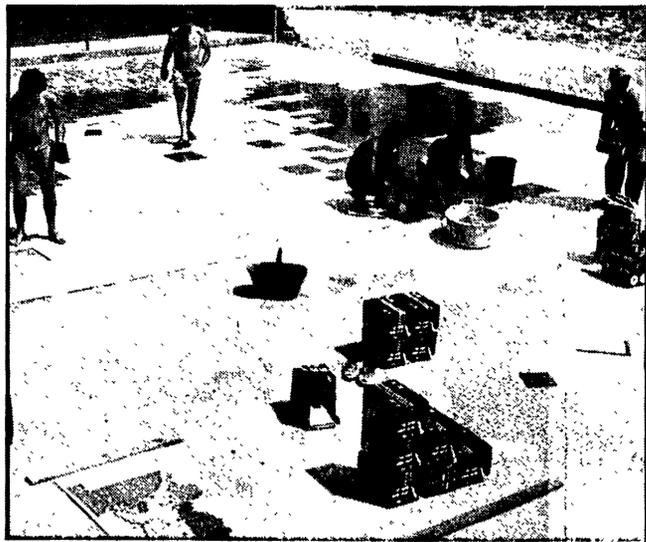
Carli aggiunge che se non si vuole operare ancora più duramente sul contribuente per finanziare la spesa pubblica, si deve ricorrere al collocamento di titoli presso gli investitori privati (Buoni ordinari del Tesoro o altri titoli di Stato a lunga scadenza) o al ricorso ai mutui non sembrano oggi bene accetti tra il pubblico, si potrebbe, per esempio, ricorrere a un prestito irredimibile a breve termine. «In fondo», dice Carli, «è quella di una riqualificazione e di una ristrutturazione di tutto il meccanismo dell'economia, che è il modo di colpire da un lato i redditi più elevati, alleggerendo i consumi popolari e da indirizzare la spesa, dall'altro, in settori di impieghi produttivi e non parassitari».

INTERVISTA DE MITA

In un'intervista, l'on. Ciriaco De Mita (sinistra dc di Base) sottolinea che «non è possibile pensare alla Dc come al vecchio e unico schieramento di governo». In particolare dopo il Consiglio «con tutto quello che ha significato per il risveglio del cattolico». «Noi democristiani», dice De Mita, «siamo rimasti fermi». «So di recente, a suo avviso, le acque si sono cominciate a muovere, in particolare con il recente Consiglio nazionale della Dc e le dimissioni forzate di Donat Cattin. Ciò che, a parere di De Mita, «ha costretto il democristiano a stare fuori degli schematismi abituali e ad assumere un atteggiamento diverso di fronte a quello che, a mio avviso, è il nodo più delicato: la presenza e il ruolo del Pci nella vita democratica del Paese». Ed è appunto la portata della crisi che attraversa il Paese a richiederne il ribadimento De Mita — l'apporto di tutti i partiti costituzionali e perciò anche del Pci — e se il Pci collaborerà alla fondazione di un nuovo meccanismo costituzionale», aggiunge il ministro dell'Industria, pur senza rinunciare a un loro accordo con i socialisti legami che il suo giudizio il nostro partito dovrebbe recidere, «si potrebbe discutere addirittura di un'alternativa democratica nel gestione del potere». Un cammino difficile ma inevitabile.

DICHIARAZIONE DI LOMBARDI

Il settimanale «Panorama» pubblica una dichiarazione di Riccardo Lombardi a proposito delle polemiche suscitate da una recente intervista in cui lo stesso Lombardi ha accusato la Dc di identificarsi «con il sistema delle protezioni colpevoli che hanno permesso al fascismo di dilatare sanguinosamente». Nella dichiarazione, Lombardi cita alcuni esempi. Tra questi, il rapporto del '70 del prefetto di Milano Mazza secondo cui in Italia non esisteva un pericolo fascista mentre era imminente quello dell'eversione di sinistra. «Il fatto che Mazza sia rimasto ancora a lungo al suo posto», commenta Lombardi, «è un sintomo che i democristiani avevano tutto l'interesse a farcelo rimanere, magari anche per giustificare la loro sciagurata teoria degli oppositi». Lombardi cita anche il caso di Drenzo e Biffandini: «Tutti e due hanno manifestato apertamente mire eversive. Che cosa ha fatto la Dc per bloccarli?». Infine, conclude Lombardi, «c'è un fatto macroscopico non credo mai che i giochi di procedura sulla testa di Pietro Valpreda se. Il siano inventati i magistrati, senza che nessuno gliel'avesse con-



BOLOGNA — Un'immagine sulla preparazione del Festival nazionale dell'Unità: i compagni al lavoro per allestire una grande pianta in ceramica della regione Emilia-Romagna

E' stato finalmente ratificato martedì dalla Camera

Accordo sulla pesca: passo avanti nelle relazioni fra Italia e Jugoslavia

Un ritardo che ha fatto già perdere due campagne - I miglioramenti rispetto alla situazione precedente - Alcuni problemi restano da risolvere - Necessaria una collaborazione per un razionale comune sfruttamento delle ricchezze alimentari dell'Adriatico - Il voto favorevole del Pci motivato da Ballarín

La Camera ha ratificato martedì scorso, prima delle vacanze estive, un accordo internazionale con la Jugoslavia per la pesca nell'Adriatico, che interessa migliaia di famiglie ed intere città e cittadine rivierasche: Chioggia, Cesenatico e Cattolica; Fano, Ancona e San Benedetto del Tronto; Modigliana; ecc.

La ratifica è venuta con un grave ed ingiustificato ritardo che ha già fatto perdere due campagne e ne farà perdere, forse, anche una terza. I pescatori potranno usufruire per tempo dei permessi per la campagna 1. settembre-31 dicembre 1974.

Questo ritardo — ha sottolineato il compagno on. Ballarín — ha contribuito ad acuire la crisi che colpisce l'intero settore ittico nazionale a causa della mancanza di accordi internazionali nei campi della produzione, della distribuzione, della conservazione e dell'attuale congiuntura sfavorevole (che ha notevolmente accresciuto le spese di esercizio: nel corso di un anno, ad esempio, a quasi quadruplicato il costo dei carburanti, che oggi iniettano per oltre il 30 per cento sul ricavato lordo di ogni pesce-ri).

L'accordo finalmente ratificato nei giorni scorsi, tuttavia, segna un passo avanti, sia perché limitato, rispetto ai precedenti, nel particolarmente importante «quello del 1958, che affermò l'istituzione delle concessioni». La Jugoslavia continuerà a consentire la pesca in quattro zone nel passato. Anche i ritardati in cambio di un corrispettivo in denaro da parte italiana ed è previsto un leggero spostamento (10 miglia circa) più a nord della zona settentrionale. Tale spostamento — va però rilevato — non permette ancora di raggiungere la zona ai pescatori dell'Adriatico.

Entro martedì le domande degli insegnanti per comandi e assegnazioni

Il termine per la presentazione delle domande degli insegnanti interessati ai comandi e alle assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico 1974-75, scade martedì 20 agosto. Le domande, in carta semplice, vanno inviate ai provveditori agli studi: per le assegnazioni provvisorie la domanda va spedita mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Anche per quanto riguarda le graduatorie provinciali provvisorie relative agli incarichi degli insegnanti non abilitati di educazione fisica, il termine di pubblicazione è stabilito al 20 agosto prossimo, a modifica di quello stabilito in precedenza.

Il centralino telefonico della Direzione del Partito cambia dal 26 agosto i suoi numeri telefonici da 6784101-6782741 in 6711.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 16. L'appuntamento della città con il Festival nazionale dell'Unità 1974 in calendario a Bologna dal 1 al 15 settembre, sarà del più allestenti per la qualità e la quantità delle iniziative in programma. L'attesa del «Festival del Cinquantenario» non andrà delusa e allo slogan del «settembre a Bologna con l'Unità» corrisponderà l'interesse della migliaia di cittadini il cui appuntamento resta, ogni anno, quello con la grande kermesse popolare. Del resto, il solo programma degli spettacoli, che dura 40 manifestazioni che vanno dalla musica sinfonica al teatro di prosa, al balletto classico, dal jazz alla musica leggera, alla musica pop a quella folk, alla canzone folk-politica, al folkiole nel mondo, al cinema, al teatro dei pupazzi e delle marionette, a quello sperimentale. Nemmeno mancherà il cinema, una presenza discreta.

Per lo svolgimento di questo denso programma di spettacoli, saranno previsti un complesso di 2.700 miliardi di lire, di cui 1.000 per la parte di spettacoli, un capitolo da circa 1.700 per un centro ed un teatro per le attività rivolte al mondo del lavoro e dei giovani. I biglietti rispettivamente riservati alla Repubblica Popolare di Corea (ospite d'onore del Festival) e all'Un'74, un centro di spettacoli di prosa e al teatro sperimentale.

Pluralità delle proposte: questo è il taglio del programma del Festival 1974. Anche la parte di spettacoli, come sempre, è di grande varietà e di grande interesse culturale. Il Festival, capace di soddisfare gli interessi più diversi di un pubblico anche molto vasto, è un'occasione di incontro di tutti i cittadini nel campo della cultura e del spettacolo. Ad aprire il ciclo degli spettacoli sarà, in anteprima, la Unione Sovietica con il balletto del Teatro dell'Accademia di Mosca. La serata di danza classica offerta il 31 agosto in piazza Maggiore ai bolognesi.

Il Teatro del Festival si aprirà il 1. settembre con uno spettacolo di canti e di danze, musiche e numeri di circo che verrà presentato dalla Repubblica popolare di Corea.

Lo stesso spettacolo sarà poi replicato in piazza Maggiore nel corso della manifestazione in occasione della giornata dedicata alla Corea e, ancora, sempre al Teatro del Festival, a chiusura, il 15 settembre.

Jugoslavia, Cuba e Somalia saranno presenti con loro complessi folkloristici, mentre l'Ungheria presenterà musica tradizionale. L'Unione Sovietica sarà ancora presente con un coro del Komosmol e valzer. La presenza di una pianista di fama internazionale è stata annunciata anche dalla Polonia. La Repubblica Democratica Tedesca invierà invece a Bologna una delegazione di 100 persone, uno dei più importanti canzonieri folk-politici internazionali.

Tra le manifestazioni di maggior rilievo per livello artistico e interesse culturale sarà la «Rassegna internazionale del teatro dei pupazzi e delle marionette». All'inizio del Festival sarà presente l'Opera Nazionale del Teatro Stabile del Burattini. Gli spettacoli saranno presentati al Festival (al Centro del ragazzo) e replicati nel cortile del Palazzo Comunale. Numerose saranno anche le pellicole inedite che verranno presentate da Cecoslovacchia, Ungheria e Unione Sovietica. A questa panoramica internazionale sono da aggiungere gli spettacoli italiani che comprenderanno un concerto sinfonico dedicato all'eroe popolare italiano, serate di musica folk, una rassegna politica: una «maratona del jazz» (lo spettacolo durerà sei ore e vi parteciperanno musicisti di fama internazionale); una rassegna teatrale con la partecipazione di compagnie e spettacoli significativi della produzione drammaturgica nazionale (Woyzeck di Brecht, La commedia della seconda guerra mondiale di Shakespeare); recitals di Shakespear; recitals di Franco Parenti, Bruno Cirino ed altri.

Per gli amanti della musica e della canzone tradizionale è stato preparato un cartellone con Ornella Vanoni, Anna Identici, Miranda Martino, Maria Monti, Lucio Battisti. Il cinema italiano si annuncia presente al Festival in modo significativo per titoli e nomi, così come uno spazio sarà riservato al teatro sperimentale.

Adriano Gaiani

Incontro fra il ministro degli Esteri cubano e mons. Casaroli

Il ministro degli Esteri di Cuba, Raul Roa Garcia, conclusa la visita di cinque giorni a Roma, è partito il giorno di Ferragosto da Roma diretto a Sofia, via Belgrado. Prima della partenza, presso l'ambasciata di Cuba si era svolto l'altra sera un ricevimento in onore di Raul Roa. Per il governo italiano erano presenti il ministro Cui ed il sottosegretario Bensi. Al ricevimento hanno partecipato anche i compagni Galluzzi, dell'Ufficio politico del Pci, Cardia, Meocchini, Sanderi e Sallardi.

Il ministro Roa, che nel corso del suo soggiorno a Roma si era incontrato con il ministro degli Esteri Moro ed il presidente del Consiglio Fanfani, è stato ricevuto dal segretario del Consiglio per gli affari politici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli. Si è trattato di una visita non ufficiale, nel corso della quale è proseguito l'esame di problemi riguardanti la Chiesa a Cuba.

Dal dibattito parlamentare è venuta una importante indicazione di carattere generale: è necessario che l'Italia e la Jugoslavia pongano le basi di un comune lavoro per lo sfruttamento ai fini alimentari della ricchezza dell'Adriatico. «Questo lavoro comune», ha affermato il compagno Ballarín, «dovrà svolgersi nell'ambito di una disciplina che garantisca la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni produttive. E' difficile emanare disposizioni che valgano solo per un parte del mare. Perciò, soltanto con accordi fra i Paesi che si affacciano sull'Adriatico si potranno trovare adeguate soluzioni generali per i problemi della pesca. Di qui, l'opportunità di realizzare una stretta collaborazione nel campo della ricerca scientifica, della difesa e della valorizzazione delle ricchezze naturali dell'Adriatico, in assenza della quale sarà assai difficile raggiungere altri risultati positivi. Inoltre, occorre sviluppare una politica di incremento della iticoltura e dell'acquicoltura, con l'obiettivo del ripopolamento, come hanno fatto nel loro mare e con successo, per esempio, il Giappone e l'Inghilterra, in condizioni geografiche ed ambientali certo meno favorevoli».

L'accordo ora ratificato, pur con i suoi limiti, va, sostiene il compagno Ballarín, per questo i deputati del Pci hanno votato a favore, ribadendo il proprio impegno a contribuire all'incremento del formamento della amicizia e della collaborazione fra i popoli italiano e jugoslavo.

Le manifestazioni del Partito

DOMANI
SIENA: Mechini; CANTANZARO: Conte; NETTUNO (Roma): Fredduzzi; POGGIO MOICIA (Rieti): L. Perelli; ROVIANO (Roma): Fredduzzi; S. DONATO VAL COMINO (Frosinone): Berini; GIULIANELLO (Latina): Ajazzi.

L'impegno era stato assunto nel 1954

Dopo 20 anni l'Italia liquida i danni di guerra alla Somalia

Motivata dal compagno Giadresco l'astensione del Pci su una misura tardiva e insufficiente - Il problema politico dei rapporti con l'Africa

Con il voto della Camera è finalmente giunta a conclusione la vicenda, incredibilmente lunga, del risarcimento dei danni arrecati alle popolazioni della Somalia durante l'occupazione britannica nella seconda guerra mondiale. Alla liquidazione di tali danni di guerra il governo del nostro Paese era tenuto per un impegno assunto nel lontano 1954, all'epoca della assunzione dell'amministrazione fiduciaria per conto dell'Onu. Da questo accordo tardato è partito il compagno Giadresco per esprimere la posizione critica del gruppo parlamentare comunista e per annunciare che all'atto del voto i comunisti si sarebbero astenuti anche perché, a seguito del diminuito valore della lira, la liquidazione di 875 milioni di lire risulterebbe assai inferiore a quella pat-

quando vi è oggi un nuovo protagonista del processo di decolonizzazione dell'Africa, rappresentato dal governo di Lisbona dopo la liquidazione della dittatura fascista.

Il compagno Giadresco ha quindi affermato che si è alla vigilia di gravi decisioni che possono deteriorare e portare al punto di crisi i rapporti tra l'Italia e la Somalia; ma di questa situazione sembra che al nostro ministero degli Esteri non si abbia consapevolezza per non dire che si dimostri indifferenza. Tutto questo rappresenta un colpo e una responsabilità grave — ha concluso Giadresco — nei confronti del popolo e del governo somali, e nuoce al nostro interesse nazionale rappresentando un pessimo passaporto per l'Italia in Somalia e in tutta l'Africa.

Alcuni dei problemi che restano aperti dopo la battaglia sui decreti fiscali

Crisi ospedaliera: il Meridione paga ancora una volta di più

Quali conseguenze avrà il rifiuto del governo di esentare regioni del Mezzogiorno dagli aumenti previsti per il risanamento

Il decreto legge per il ripiano dei debiti delle mutue verso gli ospedali ha come è noto aumentato le aliquote contributive per la assicurazione contro le malattie del 1,65 per cento (di cui lo 0,15 a carico del lavoratore) per i lavoratori dipendenti; di L. 20 per ogni giornata di lavoro di uomo o donna e di L. 25 per ogni giornata di lavoro di ragazzo, in agricoltura, e prevedeva altresì un contributo aggiuntivo di 4.400 lire a carico di ogni artigiano o esercente attività commerciale e per ciascuna famiglia. L'1,80 lire per ogni coltivatore diretto e per ciascun suo familiare.

L'approfondito esame del decreto in Parlamento, imposto dall'impegno dei deputati comunisti, ha fatto emergere la gravissima situazione di crisi in cui si trova il Mezzogiorno d'Italia. Bisognava subito recuperare il deficit di 2.700 miliardi per sanare il bilancio delle mutue, pur sperando tanto danaro nella loro dipendenza quanto scandalosa attività, hanno con gli ospedali, e talora con i medici, che hanno trasformato da soggetto primario dell'intervento sanitario in oggetto delle più scandalose manovre speculative.

A queste spaventose masse popolari di polmoni, in parte duramente colpite da un tipo di sviluppo che ha abbandonato il Mezzogiorno alla degradazione sul piano economico, sociale e politico si chiede di intervenire, assieme ai lavoratori del resto del Paese — per sanare la situazione deficitaria degli ospedali, di cui esse non sono le uniche responsabili. Invece sono state le prime vittime.

In una situazione economica tanto seria, come quella che stiamo attraversando, il governo non può che intervenire con decreti fiscali e tariffari che hanno riversato sulla popolazione, l'aumento, sia pur limitato, dei contributi assicurativi. Invece, i modesti bilanci delle famiglie meridionali. Ma apporrà anche ul-

grandi industrie quindi continueranno a pagare tariffe al di sotto del costo del kWh prodotto dall'Enel. Si deve ascrivere anche alla tenace lotta condotta dai lavoratori l'impegno del governo di nominare una commissione rappresentativa anche degli utenti e di sindacati con l'incarico di elaborare e presentare al Parlamento entro il prossimo febbraio un progetto di ristrutturazione delle tariffe elettriche, nel cui ambito si dovranno correggere le rimanenti storture del provvedimento CIP e trovare soluzioni coerenti con una giusta politica energetica da farsi seguire dal controllo democratico del Parlamento e delle Regioni.

I soldi non bastano a sanare gli Enti per lo sviluppo agricolo

Cosa sta dietro il tentativo DC di coprire, ricorrendo alla decretazione d'urgenza, le pesanti responsabilità per la mancata ristrutturazione degli ESA

Il tipo di ente è funzionale alle proprie attività di sviluppo; spetta alle Regioni definire i programmi, il tipo di impresa da sostenere, gli strumenti creditizi; spetta sempre alle singole Regioni assegnare agli enti, qualora lo Stato non richieda la loro costituzione, compiti supplementari di competenza di organismi nazionali. Occorre dunque chiudere con il presente anno il bilancio democratico centralista statale.

Anche la composizione degli organi dirigenti degli ESA deve essere conseguente a questa corretta scelta regionalista. Nel momento in cui emerge drammaticamente il carattere nazionale della crisi agraria e l'interdipendenza fra i vari settori produttivi, è necessario assicurare al potere pubblico, procuratore di interessi generali, una funzione preminente nella direzione degli enti.

Non si vuole concludere una adeguata presenza dei produttori e dei lavoratori; ma la DC deve abbandonare ogni visione settoriale e ogni ottimismo. Spetta dunque trasformare in dettori centri di potere, maggioranze che non le spettano. Su que-

teriore disagio alle piccole e medie aziende del Mezzogiorno già in grosse difficoltà per la crisi generale e per le restrizioni creditizie. Si sono chiesti il governo e la maggioranza quanti di quel milione di disoccupati previsti in autunno, da dichiarazioni ufficiali, saranno meridionali? E, partendo da tale constatazione, sono stati valutati anche in termini occupazionali quali conseguenze produrranno, sempre nel meridione, tali aumenti contributivi?

L'aver respinto la proposta comunista di esentare le regioni meridionali dagli aumenti previsti dal decreto indica che tali valutazioni non sono state fatte. La mancata volontà politica di affrontare con decisione il problema meridionale e indica anche che al si muove invece sulla via di una strada che in questi ultimi anni ha allargato la forbice della situazione economica e sociale fra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

Una scandalosa situazione debitoria delle mutue e la conseguente crisi degli ospedali, pone con urgenza il problema della riforma sanitaria che, responsabile della comunità locali, le Regioni, affronti il problema della salute dei cittadini complessivamente nei tre momenti della prevenzione, cura e riabilitazione, come di consueto gli oneri sociali e, attraverso una democratica programmazione, elimini in materia sanitaria squilibri sociali e territoriali.

La battaglia condotta dai comunisti in Parlamento non ha perso mai di vista l'obiettivo di spianare la strada alla riforma sanitaria, anche quando ci si è battuti per radicali modifiche al decreto per alleviare il carico economico imposto ai lavoratori e alle masse popolari.

Le norme sullo scioglimento delle mutue, come di consueto, sono state modificate importanti, anche se insufficienti, imposte dalla iniziativa comunista, attorno alla quale si sono determinate significative convergenze, come dimostrano le forze antiriformatrici. Questo a riprova che esistono in Parlamento come nel paese le condizioni e le forze per avviare e realizzare la riforma sanitaria.

Benito Cerra

Il governo rispetti gli impegni di rivedere le tariffe dell'ENEL

La nuova delibera del CIP, anche se non colpirà le grandi utenze, dovrà consentire un risparmio di circa 50 miliardi dei piccoli utenti e degli enti locali

L'incalzante iniziativa del comunisti alla commissione interpartitica della Camera ha imposto la revisione delle nuove tariffe elettriche fissate dalla recente delibera del CIP. Una nuova delibera ridurrà gli aumenti di tariffe elettriche di circa 50 miliardi l'anno di circa 40-50 miliardi a favore degli utenti domestici con potenza fino a 2 kw, degli Enti locali per i trasporti e l'illuminazione pubblica e per le attività produttive artigiane e piccolo industriali.

Emo Bonifazi

Uno studio di Georges Hourdin

Cattolici e socialismo

Un'attenta analisi della evoluzione degli orientamenti della Chiesa ed un richiamo che diventa attuale in vista del prossimo Sinodo mondiale

La guerra del Vietnam, i tragici fatti cileni, i fermenti che caratterizzano le situazioni dell'America Latina e del Terzo Mondo, la esperienza francese col « programma comune » delle sinistre, i risultati del referendum del 12 maggio nel nostro paese ed i suoi sviluppi hanno riproposto con forza alla Chiesa ed ai cattolici il problema del rapporto con il socialismo e con i movimenti storici che ne sono espressione.

« Oggi non pochi cattolici — scrive Georges Hourdin, presidente e direttore generale del gruppo editoriale della Vie Catholique in Francia — si propongono di cambiare la società perché giudicano incompatibile con la fede cristiana l'esistenza del sistema capitalistico ». Eppure — osserva — « i cattolici hanno formato da sempre la parte più stabile dell'elettorato moderato ».

Nell'analisi di « perché lo fanno » ed « i perché molti cattolici giudicano inalterabile la situazione », Hourdin ripercorre la storia degli ultimi trent'anni mostrando l'evoluzione degli orientamenti della Chiesa, soprattutto in questi quindici anni, nei confronti dei movimenti di emancipazione sociale e di indipendenza nazionale.

Ecco come Hourdin ricorda il suo incontro con Pio XII nel 1953 (il periodo delle scomuniche e della guerra fredda, della « legge truffa » e dell'operazione Sturzo di centro-destra a Roma): « Il Papa era invecchiato. Era puro, etereo e aristocratico. Non era mai stato uno spirito molto aperto. L'amministrazione della Chiesa era allora affidata allo spirito reazionario dei cardinali di Curia ».

Su Pio XII, secondo Hourdin, continuavano a pesare scelte fatte in precedenza quando « nessuno osava immaginare la grande espansione del socialismo nel mondo. Quando era Nizniz in Germania e poi Segretario di Stato, non aveva solo spinto Pio XI a firmare nel 1933 il Concordato tra la S. Sede e Hitler, ma aveva incoraggiato il partito cattolico di centro a conferire a Hitler pieni poteri. Egli « continuava a sperare che Hitler avrebbe sconfitto la Russia comunista e che in quel paese il cristianesimo cattolico avrebbe potuto trovare, al seguito delle armate tedesche, una nuova libertà d'azione: questa è certamente una delle ragioni per cui non fece sentire abbastanza la sua voce a favore degli ebrei durante la seconda guerra mondiale ».

Ma questa fu anche la ragione per cui Pio XII continuò a « considerare la Germania il baluardo dell'Occidente contro il nuovo Islam, secondo lui incarnato dal comunismo internazionale. I cattolici tedeschi che avevano collaborato con il nazismo non erano stati scomunicati, mentre lo erano gli aderenti ai partiti comunisti di qualsiasi nazionalità ».

La scomunica del Sant'Uffizio del 1949 nei confronti dei comunisti (mentre — rileva Hourdin — « non fu mai messo all'indice il Mein Kampf di Hitler ») tutta la politica papalina di « stretta chiusura verso i paesi socialisti ed i movimenti di ispirazione marxista trovano, indubbiamente, in questi precedenti una valida spiegazione.

Alla luce di questi fatti assume, perciò, un particolare significato la confessione di Pio XII, ormai più che ottantenne, fece all'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Vladimir Ormesson, e che Hourdin riporta nel suo libro: « Io sono poco adatto a risolvere i problemi che l'esistenza e la espansione del comunismo pongono alla Chiesa cattolica. Non posso che augurarmi di essere chiamato a Dio e che un successore più giovane prenda il mio posto ».

Gli successi nel 1958 del settantasettenne Giovanni XXIII, il quale, benché avanzato in età, seppe comprendere i « segni dei tempi » convocando nell'autunno del 1962 un Concilio per mettere a confronto esperienze diverse di vescovi convenuti a Roma da tutti i continenti. In questo clima ecumenico nacque, come è noto, le encicliche Mater et Magistra, che riconobbe la legittimità della socializzazione denunciando al tempo stesso le sperequazioni tra paesi ricchi e paesi sottosviluppati, e la Pacem in terris dell'11 aprile 1963, che gettò

le basi per una futura collaborazione tra i movimenti di ispirazione cristiana e socialista.

L'arco di tempo trascorso da allora fino ad oggi è stato denso di avvenimenti che hanno messo in rilievo, sia pure tra tante contraddizioni e tensioni sociali e politiche, l'importanza di una tale collaborazione.

Lo stesso Paolo VI, che non ha sporcato le finestre sul mondo come aveva fatto Giovanni XXIII ma non le ha neppure richiuse, « si stupirebbe — secondo Hourdin — se gli si dicesse che il Papa del passaggio al socialismo », ma è « ad ogni modo il Papa del riconoscimento della legittimità di questo passaggio ».

I documenti elaborati durante il suo complesso pontificato, tra cui la Populorum Progressio (1967) e la Octogesima adveniens (1971) dimostrano, secondo Hourdin, l'attenzione dell'attuale Papa verso i problemi del Terzo Mondo, della socializzazione, della priorità dei beni comuni rispetto alla proprietà privata. Essi contengono la constatazione anche del favore di cui gode nel mondo la « corrente socialista » presso molti cristiani, anche se questi ultimi non vengono spinti a questa scelta.

L'analisi dei vari aspetti delle trasformazioni che caratterizzano il mondo ed il riconoscimento della possibile scelta del socialismo nel quadro di una società pluralista, contenuti nella Octogesima adveniens, hanno, però, autorizzato teologi e singoli episcopati ad andare oltre « nella considerazione dei problemi connessi con la opzione socialista da parte dei cristiani ».

Il Sinodo mondiale dei vescovi dell'autunno 1971, nell'approvare un documento sulla giustizia non certo omogeneo perché fu molto contrastato dallo schieramento moderato-conservatore, affermava per la prima volta in una dichiarazione: « L'ingiustizia nasce dalla dominazione esercitata da un gruppo di uomini su altri uomini ».

L'assemblea dei vescovi francesi a Lourdes, il 31 ottobre 1972, ad altro approvando un documento con

il quale si riconosce l'esistenza della lotta di classe e l'importanza della coscienza dell'analisi marxista per la comprensione della realtà del nostro tempo. La dichiarazione dell'episcopato francese considera, inoltre, la fede cristiana compatibile con un sistema di tipo socialista, constatando che tra gli « eretici », tra i « sovversivi » è sempre più viva « speranza in un sistema economico diverso da quello attuale ».

« Quel che oggi allontana i cristiani dal sistema capitalistico è la loro presa di coscienza della sua violenza nascente e dominatrice », fonda il loro incontro con il socialismo. Essi, però — dice Hourdin — non vogliono sostituire una violenza ad un'altra ». Di qui un atteggiamento assai critico verso modelli di socialismo che bloccino od ostacolino lo sviluppo democratico.

Nell'ultima parte del suo libro, Hourdin pone in evidenza il progresso che sono stati compiuti, sia pure, tra tanti travagli e difficoltà, dai paesi socialisti, ma la sua attenzione è in particolare rivolta all'esperienza del PCI e naturalmente a quella francese, segnata dal processo di unità fra comunisti e socialisti. Ad entrambi « questa esperienza, agli approfondimenti teorici ed alle elaborazioni politiche, anche autentiche, che le hanno accompagnate — afferma Hourdin — i cattolici hanno guardato e guardano con crescente interesse fino a condividere prendendovi parte direttamente. « Sono ormai molti cattolici che guardano con sempre maggior simpatia al socialismo, che votano e militano nelle formazioni di sinistra. L'incanto, e non solo il dialogo, fra cattolici e socialisti può dirsi avvenuto ». Ciò, però, non significa che la Chiesa abbia sciolto su questi temi ogni ambiguità ».

Il Sinodo mondiale dei vescovi, convocato da Paolo VI in Vaticano per il 27 settembre prossimo per discutere il tema dell'« evangelizzazione nel mondo d'oggi », sarà chiamato ad affrontare proprio il problema del rapporto tra fede religiosa e impegno.

Molti cattolici, che hanno letto in questi anni per scelte sociali e politiche più avanzate, guardano al prossimo Sinodo come un'occasione valida per sciogliere quei nodi che l'attuale pontificato ha eluso.

Aleste Santini

INCHIESTA SULLE ISTITUZIONI MILITARI IN ITALIA

Le Forze Armate e il Paese

La preparazione dei quadri, l'insegnamento nelle Accademie, i corpi di polizia - Il bilancio della Difesa: 2 mila miliardi e 783 milioni - Il « libro bianco » della Marina - In novembre la nomina di un nuovo capo di stato maggiore - Gli inquietanti interrogativi sulle « infiltrazioni » fasciste e la necessità di un cambiamento in piena coerenza con la Costituzione

Ferragosto a Notre Dame



PARIGI — I turisti sono stati i padroni delle città nella giornata di Ferragosto. A Parigi, Place de la Concorde, chiusa al traffico automobilistico, è stata una delle mete preferite. C'è chi ha dormito all'aperto, approfittando del grande caldo, come questi giovani turisti fotografati nei giardini dinanzi a Notre Dame

I problemi delle Forze Armate, il loro orientamento, la preparazione dei quadri dei soldati e degli appartenenti ai corpi di polizia, il carattere delle riviste, ufficiali e ufficiosi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, l'insegnamento nelle accademie e nelle scuole militari, le proposte dei comunisti per la ristrutturazione e la democratizzazione degli istituti militari, sono i temi affrontati in una inchiesta che l'Unità pubblica a partire da oggi. Per realizzarla abbiamo parlato e discusso con numerosi ufficiali, in servizio e nella riserva, con volontari e giovani di leva, esperti di problemi militari ed esponenti politici. Abbiamo preso in esame i bilanci della Difesa, documenti e circolari ministeriali, riviste d'arma e di associazioni d'arma, discorsi dei capi militari e dei ministri, materiale per l'insegnamento nelle scuole e nelle accademie militari, allo scopo di poter fornire ai nostri lettori un quadro il più possibile aggiornato e obiettivo della attuale situazione delle nostre Forze Armate e della loro collocazione nella società nazionale.

quelli previsti nel bilancio della Difesa. Ciò risulta da una comparazione peraltro assai discutibile per i giudizi espressi in tema di politica estera — tenuta dal capo di Stato, Maggiore generale Andrea Viglione, il 20 giugno scorso, al Centro di alti studi militari. I responsabili delle tre forze armate guardano in sostanza al proprio settore con una lealtà che a presentarlo come quello decisivo per la difesa del Paese e della sua sicurezza.

Di fronte a questo ventaglio di richieste, una domanda s'impone: come politica militare e nuovi finanziamenti richiesti dalla Marina e dall'Aeronautica e rivendicati anche dall'Esercito, dovranno servire? Rispondono cioè le esigenze vitali e irrinunciabili per il nostro sistema difensivo o a nuove richieste della NATO? I cui comandi già impongono all'Italia di mantenere, permanentemente, nei « reparti operativi », oltre 300 mila uomini? Le richieste della Marina e dell'Aeronautica a quelle ventilate dal generale Viglione nella citata conferenza al CASM — non si capisce bene se con il consenso dello Stato Maggiore, prevedibile nel quadro della Difesa — ripropongono anche un altro problema di cui si discute da tempo senza venire mai alla radice: la redazione di un piano complessivo e organico di programmazione per le tre forze armate, per quanto riguarda la loro ristrutturazione, il potenziamento e il potenziamento, secondo le possibilità finanziarie e industriali del Paese, « al fine di porre termine come Commissioni Difesa del Parlamento — si è fatta avanti anche l'Aeronautica, la quale ribadisce una « legge speciale » che prevede un stanziamento straordinario, per il « programma di armamento » necessario nei prossimi 12 anni, e cioè fino al 1986, per l'acquisto di aerei e attrezzature a terra. La spesa prevista è di 2.800 miliardi, il triplo della somma che senza la legge speciale è già stata disponibile per l'Aeronautica, per la quale sono previste spese per 900 miliardi di lire.

Le tre armi

Contemporaneamente anche l'Esercito si è fatto avanti per rivendicare, in piena concorrenza con la Marina e con l'Aeronautica, finanziamenti supplementari oltre a

quelli previsti nel bilancio della Difesa. Ciò risulta da una comparazione peraltro assai discutibile per i giudizi espressi in tema di politica estera — tenuta dal capo di Stato, Maggiore generale Andrea Viglione, il 20 giugno scorso, al Centro di alti studi militari. I responsabili delle tre forze armate guardano in sostanza al proprio settore con una lealtà che a presentarlo come quello decisivo per la difesa del Paese e della sua sicurezza.

Di fronte a questo ventaglio di richieste, una domanda s'impone: come politica militare e nuovi finanziamenti richiesti dalla Marina e dall'Aeronautica e rivendicati anche dall'Esercito, dovranno servire? Rispondono cioè le esigenze vitali e irrinunciabili per il nostro sistema difensivo o a nuove richieste della NATO? I cui comandi già impongono all'Italia di mantenere, permanentemente, nei « reparti operativi », oltre 300 mila uomini? Le richieste della Marina e dell'Aeronautica a quelle ventilate dal generale Viglione nella citata conferenza al CASM — non si capisce bene se con il consenso dello Stato Maggiore, prevedibile nel quadro della Difesa — ripropongono anche un altro problema di cui si discute da tempo senza venire mai alla radice: la redazione di un piano complessivo e organico di programmazione per le tre forze armate, per quanto riguarda la loro ristrutturazione, il potenziamento e il potenziamento, secondo le possibilità finanziarie e industriali del Paese, « al fine di porre termine come Commissioni Difesa del Parlamento — si è fatta avanti anche l'Aeronautica, la quale ribadisce una « legge speciale » che prevede un stanziamento straordinario, per il « programma di armamento » necessario nei prossimi 12 anni, e cioè fino al 1986, per l'acquisto di aerei e attrezzature a terra. La spesa prevista è di 2.800 miliardi, il triplo della somma che senza la legge speciale è già stata disponibile per l'Aeronautica, per la quale sono previste spese per 900 miliardi di lire.

I promotori della pubblicazione di « golpista » hanno cercato di coinvolgere nella loro propaganda il nome del capo di S.M. della Difesa, pubblicando un discorso che egli aveva tenuto in aprile alla Fiera di Milano, ed un articolo scritto appositamente per la rivista. Il tempestivo intervento del PCI, la documentazione denunciatrice, la pubblicazione di questi giornali, la secca smentita del ministro e dello stesso Henke, che ha negato recisamente di avere autorizzato la pubblicazione di questi giornali, si rivolge agli ambienti militari, con scopi chiaramente eversivi.

Un esempio sintomatico di certe « «azioni» di cui sono oggetto le Forze Armate è venuto qualche settimana fa dalla nuova rivista « Difesa nazionale », fondata da Luigi Cacciari, che ha voluto che si rivolge agli ambienti militari, con scopi chiaramente eversivi.

Iniziativa eversiva

Questa vicenda ripropone il problema del ruolo e della collocazione delle nostre Forze Armate, la necessità di chiarezza che fughi ogni ombra di dubbio, legittimato da certi episodi oscuri di cui si è parlato per un articolo scritto appositamente per la rivista. Il tempestivo intervento del PCI, la documentazione denunciatrice, la pubblicazione di questi giornali, la secca smentita del ministro e dello stesso Henke, che ha negato recisamente di avere autorizzato la pubblicazione di questi giornali, si rivolge agli ambienti militari, con scopi chiaramente eversivi.

Questa vicenda ripropone il problema del ruolo e della collocazione delle nostre Forze Armate, la necessità di chiarezza che fughi ogni ombra di dubbio, legittimato da certi episodi oscuri di cui si è parlato per un articolo scritto appositamente per la rivista. Il tempestivo intervento del PCI, la documentazione denunciatrice, la pubblicazione di questi giornali, la secca smentita del ministro e dello stesso Henke, che ha negato recisamente di avere autorizzato la pubblicazione di questi giornali, si rivolge agli ambienti militari, con scopi chiaramente eversivi.

Senso di disagio

I mutamenti a « vertice » delle Forze Armate vengono a collocarsi in una situazione di evidente disagio e di incertezza, anche per le note vicende di cui sono emersi i inquietanti legami di natura politica e militare. Camera e Senato, in un momento di difficile e contraddittoria situazione, sottoposto da decenni a scelte e direttive politiche tese a farne un « corpo separato » dalle istituzioni democratiche del Paese, strumento al servizio dei comandi atlantici e della politica clientelare della Dc, esso si trova oggi a dover fare conti con una realtà profondamente mutata mentre vecchi e arcaici ordinamenti ancora in vigore sono venuti a trovarsi in contrasto sempre più stridente con la società che li ha generati. Si deve dire, per dovere di obiettività, che sono molti, oggi, gli ufficiali e i capi dell'Esercito, della Marina e

Sergio Pardora

Discussione sugli indirizzi scientifici e le strutture sanitarie

I dilemmi della psichiatria

Un intervento del segretario nazionale di « Psichiatria democratica » Gian Franco Minguzzi — La polemica sui fattori biologici e sull'influenza dell'ambiente nella genesi delle malattie mentali — Eysenck e la « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

Abbiamo ricevuto alcuni interventi sul problema della psichiatria, in relazione alla lettera inviata da docenti e studenti di psicologia fisiologica dell'Università di Roma e alla replica del compagno Scarpa, pubblicata sulla nostra rivista il 20 luglio scorso. Pubblichiamo oggi l'intervento di Gian Franco Minguzzi, segretario nazionale di « Psichiatria democratica ».

La lettera di colleghi docenti e studenti di Psicologia, pubblicata da l'Unità del 30 luglio, pone delle importanti questioni di orientamento politico e scientifico, che non possono essere risolte in un modo semplicistico. Bisogna che il gruppo che ha fatto il nome di « Psichiatria Democratica », credo di non avere frainteso interpretando l'invito alla discussione come rivolto principalmente a noi; del resto così mi sembra abbia inteso anche Scarpa nella sua risposta. Noi siamo contenti della occasione dichiarando il nostro interesse a continuare il confronto e ad approfondire l'analisi perché, come dicono i colleghi, i problemi sollevati non possono essere liquidati negli spazi ristretti di una lettera. Sperando quindi in successive opportunità di chiarificazione alcuni punti, necessariamente schematici.

1 - Innanzi tutto tengo a dichiarare il mio accordo con i colleghi quando denunciavano l'atteggiamento di chi rifiuta lo studio e la conoscenza in nome dell'ideologia della scienza; questo, a mio avviso è oscurantismo di marca spiritualista, anche se viene usata una nomenclatura marxista. Sono convinto che la coscienza non è neutrale, ma sono pure consapevole che essa è l'unica forma di conoscenza oggi storicamente data

per la sua sofferenza. E qui si parla di « quantità di intelligenza » e di « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

per la sua sofferenza. E qui si parla di « quantità di intelligenza » e di « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

per la sua sofferenza. E qui si parla di « quantità di intelligenza » e di « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

per la sua sofferenza. E qui si parla di « quantità di intelligenza » e di « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

per la sua sofferenza. E qui si parla di « quantità di intelligenza » e di « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

per la sua sofferenza. E qui si parla di « quantità di intelligenza » e di « quantità di intelligenza » — Per « una teoria che sia nel giusto rapporto con la pratica della terapia »

Trento: duro attacco all'impegno unitario accanto ai lavoratori

La Michelin denuncia sindacalisti dirigenti politici e sacerdoti

Avevano partecipato ad una assemblea aperta durante la lotta per la difesa dell'occupazione — Tra i sette « incriminati » di violazione di domicilio aggravato un consigliere regionale del PCI e un segretario della FLM. La lunga vertenza nello stabilimento metalmeccanico per il superamento del cottimo e la perequazione salariale

Dal nostro corrispondente

TRENTO, 16.

La Michelin non si smentisce. Il colosso internazionale della gomma, particolarmente noto da tempo per il suo atteggiamento antilaburista, ha denunciato alla magistratura sette persone fra cui dirigenti politici, sindacalisti e tre sacerdoti. I sette « incriminati » dovranno rispondere di « violazione aggravata di domicilio », perché il 20 giugno scorso presero parte all'assemblea aperta, organizzata dai lavoratori in lotta, che si svolse all'interno dello stabilimento di Trento.

Dopo le denunce
La società di Sindona convoca gli azionisti
Il finanziere tenta di sbrigliare l'affare mentre le autorità monetarie tacciono

Le minacce di azione legale di alcuni azionisti nei confronti della principale società del Gruppo Finambro, hanno indotto i dirigenti di quest'ultima a convocare un'assemblea per il 23 agosto con all'ordine del giorno l'annullamento delle decisioni con cui erano state approvate le decisioni dipendenti da delibera dell'autorità statale. L'assemblea Finambro del 23 ha tre punti all'ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente circa il rifiuto del tribunale di Milano di omologare l'aumento del capitale da 20 a 160 miliardi; 2) ratifica, modifica e revoca degli aumenti di capitale da 1 milione a 20 miliardi; da 20 a 160 miliardi, delle modifiche allo Statuto e della delibera di approvazione del bilancio; 3) deliberazioni conseguenti ai punti precedenti.

L'intera esistenza della Finambro viene così rimessa alle decisioni degli azionisti. Il problema è però difficilmente sanabile su questo piano poiché rimane il fatto che, pur non essendo l'autorizzazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio all'aumento del capitale, si è proceduto come se tale autorizzazione fosse certa. Le autorità vigilanti non sono intervenute tempestivamente per fermare le operazioni.

A fine giugno
Disavanzo USA di 6,3 miliardi di dollari
Gli Stati Uniti sono pronti a questo punto anche a vendere l'oro delle riserve

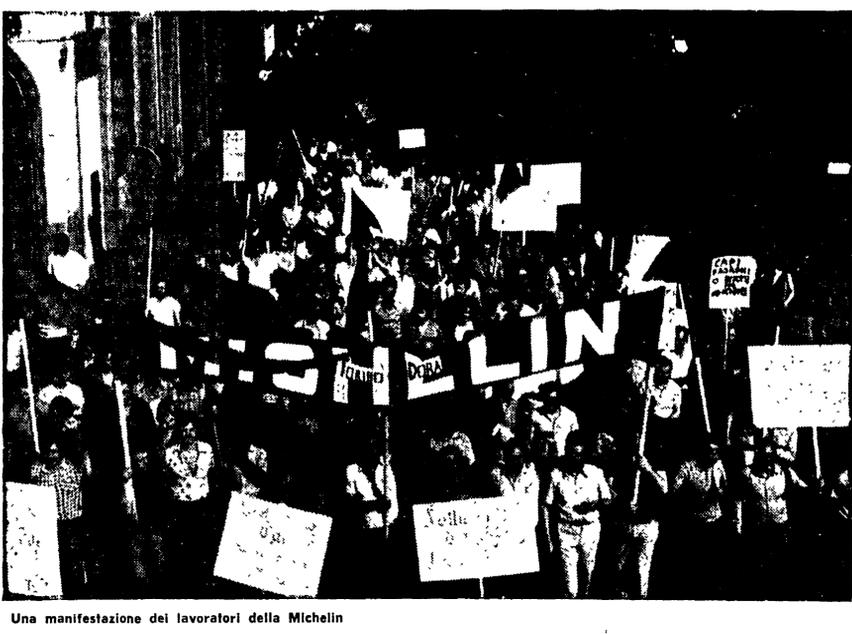
Nel secondo trimestre la bilancia commerciale degli Stati Uniti ha chiuso con 1,7 miliardi di dollari di disavanzo (100 milioni di attivo nel primo trimestre). Questo disavanzo corrisponde al rallentamento dei prezzi ottenuti per le esportazioni di alimentari e ai maggiori prezzi pagati per il petrolio. Nello stesso trimestre si è prodotto un ben più ampio disavanzo nella bilancia dei pagamenti: 4,5 miliardi per il conto in « transazioni ufficiali » e 6,3 miliardi in termini di liquidità netta. Il Tesoro USA attribuisce questi disavanzi valutari ai prestiti ottenuti da governi stranieri presso banche statunitensi.

Nel giorno scorso è giunta comunicazione giudiziaria, con l'invito a nominarsi un avvocato al compagno Achille Leoni, consigliere regionale del PCI e segretario provinciale del consiglio provinciale, a Giuseppe Mattel, segretario provinciale della FLM, a Matteo Spagnoli, consigliere comunale del PDUP di Rovereto, a Marco Boato e a tre sacerdoti: don Giuseppe Grosselli e don Celestino Tomasi dell'ufficio diocesano e don Daniele Klausner, parroco di San Pietro a Trento.

L'episodio, cui si riferisce il grave provvedimento della Michelin, rappresenta un momento particolarmente significativo della iniziativa unitaria che i lavoratori di Trento avevano saputo sviluppare a sostegno della propria vertenza. Dell'ottobre del '73 e per lunghi mesi, si ebbe un vero e proprio braccio di ferro fra gli operai delle aziende Michelin di Trento e Fossano dove si producono cavi di acciaio per l'intelaturatura dei pneumatici, e la direzione del gruppo.

Giovedì 20 giugno gli operai della Michelin di Trento avevano indetto un'assemblea aperta a tutte le forze politiche. Vi parteciparono oltre a dirigenti del metalmeccanico, rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, sindacati e diversi sacerdoti della Pastorale di Lavoro. Il compagno Achille Leoni, in rappresentanza del nostro partito aveva parlato soffermando il valore positivo delle richieste dei lavoratori della Michelin, alle quali invece la direzione opponeva da otto mesi la più dura resistenza. Anche gli altri intervenuti a questa assemblea — avevano denunciato il carattere politico della resistenza padronale e il suo tentativo di spezzare l'unità dei lavoratori.

Particolarmente significativa l'intervento di una quindicina di parroci della Pastorale di Lavoro: per la prima volta nella storia del movimento operaio trentino si poté assistere all'ingresso di sacerdoti in fabbrica, venuti a portare agli operai la loro solidarietà e a scollinare la giustizia della loro lotta. Illustrare ai loro fedeli, nel corso della messa domenicale, il significato della lotta degli operai della Michelin. Don Grosselli ribadì l'impegno unitario che i sacerdoti si erano assunti assieme alle altre forze per contribuire a risolvere una vertenza che interessava tutta la collettività.



Una manifestazione dei lavoratori della Michelin

Il contributo statale alla distillazione viene dato agli industriali

I PRODUTTORI COSTRETTI A LIQUIDARE SCORTE DI VINO A 110 LIRE AL LITRO

Nel caso di cessione alle distillerie si scende anche a 50-70 lire - I prezzi al consumo continuano a muoversi al rialzo - Le cantine cooperative poste nell'impossibilità di reagire alla speculazione - Deboli le esportazioni per la politica dei gruppi che dominano il mercato di consumo

Nella provincia di Verona
Per il contratto dei braccianti trattative rotte



Le trattative per il rinnovo del contratto provinciale degli operai agricoli della provincia di Verona sono state rotte a causa della posizione di intransigenza della Unione agricoltori e della Codiretti.

Il prezzo del vino al produttore è sceso a 110 e 120 lire al litro nelle zone di grande produzione, per prodotti di buona qualità, spesso migliori dei vini « comuni » che il consumatore trova al dettaglio. I produttori devono vendere le cantine, per far posto al prossimo raccolto, e non hanno più speranze. L'avvio alle distillerie, con un contributo statale che va fino a 4.000 lire a quintale, è già operante ma con risultati che non migliorano di molto la situazione in quanto gli industriali della distillazione offrono in questi casi da 50 a 70 lire al litro rastrellando tutte le scorte di vini grezzi. Le vittime sono i piccoli viticoltori, che sono poi la grande massa dei coltivatori di regione come la Puglia e le loro cooperative che vedono indebolirsi ancora di più con questa vera e propria liquidazione stagionale il loro potere contrattuale. I vini « di nome » specialmente quelli che passano per la grande industria presente direttamente nel mercato di consumo, ne vanno esenti.

I bassi prezzi pagati ai produttori naturalmente non arrivano al consumatore. Il consumatore paga oggi il 50 per cento in più rispetto a quattro anni fa, e il 9 per cento in più rispetto all'anno scorso. E si capisce perché dal momento che la manovra ribassista si svolge tutta nel rapporto fra industria (vinaia e distillatrice) e produttore: industriali e commercianti rallentano gli acquisti, costringono le cantine a chiedere l'intervento statale, questo prima o poi arriva, come abbiamo visto, ma non va a vantaggio del produttore. Il contributo fosse al produttore con un prezzo di mercato di 110 lire al litro e un contributo statale di 40 lire, il ricavo dovrebbe essere di 150 lire a litro questo a sua volta dovrebbe diventare il prezzo minimo per il produttore. Invece il produttore « marginale » riceve la metà talvolta anche meno.

Mancate le misure per una nuova politica energetica

Consumi petroliferi diminuiti del 2,6% nei primi sei mesi

Limitati effetti delle restrizioni — Rimane il peso determinante delle forniture sulla bilancia estera

L'Unione petrolifera (e non il ministero dell'Industria) fornisce i dati sull'andamento delle vendite di petrolio in Italia. Nei primi sei mesi vi è stata una riduzione delle vendite all'interno del solo 2,6%. Sono stati invece i consumi duri, iniziati con divieti di circolazione e rifiuto di fornitura per il riscaldamento, proseguiti con aumenti enormi del prezzo (principalmente sulla benzina) e da una battente campagna circa la necessità di risparmiare energia. La riduzione del solo 2,6 per cento fa giustizia di un sacco di chiacchiere, di strutture alla realtà di una struttura produttiva nazionale costruita in larga parte sul petrolio alla cui modifica non si è voluto porre mano.

Il petrolio rimane, per la economia italiana, uno dei problemi di fondo da affrontare. I prezzi internazionali si stanno riducendo, potrebbero scendere sotto i dieci dollari a barile di 157 litri, già di fatto si riducono per la svalutazione (12% in media) che colpisce il dollaro come le altre monete. Al rialzo dei prezzi i paesi produttori reagiscono, con l'euforia dei rialzi che sembrano non avere limiti, con misure di contenimento della produzione. La realtà è il monopolio internazionale delle forniture il quale può essere orchestrato in vari modi, al quale si deve reagire con energia, di quanto si sta facendo, ma il dato di fondo — costo dell'energia per l'economia italiana e riflessi sulla bilancia

con l'estero — non sembra modificabile per la via di un eventuale riduzione del prezzo internazionale. Il problema va risolto, in gran parte, in Italia.

Nel 1973 l'economia italiana ha speso per l'acquisto di petrolio il 6,6% della propria bilancia commerciale. Nessun altro paese dell'Europa occidentale spendeva tanto: la media della Comunità europea è del 4,2%; ma la Germania occidentale, che pure non ha risorse petrolifere interne, spendeva il 10,2 per cento della bilancia. La riduzione può diminuire, naturalmente, attraverso un aumento di esportazioni a prezzi sostenuti. Ma anche questo è impossibile perché l'economia italiana che può esportare molto, come fa, soltanto tenendo bassi i prezzi. Per questo nei primi cinque mesi del 1974 il peso degli acquisti di petrolio sulle importazioni totali non è diminuito sostanzialmente: 21,7% per gli acquisti totali di greggio; 15,8% per gli acquisti al netto della esportazione di benzina ed altri prodotti ricavati dal greggio.

La difficoltà di comprime-re in modo sostanziale i consumi con misure amministrative è il primo dato che spiega il risultato.

Il consumo di benzina è diminuito dell'8,4%, una percentuale che si riduce continuamente a mano che l'automobilista si « abituava » alla nuova situazione. Il consumo di gasolio è diminuito del 5,3% (e soprattutto per riduzione di consumi nei mezzi di trasporto che hanno inciso poco sul forte aumento dei prezzi. La scarsa comprimibilità dei consumi denuncia, in certi casi, il comportamento fra il riduttore ed il doloso degli « amministratori ». Si pensi al rifiuto di fornire petrolio agli agricoltori che si è tradotto in un aumento del prezzo della benzina hanno avuto come presupposto più l'aumento del prelievo fiscale che il freno dei consumi, i quali risultano ora fortemente selezionati secondo il reddito delle persone, non contenuti in senso assoluto.

La riduzione delle importazioni di petrolio richiede ben altro tipo di carattere economico e quindi politico, che avrebbero dovuto rappresentare il corpo di provvedimenti che vanno sotto il nome di « nuova politica energetica ». Vale la pena di ricordarne le principali anche perché costituiscono, oggi più che mai, il terreno di una lotta decisiva per gli sviluppi della crisi economica.

RASSEGNA DELLE FONTI INTERNE — Si ha notizia di una sola iniziativa, uno studio della Regione Umbria sulla possibilità di utilizzare i depositi di lignite, mentre in Sardegna si vuole liquidare l'attività esistente. Ma esistono anche fonti idrauliche non ancora sfruttate. Le fonti geotermiche (oggi limitate ai soffioni toscani) che sono residui di capacità che ai costi attuali diventa conveniente utilizzare.

RICERCA DI NUOVE FONTI — Di gas, petrolio, nucleare, elettricità, possibilità per oggi, o che comunque dipendono dall'intervento immediato, a fronte delle quali praticamente non sono state prese decisioni operative.

Una denuncia dei senatori comunisti

Allevamento dei suini: settore in grave crisi

Vertiginoso calo delle vendite a causa della concorrenza della CEE - Una lettera al ministro dell'agricoltura nella quale si chiedono urgenti misure

La grave crisi che attraversa il settore degli allevamenti di suini è il risultato di una lettera che un gruppo di senatori comunisti hanno inviato al ministro dell'Agricoltura, nella quale si chiede un'attenzione del governo sul drammatico problema e per chiedere urgenti e adeguate misure.

RESA TECNOLOGICA DEGLI IMPIANTI — La metropolitana fa fare più km. con un litro di petrolio. Non meno importante è la tendenza delle cilindrate delle automobili, il modo come si costruiscono le case, il tipo di motori che impiegano, l'industria.



La pratica deve essere trasmessa al centro elettronico

Il 5 maggio 1973 ho inoltrato domanda di pensione tramite l'INCA di Roma e nel febbraio scorso sono stata invitata a versare altri 20 contributi per secondo livello. Ho accettato per il diritto a pensione. Malgrado lo abbia subito effettuato il versamento di lire 940 (somma richiesta dall'INPS non ho saputo ancora niente.

TESSERA DEL P.O.I. n. 534854
Ci risulta che il versamento di lire 940 da lei fatto il 18-2-1974 è già pervenuto all'INPS di Roma e è stato regolarmente iscritto nel catasto della sua pensione, effettuato in questi giorni. Tieni, però, presente che la tua pratica dovrà ancora essere trattata ricorrendo al centro elettronico per le rituali operazioni di controllo, ragion per cui siamo certi che la tua pratica non sarà ancora comunicata circa la riscossione delle tue spettanze, prima di un paio di mesi, amministrazione poste permettendo.

Contributi figurativi e disoccupazione retribuita

Ho letto la risposta che avete dato al compagno Cecchetti sull'argomento: « Contributi figurativi e disoccupazione retribuita ». Poiché la legge stabilisce l'applicazione dei contributi figurativi a 1 periodo di disoccupazione retribuita, desidero sapere se detti contributi vengono applicati anche in questo caso. Se la risposta affermativa con il calcolo retributivo il lavoratore non si vedrebbe aumentata di sei mesi la sua anzianità contributiva?

CAMILLO MANNI
Roma
E' effettivamente i sei mesi di accreditamento figurativo del periodo di disoccupazione retribuita che non portano un incremento della pensione, però non possono influire sulla anzianità contributiva in quanto l'anzianità contributiva è un concetto di natura diversa da quello di accreditamento di pensione (in questo caso si può fare domanda di supplemento soltanto trascorsi due anni dalla data del pensionamento). Precliamo, al riguardo, che il detto supplemento è di entità così elevata da non poterla la pena di chiederlo dato che si corre il rischio, per poche lire, che l'INPS spenda, per un certo periodo, il proprio denaro in pagamento. Sono concepibili siffatti provvedimenti?

Il libretto di stato è stato spedito

Il 17 ottobre 1972 ho inoltrato una prima domanda di pensione che mi è stata respinta. A seguito ricorso al Comitato Provinciale dell'INPS, sono stato posto a visita collettiva. Il libretto di stato è stato spedito al mio indirizzo. Due mesi fa mi è stato concesso un anticipo valutato in lire 1.200.000 e poi non ho ricevuto altro. Se mi hanno concesso la pensione che aspettavo ad inviarmi il saldo ed il libretto?

GIUSEPPINA GIORDANO
Roma
Ci risulta che in questi giorni ti è stato spedito il libretto di stato. Siamo certi che quando leggerai questa nostra risposta, oltre ad essere già venuta in possesso del tuo libretto, avrai anche incassato le eventuali competenze a te spettanti a saldo di ogni avere. Dati i ben noti ritardi con i quali vengono corrisposti i veridici ulteriori ritardi, nel qual caso ti consigliamo di recarti presso il nostro ufficio dell'INPS di Roma o quanto meno di affidarti ad un Ente di Patronato per la tutela dei tuoi sacrosanti diritti.

La pratica è giunta in porto

Sulla scorta delle notizie da voi, a suo tempo, fornitemi a mezzo « posta pensioni », nel novembre dello scorso anno inoltrai domanda di pensione. Ho visto la vostra corrispondenza per gli elettrici domanda di maggiorazione della pensione per mia moglie a carico allegando il certificato di nascita della famiglia ed il certificato di matrimonio. Come mai fino ad oggi non ho saputo ancora niente?

PAOLA (Cosenza)
Ci risulta che la tua pratica è finalmente giunta in porto e che la tua pensione è stata versata. Non si può sapere se la tua pensione familiare, sarà messa in pagamento da settembre. Auguriamoci che non si tratti delle solite promesse. Nel caso contrario tienici informati in modo che « posta pensioni » non si possa, nel limite ad essa consentito, darti una ulteriore mano

L'ex-agente del SID ha viaggiato in questi anni con il passaporto regolare

Giannettini non fu fermato alla frontiera ma grazie all'ordine di cattura contro di lui

Il primo lungo interrogatorio alla presenza dei magistrati milanesi D'Ambrosio, Alessandrini, e del procuratore capo Micale - Non ancora chiarito il motivo reale della sua decisione di costituirsi - Le gravi imputazioni per la catena di attentati culminata con la strage di piazza Fontana



L'ex agente del SID, Guido Giannettini

(Dalla prima pagina)

Si condensano in un dossier... il dossier, cioè, è stato consegnato a un ufficiale del SID. Ne esisterebbe una sola copia. Che cosa sia scritto non è stato detto. Peraltro, nonostante le ampie assicurazioni fornite dai dirigenti di questo servizio ai magistrati milanesi, il dossier non è stato trasmesso al giudice D'Ambrosio. Ne verrà chiesta, sicuramente, l'acquisizione, ma intanto si ha una ulteriore dimostrazione dell'estrema reticenza di questo servizio di stato a far conoscere alla magistratura documenti che riguardano processi giudiziari in corso. Il Giannettini, dopo la consegna del dossier, chiese anche di essere autorizzato a continuare le ricerche (e ciò sarebbe pensare che prima lo era stato), ma non ottenne risposta.

Stamattina, Giannettini ha anche ripetuto una vicenda che riguarda il petroliere Attilio Monti, e cioè, di avere fornito notizie al SID su informazioni concernenti finanziamenti elargiti a gruppi di destra per azioni provocatorie, non escluse quelle a carattere terroristico. Queste notizie erano contenute in un rapporto inviato al SID nel maggio del 1969. Se ne parla, infatti, nella requisitoria di Alessandrini e Fiasconaro. Oggi, Giannettini avrebbe agito di averlo saputo da un informatore, di cui ha fatto il nome, che si era trovato presente a un pranzo, durante il quale si parlò della vicenda. La novità, dunque, sarebbe costituita dal nome dell'informatore.

Ripetendo cose già dette, Giannettini ha nuovamente escluso di avere fatto parte dell'organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale», ammettendo invece di avere avuto contatti con il gruppo di «Ordine nuovo», fondato in Italia dal parlamentare missino Pino Rauti. Ha poi fornito particolari sui propri spostamenti in Europa, durante la sua latitanza. Intanto ha riaffermato di avere sempre viaggiato, facendo uso del suo passaporto, riascitolto dalla questura di Roma. L'ha, quindi, usato anche lasciando il nostro Paese, nonostante il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice milanese.

Secondo la sua versione, si sarebbe portato, in un primo tempo, a Parigi. Nella capitale francese gli capitò però una piccola disavventura che lo decise a cambiare aria. Trovatosi in mezzo a una retata della polizia, fu costretto ad esibire il proprio passaporto. Il suo nome, quindi, venne registrato dalla polizia francese. Supponendo che questo potesse metterlo nei guai, dato l'interessamento dell'Interpol nei suoi confronti, Giannettini si spostò a Madrid. Nella capitale spagnola prese alloggio all'albergo-residenza «Quevedo».

Qui, il 27 giugno di quest'anno, venne arrestato. Usò, verso di lui, un trattamento di favore. Le autorità franchiste misero, infatti, il Giannettini di fronte ad un'alternativa: lasciare la Spagna o essere consegnato alla polizia italiana. Ovviamente, il fascista scelse di lasciare Madrid, prendendo un aereo per Buenos Aires. Nella capitale argentina arrivò il 6 luglio e fissò la propria residenza nell'albergo «Regidor», sempre mostrando il proprio passaporto. Il 10 agosto, Giannettini si presentò spontaneamente domenica mattina alle autorità consolari italiane, Giannettini è stato preso in consegna da ufficiali di polizia giudiziaria. In quel momento dal giudice D'Ambrosio, ed è giunto mercoledì pomeriggio all'aeroporto di Linate. Da qui è stato subito trasferito nel carcere di Vittore. Perché, però, si sia deciso a costituirsi non è stato ancora detto. Forse domani, l'ex agente del SID fornirà, in proposito, la sua versione.

Cade, intanto, la storia sulle sue presunte ristrettezze economiche. Uno che è senza soldi non alloggia per più di un mese in albergo prima categoria. Le ragioni sono altre. Anche su questo aspetto, tuttavia, difficilmente la verità sarà apparsa da ciò che Giannettini ha detto ai magistrati. La linea difensiva che l'ex redattore dell'«Ora» missino intende sviluppare è però già precisa. Per lo meno nelle sue grandi misure necessarie di avere avuto rapporti organici con il SID (a suo dire, per questo lavoro, avrebbe ricevuto centomila lire al mese, più il rimborso delle spese). Giannettini sosterrà di avere sempre informato, su tutto e su tutti, il SID. Non è da escludere che affermi di avere passato notizie anche sulle bombe del 1969.

Non sarebbe colpa sua, in conclusione, se il SID, avute le informazioni, non adottò le misure necessarie di prevenzione e di repressione. In ogni caso, ora Giannettini non può latitare. Qualunque sia

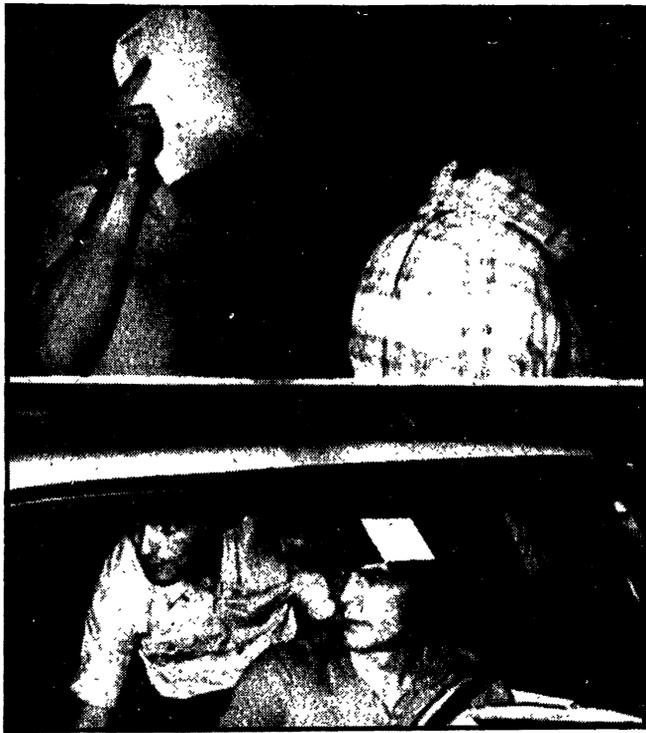
no i motivi che lo hanno spinto a costituirsi, la sua presenza di fronte ai magistrati è comunque un fatto positivo. Il gioco, insomma, non sarà condotto solo da lui. Le accuse di cui deve rispondere sono gravissime: concorso in strage per le bombe di piazza Fontana, oltre a tutta la serie di attentati di cui sono ritenuti responsabili l'«Ordine nuovo».

L'arresto di Giannettini chiama in causa altri personaggi, primo fra tutti Pino Rauti, pure indiziato di concorso in strage, non si deve anche stamane Giannettini ha confermato di aver avuto rapporti con il gruppo di «Ordine nuovo». I suoi contatti cordiali e di lunga durata con Rauti sono noti. Circa il ruolo da lui svolto nel SID, la sua versione sarà sicuramente messa a confronto con quella del suo dirigente.

E' molto probabile che, nei prossimi giorni, vengano interrogati dai magistrati milanesi, gli ufficiali del SID, primo fra tutti il generale Malletti, che con lui ebbero regolari contatti di lavoro. La versione, non ancora del tutto chiara, che Giannettini offrirà ai giudici, è ovviamente di parte.

Molti degli elementi che lui presenterà avranno sicuramente carattere deviatore. Difficilmente, però, i magistrati milanesi, i cui accertamenti sulle sue responsabilità risultano molto gravi, si lasceranno incantare.

Già stamattina, il giudice D'Ambrosio, tagliando corto, avrebbe chiesto all'imputato se sugli attentati del 1969 lui ne era al corrente. L'ex agente del SID oppure come militante fascista. A questo punto, il difensore, data la gravità delle contestazioni, avrebbe tentato di far assistere a riflettere, chiedendo l'aggiornamento dell'interrogatorio a domani.



BOLOGNA - Due momenti dell'arresto del fascista Rodolfo Poli: in alto mentre tenta di nascondersi e, sotto, sull'auto che lo conduce in carcere

Falsi allarmi in tutta Italia

Ridda di telefonate blocca per 6 ore il traffico ferroviario in Calabria

Motonavi e traghetti costretti alla fonda nei porti di Palermo e Livorno - Sgomberati cinema e locali notturni a Riccione - Nuovo blocco ferroviario ieri mattina sul versante jonico

Una serie di telefonate anonime hanno sconvolto il traffico ferroviario in Calabria sulla linea Battipaglia-Paola e sul versante jonico nella tratta Sibari-Metaponto; hanno fatto sparire i passeggeri dalle stazioni di Paola e di Metaponto. «Espresso Livorno» rispettivamente dirette da Palermo a Tunisi e da Livorno ad Olibia, hanno fatto sgombrare d'urgenza l'arena «Alba» di Riccione e, un'ora, più tardi, il ritrovo notturno «Vallechiara».

Numerose segnalazioni anonime hanno sconvolto il traffico ferroviario in Calabria sul versante jonico. Anche qui, lunedì, sono in corso attività di polizia. In corso attiva di polizia che rinvengono sotto le arcate di un ponte, una forte carica di tritolo.

La strana coincidenza fa supporre che gli ideatori dell'«oblio» del traffico ferroviario in Calabria sui due versanti debbano essere gli stessi. Invece, d'altra parte, ricordando che proprio a Cosenza, lungo l'Autostrada del Sole, il 13 agosto è stata evitata una strage grazie alla tempestiva azione di agenti di polizia che rinvenivano sotto le arcate di un ponte, una forte carica di tritolo.

Al momento di essere trasferito in manette nel carcere di Friburgo, il figlio del procuratore generale della Corte d'appello di Bologna, Poli è coinvolto nell'inchiesta.

La notte delle telefonate delle bombe si è conclusa in maniera inusitata: ma ha destato, ovunque, indignazione e sdegno contro quanto ritenuto ancora a condurre impropriamente il disegno della strategia della tensione ed a provocare disagi ed ansie a migliaia di cittadini.

La ridda di telefonate anonime che, stanotte, ha interessato l'intero paese compresa la Sicilia, e la Sardegna, collocano le non troppo misteriose telefonate anonime nel quadro di quella strategia della tensione che contraddistingue l'assalto della destra eversiva e missina alle istituzioni democratiche.

Al momento di essere trasferito in manette nel carcere di Friburgo, il figlio del procuratore generale della Corte d'appello di Bologna, Poli è coinvolto nell'inchiesta.

La notte delle telefonate delle bombe si è conclusa in maniera inusitata: ma ha destato, ovunque, indignazione e sdegno contro quanto ritenuto ancora a condurre impropriamente il disegno della strategia della tensione ed a provocare disagi ed ansie a migliaia di cittadini.

La ridda di telefonate anonime che, stanotte, ha interessato l'intero paese compresa la Sicilia, e la Sardegna, collocano le non troppo misteriose telefonate anonime nel quadro di quella strategia della tensione che contraddistingue l'assalto della destra eversiva e missina alle istituzioni democratiche.

Interrogato a lungo per tutta la giornata di Ferragosto

S'INDAGA SUL «SUPERTESTE»

Sgrò può sapere di più sulla strage del treno

Nel racconto dell'«informatore» di Almirante ci sono vuoti che il magistrato vuol riempire - Messaggio alla moglie: «Non sono matto; meglio che le cose siano andate così» - L'importanza del tecnico Poli - Il giudice in missione nel Veneto capita in una riunione di fascisti: c'era anche Duilio Loi

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 16. E' opinione diffusa, qui a Bologna, che l'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro, dopo i risultati del primo giorno di indagini fatti altri passi avanti. Grande importanza, o meglio, grande speranza, viene però riposta ancora nel «super teste» di Almirante, Francesco Sgrò, in carcere da mercoledì a Ferrara per l'accusa di calunnia nei confronti del prof. Davide Ajò, assistente all'Istituto di fisica di Roma.

Secondo le conoscenze del bidello romano (clamorosamente ripudiato prima nella relazione di Paese Sera e poi in quella di Friburgo, raggiunto attraverso la Svizzera dove è rifugiato il capo bombardiere Giancarlo Rognoni).

Poli, a destra, è del resto un informatore delle squadre di picchiatori, già indotto nel dossier nerovista della Federazione comunista di Bologna, è dipendente di una società appaltatrice della SIP, la Società telefonica che fino alla vigilia della strage di «Italcu», aveva tra i suoi dipendenti l'oggi ricercato Maurizio Barbieri, il missino condannato a tre mesi per aver picchiato il figlio del procuratore generale della Corte d'appello di Bologna.

Al momento di essere trasferito in manette nel carcere di Friburgo, il figlio del procuratore generale della Corte d'appello di Bologna, Poli è coinvolto nell'inchiesta.

La notte delle telefonate delle bombe si è conclusa in maniera inusitata: ma ha destato, ovunque, indignazione e sdegno contro quanto ritenuto ancora a condurre impropriamente il disegno della strategia della tensione ed a provocare disagi ed ansie a migliaia di cittadini.

La tecnica, attraverso la quale si spera di riuscire ad arrivare al ferace artefice delle bande nere, perché senza dubbio possiede tutte le cognizioni tecniche e manuali per preparare una sveglia come quella che innescò lo esplosivo usato per il massacro dei passeggeri del Roma-Brennero, ma è anche ideologicamente schierato con «Ordine Nero». Per amici di Luigi Falica, l'ex psm che è stato tra i promotori e partecipanti della riunione di Catolica dove MAR, «SAM», «Rosa dei venti», «Ordine nero», ecc. si abbracciarono per la situazione del piano di sovversione delle istituzioni democratiche del Paese.

Attraverso Luigi Falica, come è noto, la magistratura bolognese ravvisò l'opportunità di svolgere vari accertamenti presso l'aeroporto civile di Bologna. Fu così scoperto che fino all'11 maggio scorso (12 ore dopo gli attentati dinamitardi in via Arnaud e di Ancona) era stato in rimessa, in un hangar della società «Euravia», un motore preparato per il lancio di paracadutisti, di cui Elio Massarandrea possedeva una «caricatura» (cioè una parte di proprietà con altri); le altre appartenevano a esponenti della destra, come il conte estense decaduto Paolo Sturla Avogardi.

Secondo un settimanale Ancora rivelazioni sul golpe del MAR

Il settimanale «Panorama» riferisce, nel prossimo numero, rivelazioni che sarebbero state fatte ai magistrati di Brescia da Gianni Colombo, uomo di fiducia di Carlo Fumagalli, capo del MAR, e da Alessandro D'Intino, l'esplosivo di cui fu autore della strage di Brescia. Secondo Colombo, alcuni giorni prima dell'arresto di Carlo Fumagalli, era stato messo a punto un piano che contava sull'appoggio di alcuni settori delle forze armate: «Il colpo di stato» avrebbe detto Colombo illustrando il piano fascista «doveva iniziare con una marcia su Milano, una colonna si sarebbe concentrata a Livigno e avrebbe marciato sul capoluogo lombardo».

Alessandro D'Intino, secondo quanto afferma il settimanale, avrebbe detto che tale piano doveva essere appoggiato da truppe corazzate a Verona, nel Veneto, e da contatti con i militari avevano segnato il passo», avrebbe concluso il giovane neofascista.

In quella occasione si parlò di una possibile ramificazione della «Rosa dei venti» presso i soci dell'Aero Club di Bologna. Un anonimo, evidentemente molto addentro nelle cose, aveva fatto pervenire all'autorità giudiziaria anche un elenco completo dei soci del sodalizio aviatore bolognese, e l'elenco sequestrato nell'ultima perquisizione domiciliare. Poli avrebbe detto che quei «fidioli» erano componenti di una sua secondaria attività di agente librario. Ha raccontato di aver venduto la pubblicazione «La guerra civile in Italia» del missino Pisanelli, e di aver comprato, dopo l'arresto dell'ex sottotenente missino, uno dei sottotitoli che partecipano alla difficile inchiesta (l'obiettivo principale è, purtroppo, ancora insoddisfatto, è quello di scoprire i mandanti e finanziatori dei feroci bagni di sangue) il dott. Clelio Nuzzioli, ex capitano di una sua secondaria attività di agente librario. Ha raccontato di aver venduto la pubblicazione «La guerra civile in Italia» del missino Pisanelli, e di aver comprato, dopo l'arresto dell'ex sottotenente missino, uno dei sottotitoli che partecipano alla difficile inchiesta (l'obiettivo principale è, purtroppo, ancora insoddisfatto, è quello di scoprire i mandanti e finanziatori dei feroci bagni di sangue) il dott. Clelio Nuzzioli, ex capitano di una sua secondaria attività di agente librario.

Durante una visita in un lussuoso hotel di Sottomarina, a mano l'agente Antonio Marino, durante una riunione conviviale alla quale partecipavano nomi economicamente importanti e noti per le loro tendenze politiche. Tra questi anche l'ex campione di pugilato Duilio Loi, padre del «sansabellino» Vittorio Loi accusato d'aver ucciso con una bomba a mano l'agente Antonio Marino, durante una manifestazione dei «bolschi molla», cui parteciparono anche i deputati missini Clelio Franco, Servello, Petronio e il picchiatore Nestore Crocchi.

Nella mattinata, infine, il sostituto dott. Ricciotti ha interrogato al Centro grandi ustionati dell'Ospedale maggiore di Sottomarina, e la ragazza superstita della sventurata famiglia Russo, che viaggiava nello scompartimento accanto a quello dove si verificò l'esplosione. La giovane donna è apparsa al magistrato lucida nei propri ricordi. Ha raccontato i particolari del viaggio che doveva concludersi con la carnefina di Marisa Russo, al momento dello scoppio, si trovava nel corridoio. Ora, attraverso un paziente lavoro di comparazione con i rapporti ottenuti da altre testimonianze e feriti, si spera di ricavare lumi utili all'inchiesta.

L'inchiesta del magistrato bresciano a Palermo Arrestato per reticenza superiore di Italo Bono

Dalla nostra redazione PALERMO, 16. Ha cominciato a dare i suoi frutti la missione palermitana dei giudici bresciani incaricati di verificare i movimenti del neofascista Italo Bono? Dopo ore di interrogatorio, il giudice di Palermo ha risposto che la notte di Ferragosto un caporale della caserma «Turba» dove Bono ha prestato servizio militare è stato arrestato per reticenza. Il giudice istruttore dottor Vito è il sostituto procuratore Giannini lo hanno spedito all'«Ucciardone» in attesa che si decida a chiarire alcuni particolari che sarebbero ritenuti abbastanza importanti dai magistrati che indagano sulla strage in piazza della Loggia.

quando si trovava a Palermo per il servizio militare. Come si è nei giorni scorsi appreso da mandato d'indagine che i giudici bresciani hanno effettuato alla caserma palermitana, Italo Bono aveva a disposizione parecchi permessi in bianco che gli hanno consentito diverse volte di assentarsi da Palermo.

C'era evidentemente anche chi lo «copia» per le continue assenze. Molto probabilmente il caporale arrestato deve sapere qualcosa sulle partenze e gli arrivi di Bono.

Queste sono comunque soltanto supposizioni perché i due magistrati (nel frattempo il consigliere Giannini ha fatto già ritorno a Brescia) non hanno voluto fare dichiarazioni e neppure incontrarsi coi giornalisti.

Hanno solo diffuso un lacconico comunicato nella notte di Ferragosto nel quale si dice che hanno ascoltato nella caserma alcuni testimoni e che uno di essi è stato arrestato per reticenza.

Il giudice istruttore Vito è differente del collega, ha preferito comunque trattenerlo ancora a Palermo, per proseguire le indagini. Il sostituto Bono avrebbe dichiarato di trovarsi infatti a Palermo, in servizio di guardia, il 23 maggio, giorno in cui avvenne la strage di piazza della Loggia a Brescia. Ciò dovrebbe anche riscontro dal foglio di presenza in caserma che i magistrati hanno acquisito agli atti.

Ma i giudici sono riusciti anche ad accertarsi che le sostituzioni tra commilitoni nella caserma Turba erano all'ordine del giorno. Si sarebbe anche appreso che Italo Bono era disposto a pagare una cifra in denaro pur di essere sostituito e quindi assentarsi dalla caserma di Palermo. Normali «favori»? Piccoli trucchi per alleviare il servizio militare? Può darsi. Ma quando nello zaino di un soldato si trovano anche messaggi di «Ordine nero» il sospetto di cose più forti e più gravi è più che fondato.

d. r.

Confermate per il Ferragosto tutte le previsioni della vigilia

All'insegna del grande caldo molti sono rimasti in casa

A Roma un esodo in auto più che dimezzato rispetto allo scorso anno — La capitale e Firenze hanno toccato ieri 37 gradi all'ombra — Dalle statistiche un dato confortante: da 124 a 108 gli incidenti mortali

A parte Cortina d'Ampezzo che per l'avvicinamento di un disco volante e l'apertura di una nuova via nella Tofana di mezzo, è stata dedicata al ventennale della conquista del «K-2», ha stabilito il «record» delle notizie curiose di Ferragosto, il tradizionale esodo in massa degli italiani è trascorso senza che si possano registrare notizie di particolare rilievo. Tutti i dati confermano le previsioni della vigilia: Ferragosto «autistico», si è detto, caratterizzato da una minore mobilità, specie automobilistica, degli italiani: città spopolate, lasciate in mano a forme di turisti stranieri (in verità, poco assistiti dalla scarsità di esercizi pubblici, quasi ovunque chiusi); caldo torrido da Nord a Sud, con punte che hanno sfiorato il limite dei 40 gradi.

Roma, in modo forse più indicativo, ha fornito un quadro tipico di questa situazione stagionale. Nella capitale le auto che si sono mosse per recarsi fuori nella giornata della vigilia sono state complessivamente 300 mila: più del doppio (700 mila) furono quelle che, entro la mezzanotte del 14 agosto, lasciarono Roma per recarsi al mare e ai monti. Il dato — sia detto per inciso — sembra d'altra parte concordare con quello più generale, fornito da un'inchiesta campione. Secondo questa inchiesta, le persone che ad una determinata ora del 15 agosto si sarebbero trovate in casa, risultano essere quest'anno più numerose di 6-8 milioni di quelle del '73.

Roma si è distinta anche per una temperatura molto elevata: ben 37 gradi la sua punta massima, registrata ieri nella zona Nord della città. Con Roma il «record» del caldo va a Firenze, che ha segnato la giornata di temperatura. Nella giornata di Ferragosto molto pesante è stata l'attività dei vigili del fuoco, che hanno ricevuto cinquanta richieste di intervento contro gli incendi divampati nelle boschiette e nei prati dei dintorni della capitale.

La serie, è da segnalare una iniziativa del ministro degli Interni Taviani, che nel giorno di Ferragosto ha visitato alcuni distaccamenti della polizia stradale a Fiano Romano e a Lunghezza, e dei reparti del nucleo radiomobile dei carabinieri, impegnati nella vigilanza del traffico stradale. La visita di Taviani si è svolta di prima mattina ed è terminata, al rientro a Roma, in una caserma dei carabinieri a Trastevere. STRADE E INCIDENTI. La viabilità risulta normale ovunque. L'unica segnalazione di chiusura al traffico viene da Avellino, dove a causa della caduta di massi a chilometro 13, è stata vietata la circolazione sulla Statale del Monte Terminio.

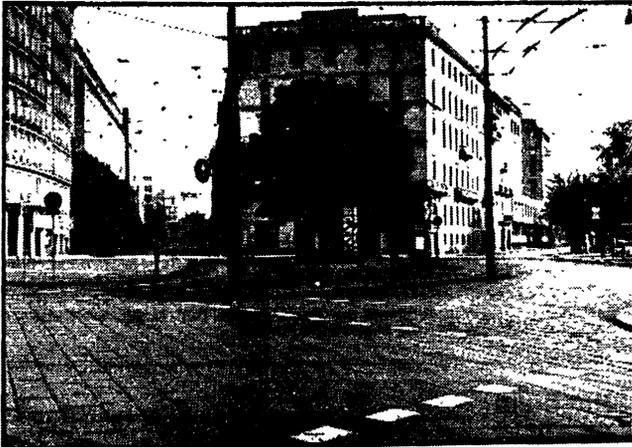
Dal 12 al 15 agosto sono 108 le persone periti in incidenti della strada. Nello stesso periodo erano morte nel '73 124 persone. Anche il volume degli incidenti con lesioni è in diminuzione: 1.826 contro 2.107 rilevati nel corrispondente periodo dello scorso anno. I dati sono in accordo con il volume complessivo di incidenti con lesioni e in un'intera famiglia di marito, moglie e una figlia — la cui auto è precipitata in un burrone nei pressi di Roccamonte, a Pescara. Altri incidenti sono da registrare a Mariano Comense (Como), dove è morta una donna di 42 anni ed una figlia di 12. Anche un giovane di 18 anni è rimasto ucciso in un incidente della strada presso Brescia.

La popolare cantante Patty Pravo è stata coinvolta e ferita in un incidente mortale, avvenuto nei pressi di Cervia, sulla Statale Adriatica. L'auto della cantante, guidata da un amico, ha urtato violentemente contro una «500», guidata da un giovane aviere di Ferrara, che è stato ucciso sul colpo.

TEMPERATURE E PREVISIONI DEL TEMPO. Come abbiamo detto, le temperature registrate, sono alte in molte città. Il 15 agosto le città più calde d'Italia sono state Bolzano e Roma, tutte e tre con 35 gradi. Ieri il primato è stato di Roma e Firenze (37 gradi). A Bolzano la temperatura era di 36 gradi, a Napoli e Milano di 35 gradi. Le previsioni dell'Aeronautica prevedono cielo sereno su tutte le regioni italiane, temperatura senza variazioni apprezzabili, ma calmi quasi ovunque. SPIAGGE — Il «tutto esaurito», che ha tentato ad arrivare, è ormai giunto negli ultimissimi giorni per molte località balneari. Un po' dappertutto la nota dolente è: «mancano le spiagge». Nel caso più grave, addirittura «divieto di balneazione» (vedi Cinque Terre, S. Lucia e Mergellina a Napoli).



Gruppi di turisti in visita al Colosseo



MILANO — Piazza Cavour, il giorno di Ferragosto, completamente deserta

Fallisce società turistica: vacanze bloccate per 40 mila

LONDRA, 16. Oltre 40 mila turisti britannici si sono trovati abbandonati un po' ovunque ma soprattutto in Europa per l'improvviso fallimento di una delle più grandi società specializzate nelle «Vacanze tutto compreso», la «Cour Line».

Un portatore di proporzioni tre o quattro volte superiore a quello organizzato dalla Gran Bretagna per Cipro è già in preparazione con la collaborazione della «British Airways», per riportare a casa i turisti. Altri centomila turisti, che dovevano partire nelle prossime due settimane, la maggior parte dei quali avevano già saldato i conti per le loro vacanze «tutto compreso», si sono trovati senza vacanze e senza soldi.

La «Cour Line» i cui aerei tutti rosa erano diventati familiari negli aeroporti europei, ha annunciato la sospensione di tutte le sue operazioni ieri pomeriggio, estendendo il provvedimento ad altre cinque società, da essa controllate, «Clarksons», «Horizon Holidays», «45», «45 Sports» e «Airfair», tutte del settore turistico.

L'operazione per il recupero dei turisti bloccati all'estero dovrebbe essere finanziata con i tre milioni e mezzo di sterline (cinque miliardi di lire) in titoli di stato depositati dalla «Cour Line», secondo la prassi e su richiesta dello stato, proprio per sanare situazioni del genere. Ma, stamattina sono stati espressi dubbi da esperti del settore sul fatto che la somma depositata basti a ripartire tutti i turisti che non potranno partire e hanno già pagato:

Ore estenuanti per vigili del fuoco, soldati e volontari

Incendi ovunque dal Nord al Sud hanno divorato boschi e pinete

Devastate intere zone in Irpinia - Colture danneggiate nel Chianti - In fiamme le pendici di Portofino - Dalla periferia di Torino all'Alta Val di Susa - Per tutta la giornata il fuoco ha bruciato i boschi dell'isola d'Elba - Pesante situazione anche in Lombardia, nelle Marche e nel Lazio

Incendi, alcuni di consistente entità, hanno continuato oggi a provocare danni, a volte ingenti, al nostro patrimonio boschivo in diverse parti del paese.

I più gravi si sono verificati nell'Avellinese, sui monti dell'Irpinia ove la situazione è Santa Maria delle Grazie. Incendi vengono segnalati anche dal Molise.

Il sole cocente e il gran caldo hanno favorito le fiamme nei boschi della collina torinese e del colle Lys in Alta Val di Susa. Gli incendi sono stati domati per l'intervento dei vigili del fuoco aiutati da gruppi di volontari. In un bosco adibito a riserva di caccia sulle sponde del Ticino nei pressi di Robecco sul Naviglio un incendio ha causato ingenti danni su una area di circa cinque chilometri quadrati. I vigili del fuoco di Milano, accorsi con numerose pompe, sono riusciti a circoscrivere i danni.

Incendi di macchie, boschi, sottoboschi e pinete hanno divorato intere zone anche all'isola dell'Elba ove per alcune ore si è avuto il timore che le fiamme raggiungessero un albergo che domina la baia di Porto Azzurro. Altri incendi si sono avuti in altre parti della Toscana. Nella zona del Chianti sono andati distrutti decine di ettari di colture e focolai si sono avuti a San Polo, San Casciano, all'Impruneta ed in altre zone intorno a Firenze. In provincia di Massa Carrara, è stato spento l'incendio sul Gragnaia; nel Senese centinaia di ettari di bosco sono stati distrutti da un incendio che si è sviluppato nel comune di Radda in Chianti. Da tre giorni divampano incendi sulle pendici del promontorio di Portofino. Si stanno prodigando nell'opera di spegnimento 200 uomini fra vigili del fuoco, soldati e guardie forestali.

Vasti incendi sono divampati in altre zone delle Marche e del Lazio, soprattutto sui monti a sud di Roma. In due giorni sono stati 450 gli incendi nella capitale e nella sua provincia. A Campobasso, inoltre, in un bosco distrutto dalle fiamme è stato ritrovato il cadavere di un uomo, segnato da vistose ustioni.

Sul problema della prevenzione degli incendi si è svolto un incontro a Peschici, sul Gargano — ove il fenomeno è stato quest'anno particolarmente grave — fra le autorità locali, quelle regionali e i responsabili degli ispettorati forestali. I sindaci hanno sollecitato un concreto e valido impegno della Regione. L'assessore regionale all'agricoltura ha assicurato che la Regione Puglia restituirà le spese sostenute dai comuni per domare gli incendi. E' certo questo un sollievo per i comuni specie meridionali.

spesso in difficoltà finanziarie. Il problema di fondo però sta nell'attuazione di tutte quelle misure necessarie per la prevenzione. L'opera dei volontari e dei cittadini che affiancano il lavoro dei vigili del fuoco — ai quali il Ministero dell'Interno ha fatto giungere il suo elogio — è importante. Quello che occorre però per evitare danni così ingenti al nostro patrimonio boschivo è, lo ripetiamo, un'attenta azione preventiva ad opera soprattutto degli organismi periferici del ministero della agricoltura che vanno messi nelle condizioni di far fronte nei mesi estivi al disastroso fenomeno.

Lunedì a Torino assemblea per la «Gazzetta»

TORINO, 16. Una riunione per l'esame del caso della «Gazzetta del Popolo» — il quotidiano torinese, dopo la chiusura decisa dall'editore Caprotti continua ad essere gestito dalle strutture dei dirigenti per il lunedì pomeriggio nella sala del consiglio comunale della città, convocata dal sindaco di Torino, Pico, e dal presidente del Consiglio regionale.

Ricoverato lo scrittore Palazzeschi

Lo scrittore Aldo Palazzeschi è stato ricoverato d'urgenza ieri in una clinica per una forma di affezione polmonare. L'autore di «Sorelle Materassi» è nato 89 anni fa a Firenze e attualmente vive a Venezia. Da tempo lo scrittore è sofferente dei disturbi che ieri hanno consigliato il ricovero urgente in clinica.

Sulle alture del Lago Maggiore

Scomparso un giovane: si teme un sequestro

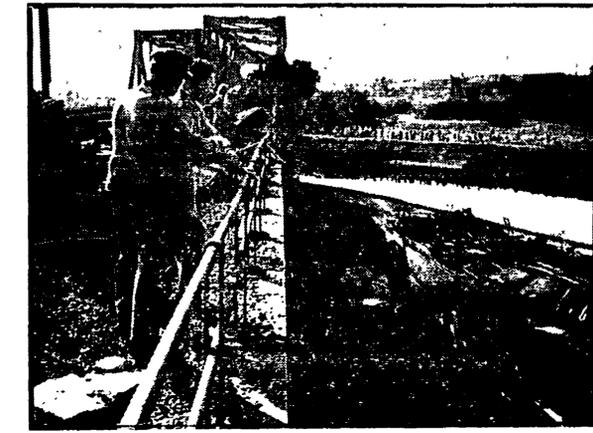
NOVARA, 16. Un giovane di 15 anni è scomparso ieri da Gignese, in provincia di Novara, senza più dare notizie di sé. Gli inquirenti temono che sia stato rapito. Il giovane si chiama Stefano Barberi, è di Milano, ed era in vacanza insieme al genitore a Gignese, un centro sulle alture del Vergante sull'Alto Lago Maggiore. Ieri pomeriggio si era allontanato di casa a bordo della propria motocicletta per recarsi a giocare a golf. Poiché a tarda sera non aveva ancora fatto ritorno il padre ha iniziato le ricerche ed ha trovato la motocicletta abbandonata a circa duecento metri dall'abitazione.



15 morti su un treno deragliato in Belgio

CHARLEROI, 16. Una sciagura ferroviaria, che ha causato almeno 15 morti e un centinaio di feriti di cui cinquanta in gravi condizioni, è avvenuta ieri notte in Belgio. Un treno partito da Charleroi e diretto a Bruxelles è deragliato su un ponte di ferro che attraversa il canale della Sambre, presso Luttre. Una delle carrozze è precipitata nel fossato sottostante, mentre altre tre si sono incastrate fra loro sul ponte. Vigili del fuoco, gendarmi, medici e volontari hanno lavorato per tutta la notte tra le fiamme contorte, dove potrebbero trovarsi altre vittime. Sembra anche che alcuni passeggeri siano finiti in acqua al momento della sciagura. Ancora oggi non era quindi possibile tracciare il bilancio definitivo del disastro, che è uno dei più gravi avvenuti in Belgio.

Sulla sciagura è stata naturalmente aperta un'inchiesta per vedere di stabilirne le cause. Due sono le ipotesi finora avanzate: o le rotaie sul ponte di Luttre erano talmente dilatate dal calore da aver dissestato tutto quel tratto di strada ferrata, oppure, fra un vagone e l'altro si è rotto un asse che teneva unite le due carrozze. Fatto sta che i primi vagoni avevano già attraversato il ponte, quando una delle seguenti è deragliata, schiantandosi contro le strutture metalliche del cavalcavia ferroviario. E' precipitata nel fiume, mentre le altre si aggrovigliavano l'una sull'altra. Almeno sei delle otto carrozze che formavano il convoglio sono state disastrose. Il numero delle vittime non è stato più alto solo perché il treno Charleroi-Bruxelles non era molto carico: giunti o villeggianti per il Ferragosto erano già partiti o non ancora sulla via del ritorno; e molti viaggiatori sarebbero saltati solo a Bruxelles. Le autorità non hanno ancora resi noti i nomi dei morti: pare che fra loro vi sia un italiano. Nelle foto: due immagini del raccapricciante disastro.



Torino

Strangolata con una calza e accoltellata

TORINO, 16. Una giovane mondana è stata trovata uccisa ieri a Torino nella propria abitazione. La donna era stata strangolata con una calza di nylon. Era di origine argentina ed è stata trovata da un suo amico. Si chiamava Neldia Justi Signer, era nata a Zonda, in Argentina, 29 anni fa. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da un amico della Justi, Juan Quiraga, di 33 anni, da Trinidad, che probabilmente era il suo protettore e che è trattenuto come teste importante. Il Quiraga è entrato ieri alle nove nell'appartamento della Justi, al secondo piano, dello stabile di via Monti 17 ed ha trovato la donna strangolata con una calza di nylon e con un coltello conficcato sino al manico nell'orecchio destro. La vittima giaceva nuda a terra su un copripiede. Le forze di polizia ricercano ora come altro teste importante un certo Francesco Muratore il cui rapporto con la Neldia sono ignoti. La giovane donna aveva sposato il 21 marzo scorso un uomo di 76 anni, Federico Mannucci, ricoverato all'istituto torinese del «Pavoni vecchi», per avere la cittadinanza italiana e per essere rimpatriata.

Trapani

Arrestati sofisticatori mafiosi

TRAPANI, 16. Dieci presunti mafiosi, operanti nel campo della sofisticazione del vino, sono stati arrestati dai carabinieri di Marsala in esecuzione di ordinanza di cattura precauzionale emessa dal presidente del tribunale di Trapani, essendo stati proposti per l'assegnazione al soggiorno obbligato. Gli arrestati sono: Vincenzo Martinez, di 80 anni, già implicato nel processo al «bos della droga» ed assolto con formula piena, Gaetano e Vincenzo D'Amico, di 33 e 35 anni, Rocco Curatolo, di 28 anni ed il padre Nicola, di 71 anni, ex componente della famigrata «Banda Licari», Vito Agate, di 33 anni, Michele Baraco di 35, Michele Piccione di 31, Antonio Lama di 35 e Gaspare Zichella, di 43 anni. L'operazione, conclusasi con l'arresto dei dieci presunti mafiosi, si inquadra nella lotta alla criminalità organizzata che nella provincia di Trapani, in questi ultimi tempi, ha rivoltato una particolare attenzione sulla sofisticazione dei vini, traendone illeciti quanto ingenti guadagni e creando, nello stesso tempo, notevoli difficoltà per il mercato vitivinicolo di tutto il comprensorio.

NOVITA EDITORI RIUNITI Condorcet I PROGRESSI DEL LO SPIRITO UMA NO CONCORCET I PROGRESSI DELLO SPIRITO UMANO a cura di Guido Calvi Biblioteca del pensiero moderno - pp. 224 - L. 3.500 Monteleone TEORIE SULL'IMPERIALISMO. DA KAUSKY A LENIN Universale - pp. 592 L. 2.800 Togliatti ANTONIO GRAMSCI prefazione di Ernesto Rejoniani Universale - pp. 224 L. 1.200 Marchais LA SFIDA DEMOCRATICA XX secolo - pp. 192 L. 1.200 LE ISTITUZIONI MILITARI E L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE prefazione di Luigi Longo Riforma dello Stato - pp. 308 - L. 4.000 Argomenti più scottanti della questione militare in Italia, le carenze e la incongruenza dell'ordinamento delle Forze Armate, le assurdità implicite al servizio di leva, negli atti di un convegno tenuto recentemente a Roma dal Centro per la Riforma dello Stato. Argentieri LA CENSURA NEL CINEMA ITALIANO Argomenti - pp. 256 - L. 1.800 Il libro nero della censura cinematografica in Italia: una ricca e documentata casistica nel ripiegare e nella elaborazione di uno dei più noti studiosi e critici di cinema. Il TABLEAU ECO NOMIQUE DI QUE SNAY a cura di Ubaldo Villari Le idee - pp. 128 - L. 800 Reichlin DIECI ANNI DI POLITICA MERIDIONALE LE. 1963-1973 Il punto - pp. 304 - L. 1.400 CASA, ESODO, OCCUPAZIONE Fuori collana - pp. 224 L. 2.000 Barone PIAZZA SPARTACO prefazione di Giorgio Amendola Fuori collana - pp. 272 L. 3.500

Educazione scientifica

Prende il via martedì 27 agosto alle ore 21.40 sul programma nazionale TV «Minimo comune», un'inchiesta in cinque puntate sull'educazione scientifica in Italia, realizzata da Gian Luigi Poli e Giorgio Tecce. La trasmissione fa parte di un ciclo televisivo sulla educazione artistica, letteraria, scientifica, musicale e sportiva curato per i servizi culturali TV da Flora Favilla.

Gian Luigi Poli, un giovane geofisico, ha realizzato numerosi servizi scientifici per le rubriche televisive «Aimannacco» e «Orizzonti della scienza e della tecnica». È autore anche del programma in quattro puntate «Planetario», dedicato all'origine dell'Universo.

Giorgio Tecce è professore di biologia molecolare all'Università di Roma; si è occupato di divulgazione scientifica ed è collaboratore di riviste scientifiche.

Dall'Italia

Accadde a Lisbona — Paolo Stoppa e Maria Fiore sono i protagonisti, marito e moglie, di «Accadde a Lisbona», una sceneggiatura televisiva in tre puntate che sarà trasmessa in domenica sera a partire dal 15 settembre e che è stato realizzato negli studi TV di Milano. L'originale televisivo scritto da Luigi Lunari, è diretto da Daniele Duzan.

Tra gli altri attori che figurano nel cast, Paolo Ferrari, Enzo Tarascio, Roldano Lupi, Vittorio Sanipoli, Marisa Bartoli e Alessandro Sperli. Le scene sono di Mariano Mercuri e i costumi di Gabriele Vicario Sola.

Lo sceneggiato si ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto tra il 1923 e il 1925: Arturo Virgilio Alves Reis, un intraprendente uomo d'affari portoghese che, trovandosi sull'orlo della bancarotta medita una truffa colossale ai danni delle finanze del suo paese. Attraverso un'operazione condotta con grande abilità l'avversario riuscì a fare avallare da un notaio e da enti pubblici qualificati un incredibile contratto falso in base al quale lo Stato portoghese lo avrebbe autorizzato a emettere banconote da 500 escudos, in cambio della concessione, da parte sua, di un prestito per sanare la traballante economia della colonia portoghese dell'Angola.

L'impresa stava per andare in porto quando un banale incidente fece scoppiare uno scandalo che travolse Reis e lo portò in carcere con una pesante condanna sulle spalle.

Il linguaggio della danza — Questa estate in Italia si è ballato moltissimo. Si è ballato a Spoleto, al Castello Sforzesco, a Matera, a Poesiano, a Verona, a Caracalla. Un vero e proprio boom: forse oggi la danza da spettacolo di elite tende a diventare divertimento per un pubblico più vasto. «Settimo giorno» la rubrica di attività culturali a cura di Francesca Santile e Enzo Siciliano, ha scelto il Festival internazionale del balletto di Nervi quale «finestra» ideale per documentare questo rinnovato interesse. I sei spettacoli in programma a Nervi offrono lo spunto per un discorso sui due linguaggi fondamentali dei teatri di danza moderna. Sugli spettacoli e sul futuro della danza «Settimo giorno» ha ascoltato i protagonisti, critici e alcuni spettatori.

Albertazzi a Philo Vance — Incornicia a partire dal 3 settembre, la trasmissione del ciclo di gialli dedicati a Philo Vance, il celebre detective creato dallo scrittore americano S. S. Van Dine. La serie è composta di tre romanzi di due puntate ciascuno che andranno in onda il martedì sera e il sabato sera. Giorgio Albertazzi, nel ruolo dell'investigatore, sarà il protagonista dei tre romanzi, e cioè «La canarina assassinata», «La fine del Green» e «La strana morte del signor Benson». La regia è di Marco Leto.



Paolo Stoppa



Si sta attualmente registrando, negli Studi di Milano, l'adattamento televisivo dell'operetta «Acqua cheta» di Giuseppe Pietri. Tratta da una commedia di Augusto Novelli, «Acqua cheta» ha per protagonista la famiglia di un «fiacchero» fiorentino ed è ambientata nel 1905. Nella foto: Renzo Montagnani e Neda in una scena dell'operetta. Tra gli altri interpreti sono Mino Castelnovo, Daniela Goggi, Ave Ninchi, Giancarlo Zanelli, Gianrico Tedeschi e Mimmo Craig; la regia è di Vito Molinari.

filatelia

Francobolli cubani — Dopo il francobollo emesso il 27 febbraio per commemorare Carlos M. De Cespedes nel centenario della morte, le Poste cubane hanno emesso il 7 marzo una serie di sei francobolli riproduttori opere d'arte del Museo nazionale. Il 15 marzo è stato emesso un francobollo da 30 centavos per celebrare il 25. anniversario del CAME. Il 28 marzo due francobolli sono stati emessi per ricordare la visita di Breznev a Cuba.

Una bella e originale serie di sei francobolli è stata emessa il 12 aprile, in occasione della giornata della cosmonautica. La serie è intitolata «Il cosmo del futuro» e i francobolli riproducono dipinti del pittore sovietico Andrei Sokolov. La composizione della serie è la seguente: 1 centavo, *In un cratere marziano*; 2 centavos, *Nel labirinto ardente*; 3 centavos, *La mareggiata d'ambra*; 4 centavos, *Naviganti dello spazio*; 13 centavos, *Pianeta nella nebulosa I.C. 443*; 30 centavos, *Il mondo del due soli*. I francobolli sono stampati in offset polimerico su carta patinata senza filigrana; la tiratura è di 790.000 serie complete.

Il centenario dell'Unione Postale Universale (UPU) è stato commemorato con un francobollo da 30 centavos emesso il 15 aprile. Il 24 aprile una serie di quattro francobolli (1, 3, 13 e 30 centavos) è stata emessa per celebrare la Giornata del francobollo.

Una serie di sei francobolli dedica-

ta ai fiori di giardino è stata emessa il 12 giugno. Nell'ordine, i francobolli riproducono fiori delle specie seguenti: 1 centavo, *Heliconia humilis*; 2 centavos, *Anthurium andreanum*; 3 centavos, *Canna generalis*; 4 centavos, *Alpinia purpurata*; 13 centavos, *Gladiolus grandiflorus*; 30 centavos, *Amomum capitatum*. I francobolli sono stampati in offset polimerico, su carta patinata non filigranata la tiratura è di 791.000 serie complete.

Asta «san Marco» — In concomitanza con il Convegno filatelico commerciale, il 31 agosto la Filasta (via

Scuole 17 - 38068 Rovereto) batterà a Venezia, presso il teatro «La perla», la sua 29. asta. Il catalogo di questa asta è diviso in due parti, una comprendente i 450 lotti che saranno dispersi nella sessione del mattino, l'altra i circa seicentocinquanta lotti che saranno battuti nella sessione pomeridiana.

Il materiale offerto in quest'asta è vario e di qualità molto buona. Accanto a pezzi di valore elevato figurano pezzi di notevole interesse filatelico anche se di prezzo modesto.

Giorgio Biamino



Una scena d'insieme della versione televisiva dei «Rusteghi» di Goldoni. Da sinistra: Camillo Milli, Lina Volonghi, Omero Antonutti, Lucilla Moriacci; in seconda fila, sempre da sinistra: Grazia Maria Spina, Gianni Fenzi, Alvise Battain, Esmeralda Ruspoli e Daniele Chiapparino

Venerdì «I Rusteghi» arrivano sul video

Un Goldoni quasi «femminista»

Dalle luci della ribalta, dalle dimensioni del palcoscenico *I Rusteghi* di Carlo Goldoni approdano ai piccoli schermi televisivi. La nota commedia dell'avvocato veneziano, rappresentata per la prima volta nel 1760, da molti considerata il capolavoro in assoluto del teatro goldoniano, è stata infatti recentemente registrata negli studi del Centro di produzione RAI-TV di Via Verdi a Torino e verrà trasmessa venerdì 23. Non si tratta però di una realizzazione allestita ex novo per le telecamere, come ad esempio si era verificato per la *Bottega del caffè* diretta lo scorso anno dal regista Edmo Fenoglio con Tino Buazzelli quale protagonista.

Per *I Rusteghi* è stata scelta invece la fortunata edizione messa in scena dalla fortunata edizione messa in scena dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina e la scenografia e i costumi di Gianfranco Padovani. Uno spettacolo di notevole successo, che unitamente alla *Casa nova* e ad *Una delle ultime sere di Carnevale*, ha composto una trilogia goldoniana con cui Squarzina ha inteso dimostrare, tra l'altro il pessimismo crescente di Goldoni; un pessimismo sempre pieno di vitali malinconie ma anche di divertimento. Vi è quindi da augurarsi che anche la televisione intenda completare questa trilogia, consentendo a milioni di spettatori la conoscenza di queste tre commedie, tra le più significative del commediografo veneziano, definito da uno dei nostri maggiori critici letterari, Francesco De Sanctis, «il Galileo della nuova letteratura», «il Galileo delle nuove lettere».

Occorre precisare che *I Rusteghi* che vedremo sui teleschermi, pur conservando la fondamentale impostazione registica di Squarzina e gli stessi interpreti (Camillo Milli, Daniele Chiapparino, Omero Antonutti, Alvise Battain, Grazia Maria Spina, Lina Volonghi, Gianni Fenzi, Lucilla Moriacci, Esmeralda Ruspoli, Gianni Galavotti), non si limiteranno ad essere una registrazione dello spettacolo, sul tipo, tanto per intenderci, del cosiddetto «teatro filmato». Le riprese della commedia, terminate alcune settimane or sono nello Studio Uno di

Via Verdi, sono state infatti affidate per la regia televisiva a Massimo Scaglione, che in stretta collaborazione con lo scenografo Gianfranco Padovani (lo stesso, cioè, che aveva lavorato con Squarzina per l'edizione teatrale), e con tutti gli attori, ha «tradotto» visivamente, in termini appunto televisivi, lo spettacolo inizialmente elaborato per gli spazi, le dimensioni, le convenzioni di un palcoscenico. Una operazione questa indubbiamente non facile, disseminata di rischi — soprattutto i rischi dell'ibrido fra teatro, cinema e televisione e quelli delle sovrapposizioni illecite del regista televisivo su quello teatrale — comunque

La riduzione televisiva della celebre commedia è basata sulla fortunata edizione del Teatro Stabile di Genova curata da Luigi Squarzina - Come il regista Massimo Scaglione intende adattare la rappresentazione alle esigenze del piccolo schermo

interessante, proprio sul piano del passaggio da un linguaggio visivo, espressivo, all'altro.

Vi è da dire che Scaglione, pur essendo un regista ancora giovane, ha una notevole esperienza teatrale, oltre che televisiva, alle sue spalle. Dopo aver vinto un concorso in RAI, quando era ancora studente, nel '56, che lo promosse «regista televisivo», si avvicinò al teatro come assistente di regia. Un anno dopo, nel '57, fondò una delle prime formazioni sperimentali nostrane, il «Teatro delle Dieci», che agì in prevalenza a Torino per ben tredici anni, inizialmente spostandosi di volta in volta in vari locali cittadini (una sorta di «decentramento ante litteram»), e dopo due anni trascorsero nella saletta superiore di un bar torinese, mettendo radici stabili nella sala capace di un'ottantina di posti del «Ridotto del Romano». Tra i numerosi autori in quegli anni rappresentati, Ionnesco (*La contadina colpe*, appena tradotta da Gian Rinaldo Godot), Beckett (manco a dirlo, il *Godot*), Adamov, Tardieu, Genet, Boris Vian, Pavese («*Si parva locet*»), l'al-

lora ignorato Campanile, esordiente come Giorgio De Maria, Buridan, e ancora De Obaldia, Arrabal, sino al quattrocentesco Giovan Giorgio Alione di Asti, con cui Scaglione iniziò la sua ricognizione nell'ambito del teatro dialettale, sviluppata successivamente con uno spettacolo di successo intitolato *Canzoniere piemontese*. Conclusasi nel '70 l'esperienza del «Teatro delle Dieci» il regista abbandonò l'avanguardia e intensificando la sua attività in radio e televisione, costituendo nel contempo un fortunato sodalizio con l'attore e cantautore Gipo Farassino, da cui è nata la «Compagnia stabile del Teatro piemontese»,

che da quattro anni agisce sul palcoscenico periferico del Teatro Erba.

La commedia registrata in televisione è un orologio goldoniano. «Non del tutto — ci precisa il regista — durante la mia attività al Teatro delle Dieci mettemmo in scena anche un Goldoni, infatti. Si trattava degli *Innamorati* che tuttavia realizzammo molto liberamente, in chiave di opera buffa, con l'uso di vari dialetti: insomma un Goldoni da Teatro delle Dieci!». Ben diverso quindi l'impegno richiesto per questo Goldoni in edizione TV.

Nei *Rusteghi*, com'è noto, si fondono due motivi fondamentali del teatro goldoniano: quello dei «caratteri», rappresentato da quattro personaggi dotati delle stesse caratteristiche di rudezza brontolona e conservatrice, i rusteghi di cui al titolo, e quello della corallità, del clima ambientale determinato dal mondo femminile delle mogli, con cui Goldoni ha creato un sottile gioco di opposizioni, di contrappunti, quasi di tipo illuministico, che si conclude con la vittoria di due giovani innamorati, difesi nei loro di-

ritti dalla intraprendenza e dalla moderna disinvoltura delle donne. Quasi una commedia «femminista», in cui oltre ai caratteri, ai personaggi, hanno largo spazio espressivo i luoghi, gli ambienti, gli oggetti e tutto quanto contribuisce a dare il senso poetico e drammatico di una intimità familiare.

«In effetti — ci dice ancora Scaglione — questa caratteristica della commedia mi ha consentito, nella sua trasposizione televisiva, una possibilità di maggiore definizione degli ambienti. Lavorando in stretta collaborazione con lo scenografo Padovani ho potuto aumentare i luoghi dove si svolgono le azioni dei vari personaggi i cui caratteri trovano in tal senso una più precisa, realistica, anche se forse meno fantasiosa che in teatro, collocazione scenografica. Nella commedia ad esempio, vi è sempre un problema di balconi. In teatro gli attori in questi casi guardano verso il pubblico, appunto secondo una tipica soluzione teatrale. In televisione invece abbiamo creato questi balconi, realizzando del contro-campo che sul palcoscenico non esistono, giocando molto sui primi piani degli attori, soprattutto nelle scene a due o a tre personaggi. Tuttavia nonostante queste innovazioni, essenzialmente scenografiche — prosegue Scaglione — ho sempre tenuto presente la squisita teatralità di un attore come Goldoni, per cui ho ritenuto giusto che anche una trasposizione televisiva di una sua commedia faccia in qualche modo capire che si tratta pur sempre di uno spettacolo teatrale. Quindi, dopo aver visto diverse volte lo spettacolo di Squarzina, dopo averne discusso a fondo anche con l'aiuto regista Gianni Fenzi (nella commedia interpreta il personaggio di Filippetto), in stretta collaborazione con tutti gli attori e con lo scenografo, ho cercato di realizzare uno spettacolo che pur restando fedele alla impostazione datagli dal regista teatrale, acquisisse quell'indispensabile ritmo televisivo che ne giustificasse in qualche modo la sua riproposta sul piccolo schermo».

Nino Ferrero

La Malibran a Nancy



L'attrice francese Mady Maspiès nelle vesti della Malibran nel «Lucien Leuwen» televisivo diretto da Claude Autant-Lara. La celebre cantante tiene infatti, in un clima d'intrigo, un concerto a Nancy, dove il giovane protagonista della vicenda stendhaliana è stato quasi «confinato».

sabato 17

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (per la sola zona di Messina)
- 17.30 La TV dei ragazzi Giovacanze. Un programma di «giochi al monte, al lago e al mare» curato da Sebastiano Romeo e presentato da Giustino Durano e Enrico Luzi
- 18.45 «Ridolfi e la modella»
- 19.05 Sette giorni al Parlamento. Periodico di attualità presentato da Lucia di Schiena
- 19.25 Tempo dello spirito
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 «Senza rete». Lo spettacolo musicale di Gustavo Palazio e Alberto Testa, condotto da Pippo Baudo, ha stasera come ospiti Fred Bongusto, Julietta Gréco, Ornambetta Colli e Nino Taranto.
- 21.50 «Charlot e il cronometro». Regia di Charlie Chaplin.
- 22.15 Servizi speciali del telegiornale. A cura di Ezio Zefferi - «Se ne parlerà domani». Iraq: La situazione esamina oggi i motivi di fondo della guerra che oppone l'Iraq alla minoranza del Kurdistan realizzazione di Paolo Meucci.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 20.30 Telegiornale
- 21.00 «Le petroliere». Sceneggiato televisivo di Gunt Herburger. Interpreti: Katrin Schaake, Hans Michael Rehberg, Karl Georg Saebisch, Ivan Desny, Ulrich Matschoss, Frank Nossack, Weharth Von Roell, Regia di Volker Vogelger.
- 22.35 Sport. Collegamento tra le reti televisive europee. Montecarlo: Campionati mondiali di ciclismo su pista.



Julietta Gréco

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 6,30: Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiornogiorno; 8,40: Come e perché; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuti in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

domenica 18

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 18.15 La TV dei ragazzi «UFO» - Quinto episodio - «Troppo silenzio» - con Edward Bishop, Michael Billington, George Sewell, Gabrielle Drake. Regia di Alan Perry Nella vastissima proprietà di un vecchio genotomo inglese compare improvvisamente un U.F.O. la cui presenza viene registrata dai sensori della S.H.A.D.O.
- 19.00 «Il professor Balzar» - «Voce perforante». Cartone animato di Zlatko Grgic, Boris Kolar, Ante Zaninovic.
- 19.15 Prossimamente Programmi per sette sere
- 19.35 Telegiornale sport Oggi al Parlamento Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Lucien Leuwen Terzo episodio dello sceneggiato televisivo di Jean Aurenche, Pierre Bost e Claude Autant-Lara. Interpreti: Bruno Garcin, Nicole Jamet, Antonella Luai, Jacques Monod, Mario Ferrari, Marco Tullio. Regia di Claude Autant-Lara.
- 21.40 La domenica sportiva
- 22.35 Le avventure degli Shadok
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 15.00 Sport. Collegamento via satellite - Montreal: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 «Una voce» con Claudio Villa. Quarta puntata del varietà di D'Ottavi e Lionello.
- 22.00 Settimo giorno. Rubrica di attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano.
- 22.45 Prossimamente Programmi per sette sere.



Claudio Villa

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 6, 13, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiornogiorno; 8,40: Come e perché; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuti in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

lunedì 19

TV nazionale

- 18.15 La TV dei ragazzi «Il gioco delle tesse» a cura di Teresa Buongiorno, presentando Marco Davico e Simona Cusberti. Regia di Salvatore Baldazzi.
- 18.45 «Le avventure di Robin Hood - Le pietre del farone». Con Richard Greene, Patricia Driscoll, Alan Wheatley, Richard Coleman. Regia di Terry Bishop.
- 19.15 Telegiornale sport Cronache italiane. Oggi al Parlamento Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Film «Masquerade», con Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Maggie Smith, Adolfo Celi, Capucine, Hugh Manning, Edie Adams. Regia di Joseph L. Mankiewicz. Si tratta di un giallo di notevole livello, sorretto da un dialogo brillante e da una interpretazione di prim'ordine. La trama: il miliardario americano Cecil Fox convoca nella sua casa di Venezia tre donne, ognuna delle quali è stata importante nel suo passato. Fingendosi moribondo, scatenava nelle tre donne la lotta per l'eredità. I risultati saranno imprevisibili...
- 22.50 Prima visione
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 16.00 In Eurovisione da Vienna. Campionati europei di pallanuoto e nuoto. In collegamento via satellite con Montreal: campionati mondiali di ciclismo su pista. In Eurovisione da Vienna: Campionato europeo tuffi.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Speciale del Premio Italia. Terzo numero: Giappone: «Cos'è successo lassù» di Yoshitane Horii.
- 22.00 Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola. «Il trionfo di Afrodite».
- 22.45 Sette giorni al Parlamento



Rex Harrison

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiornogiorno; 8,40: Come e perché; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuti in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

martedì 20

TV nazionale

- 18.15 La TV dei ragazzi «Cinema e ragazzi» dibattiti sul cinema a cura di Mariolina Gamba - realizzazione di Claudio Triscoll - Prima puntata: «L'isola di Blurred» con Inger Marie Andersen, Elisabeth Bang, Olay Merli - regia di Kane Bergstrom
- 19.30 Telegiornale sport Oggi al Parlamento Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 «Canossa». Originale televisivo di Giorgio Prosperi - consulenza storica di Gilmo Arnaldi - Prima parte. Interpreti: Adalberto Maria Merli, Pier Luigi Zullo, Roberto Antonelli, Gianni Musy, Stefano Satta Flores, Luciano Alberti, Claudio Mauri, Carmen Scarpitta, Giorgio Bonora, Giacomo Onorato, Enrico D'Amato, Bruno Villari, Agostino De Bertoli, Mario Bardella, Alvaro Picardelli, Vincenzo De Toma - regia di Silvio Elasi
- 21.45 «Quantità e qualità - a cura di Leonardo Valente e Adolfo Luppi - regia di Paolo Gazzara - quarta puntata: «La qualità della vita»
- 22.45 Danzatori di sciobolo della Georgia. Gruppo di Stato georgiano per le danze popolari, diretto da Nino Ramischwilli e Jilko Stuchinshwilli. Regia di Tilo Philipp
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 16.00 Collegamento in Eurovisione da Vienna. Campionati europei di pallanuoto e nuoto. Collegamento via satellite da Montreal: campionati mondiali di ciclismo su pista.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Parliamo tanto di loro. Un programma di Luciano Rispoli. Regia di Piero Panza
- 22.00 Gala di mezza estate. Regia di Sandro Spina.



Adalberto Maria Merli

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiornogiorno; 8,40: Come e perché; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuti in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

mercoledì 21

TV nazionale

- 18.15 La TV dei ragazzi «Il club del teatro» di Shakespeare - a cura di Luigi Ferrante - con Pino Micoi. Settima puntata. Regia di Franco Cesa. Gran parte della puntata odierna è dedicata alla tragedia «Antonio e Cleopatra».
- 18.45 «L'eterna illusione». Tratto dal romanzo di Tone Seltsick - con Ivo Morinsek, Ivo Prives, Janez Vrolich ed altri, per la regia di France Stiglic. VI puntata.
- 19.15 Telegiornale sport Cronache italiane. Oggi al Parlamento Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 «L'apocalisse degli animali». La quarta puntata del programma di Federico Bossi, realizzato con testi di François Billeudoux, è intitolata «Braccare il cacciatore».
- 21.35 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero
- 22.35 «Malican padre o figlio». «Tiro al piccione». Malican e il figlio. Fermati in un paesino di campagna per un guscio alla macchina, vengono chiamati da un anziano contadino per indagare sulla misteriosa uccisione del suo piccione per mano di un ignoto cacciatore. Uno dei piccioni li porta sulle tracce di un misterioso personaggio.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 16.55 Collegamento in Eurovisione da Vienna per i campionati europei di nuoto
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Film «L'eterna illusione» con James Stewart, Jane Arthur, Lionel Barrymore. Regia di Frank Capra. E' la storia del figlio di un grande banchiere americano che vuole sposare la sua segretaria.



James Stewart

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiornogiorno; 8,40: Come e perché; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuti in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

giovedì 22

TV nazionale

- 18.15 La gallina. Programma di film, documentari e cartoni animati.
- 18.40 Una casa per il vagabondo. Documentario sulla vita degli albatros per la regia di Lancelotti Tickell.
- 19.15 Telegiornale sport Cronache italiane. Oggi al Parlamento Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Seguirà una brillantissima farsa - un programma a cura di Bellisario Randone - farsa piemontese: «I cilli fastidi» (I piccoli fastidi) di Federico Garelli - regia di Massimo Scaglione
- 21.30 La fisarmonica. Spettacolo musicale di Giorgio Calabrese - orchestra diretta da Gorni Kramer - presenta Lucia Poli - il regista di Stefano di Stefani - quarta puntata.
- 22.00 Sì, vendetta. Originale televisivo di Franco Valeri - quarta ed ultima puntata. Interpreti: Valeri, Italia Marchesini, Simone Mattioli, Edoardo Tognoli, Paola Tanciani, Vittorio Caprioli, Laura Carril, Rodolfo Baldini - regia di Mario Ferrero
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 16.55 Collegamento in Eurovisione da Vienna. Campionati europei di pallanuoto
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Collegamento in Eurovisione da Northampton. «Giochi senza frontiere»
- 22.15 Almanacco del mare a cura di Andrea Pittiruti



Lucia Poli

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiornogiorno; 8,40: Come e perché; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuti in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: P. J. Ciakowski; 11,05: Le sinfonie del mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I numeri uno; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giordico; 15,40: Estate musicale; 16,30: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 19,55: Superonze; 21,30: Concerto di apertura; 21,35: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

venerdì 23

TV nazionale

- 18.15 La TV dei ragazzi «Vacanze all'isola dei gabbiani» - quarto episodio: «In giro per funghi» - regia di Olle Hellrom
- 18.45 Io sono... Un attista della volandia - un programma di Genova di Giordano Repossi
- 19.05 «Se la pietra ti sta addosso». Cartone animato
- 19.15 Telegiornale sport Cronache italiane. Oggi al Parlamento Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Incontri 1974. A cura di Giuseppe Gioacovazzo. «Un'ora con Brigitte Bardot - B.E.: brava borghese» di Jean Luc Lerdon. L'attrice francese prototipo della bellezza e della spregiudicatezza accettata per la prima volta in un dibattito con quattro giornalisti scrittori. Ne viene fuori una donna intelligente, matura, sicura di sé, che si difende e contrasta con disinvoltura.
- 21.40 Adesso musica. Classica, leggera, pop. Un programma a cura di Adriano Mazzeotti. Presentano Yanna Trosio e Nino Puscamini. Regia di Luigi Tullio
- 22.35 Collegamento Eurovisione da Vienna. Campionati europei di nuoto
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 16.55 Collegamento in Eurovisione da Vienna. Campionati europei di pallanuoto
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Edizione televisiva dello spettacolo realizzato dal teatro stabile di Genova diretto da Ivo Chiesina e Luigi Squarzina. Interpreti: Omereo Antonelli, Luciano Morlacchi, Gianni Galavotti, Camillo Milli, Lina Volonghi, Grazia Maria Spina, Alvisio Battain, Esmeralda Rispoli, Daniele Chiapparino, Gianni Fenzi



Brigitte Bardot

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10,45: Tessa; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di Nastro di partenza; 12,30: La corrida; 14,05: Canzone della notte; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strumenti strumentali; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e

Sono 300 mila le auto che hanno lasciato la città rispetto alle 700 mila dello scorso anno

Dimezzato l'esodo di ferragosto

Diminuita anche la presenza dei turisti - La temperatura salita a 39 gradi - 35 romani infossicati a Sora dai bignè

Sono rimasti in pochi a « godersi » i 39 gradi di calore con l'85% di umidità registrati il giorno di ferragosto, al centro della capitale. La maggior parte dei romani - anche se in numero minore rispetto allo scorso anno - ha preferito trascorrere la festività in luoghi più freschi o sulle rive del mare ad un tiro di schioppo dalla città.

L'esodo, stando a quanto ha comunicato l'ACI (Automobil Club Italiano), è risultato inferiore al 1973 quando si registrarono l'uscita di ben 700.000 auto tra il 14 e 15 agosto. Quest'anno è stato di 300.000 vetture.

Tuttavia la città ha presentato il volto abituale di ogni ferragosto. Strade pressoché deserte, negozi chiusi e traffico da fantascienza, se paragonato a quello delle ore di punta di un normale giorno lavorativo.

A ferragosto si sono visti in prevalenza gruppi di turisti che sotto la caotica si sono diretti a visitare i monumenti e le piazze più note. La campagna propagandistica delle varie agenzie di viaggio (visitate Roma nel periodo estivo quando non è affollata) ha avuto i suoi effetti. Ma, a stare alle statistiche, anche i turisti sono diminuiti per colpa del costo della vita notevolmente aumentato in Italia e soprattutto a causa delle restrizioni valutarie in atto in molti paesi europei. Il bilancio definitivo è ancora impossibile farlo ma da quanto dichiarano albergatori e gestori di ristoranti i loro affari sono stati gravemente ridimensionati in questo periodo estivo.

Le mete preferite per i romani che si sono recati fuori, sono state le località dell'Abruzzo. Circa 8.000 auto sono transitate dal casello dell'autostrada Roma-L'Aquila la mattina di ferragosto. Ma anche la Salaria, l'Appia e le altre strade consolari hanno avuto un traffico intenso. Tra le località più « stivate »: San Felice Circeo, Ostia, Castel Gandolfo e Ladispoli. In quest'ultima cittadina laziale centinaia di persone si sono gettate in mare nonostante il divieto di balneazione per l'inquinamento dell'acqua antistante il litorale. L'inquinamento è dovuto a due fossi di scarico delle acque nere che trasportano in mare milioni di germi, che procurano gravi malattie infettive come il tifo e l'epatite virale.

Per chi è rimasto in città il ferragosto è risultato veramente faticoso e non soltanto per la canicola. Trovare un ristorante aperto è stato un compito arduo anche in un quartiere come Trastevere che ne conta a decine. Per compiere le sigarette si è fatto fatica con la quasi totalità dei tabaccai chiusi e con i distributori automatici scarichi sin dalla vigilia. Soltanto un bar su cinquanta è rimasto aperto e nonostante le disposizioni della Regione a prevedere anche quest'anno « il ponte della saracinesca ».

Per cercare un po' di refrigerio molti si sono accostati a « salire » al Gianicolo o a Monte Mario, alla ricerca del ponente del pomeriggio. Non pochi turisti hanno preferito inclinare le gambe nelle fontane più famose di Roma mentre gli agenti sono dovuti intervenire perché alcuni giovani, tolliti gli abiti, si erano immersi nelle fontane delle Naiadi, di Trevi e in quella di piazza San Pietro.

Ferragosto in ospedale invece per alcuni romani che si erano recati a Sora dove si è verificato un avvelenamento collettivo dovuto all'indistione di bignè confezionati con crema risultata avvertita. Circa 35 persone sono così ricorse alle cure dei sanitari.

Nella serata di ferragosto e nella giornata di ieri circa 150 mila romani hanno fatto ritorno nella capitale. Il rientro più massiccio è previsto per domani e per domenica 25, per questo è stata disposta una particolare intensificazione dei servizi di vigilanza.

Durante il periodo di ferragosto i 289 chilometri di autostrade che attraversano il Lazio, i 2.510 chilometri di strade statali e i 5.400 chilometri di strade provinciali sono sorvegliate giorno e notte da 15 mila uomini e 5 mila mezzi dei carabinieri, 5 mila agenti e 80 auto della polizia con l'aggiunta di 30 « volanti », 30 pattuglie in motocicletta e 30 della sezione traffico, 300 pattuglie con 800 uomini, più quaranta squadre con 80 elementi per

il rilievo sinistri e due elicotteri con 20 ufficiali della stradale.

A queste cifre che sono state rese note dal ministero degli Interni vanno aggiunti le centinaia di vigili urbani. L'altro giorno l'assessore alla polizia urbana di Roma e il comandante del corpo dei vigili urbani Andreotti, in segno di considerazione per il disagio sopportato dai vigili costretti a restare in città in una giornata tradizionalmente destinata alle gite e alle riunioni familiari, hanno consegnato ai vigili due cravatte e alle « vigilantesse » è stato fatto omaggio di un « foulard » in seta.

Per quanto riguarda, infine, gli incidenti stradali si è registrato un netto calo nei confronti dello scorso anno. Dieci incidenti si sono verificati il giorno di ferragosto e sei nella giornata di ieri. Di questi due sono risultati fatali. In uno scontro in via di Tor Vergata tra una « 500 » e una « Mini Morris » è deceduta Katherine Bheec, una cittadina svizzera di 28 anni. In un altro incidente, avvenuto sull'autostrada vicino Orvieto, ha perso la vita una donna di 41 anni, Assunta Iodice. La macchina su cui si trovava con il marito è sbalzata ed è finita in una cunetta.



Ferragosto, ore 13. Pranzo all'ombra dei pini in piazza Venezia

Dopo il gravissimo ritardo nell'apertura per mancanza di personale

NEL CAOS NUMEROSI CENTRI ESTIVI

Gravi responsabilità del patronato scolastico - Rischia la chiusura il centro del Villaggio Breda - Poca l'acqua e preoccupanti condizioni sanitarie - Denuncia del medico condotto



Bambini nel centro estivo di via Grotte Celoni, al Villaggio Breda

Villa Blanc rischia di andare in malora

Il parco di Villa Blanc, destinato tre mesi fa dal Comune, dopo una lunga battaglia, portata avanti dai cittadini del quartiere e dalle forze politiche democratiche, a verde pubblico, è in uno stato di completo abbandono. Il padiglione in ferro battuto, il cancello monumentale, la vetrata policroma rischiano di andare in malora.

Della drammatica situazione in cui si trova la celebre villa romana si è occupato, tra gli altri, lo scultore Pietro De Laurentiis, che ha il suo studio all'interno del parco. In una lettera indirizzata alla sezione romana di Italia-Nostra, alla Soprintendenza ai monumenti, alla direzione alle Belle Arti ed alla terza circoscrizione, lo scultore ha espresso la sua profonda preoccupazione per l'avvenire della villa.

La società immobiliare, che aveva cercato di appropriarsi della villa, non sembra intanto aver rinunciato alle sue mire.

I 71 centri estivi ricreativi, dove trascorrono le vacanze migliaia di bambini romani, svolgono con difficoltà la propria attività per la mancanza di personale e a causa delle gravi carenze igienico-sanitarie. Gran parte della responsabilità di questa situazione ricade sulla politica fin qui seguita dal comune e dal patronato scolastico.

L'apertura dei centri durante l'estate, ottenuta fin dal 1972 grazie ad un vasto movimento popolare sviluppatosi nella città, ha rappresentato un primo passo nella realizzazione di un nuovo tipo di scuola: la sua utilizzazione, cioè, a tempo pieno, una soluzione sia pure parziale al problema che ogni estate si pone a migliaia di famiglie romane sul come far trascorrere ai ragazzi le vacanze senza esporli di continuo ai mille pericoli della strada. I centri rappresentano un servizio essenziale nella educazione e nella formazione del bambino.

Tale assillo è ancora maggiore in una città come Roma: priva totalmente di attrezzature sportive, i pochi parchi e ville aperti al pubblico sono semi-abbandonati e senza custodi. Per dire tre milioni e mezzo di abitanti ci sono solo due piscine, una al Foro Italico e una all'EUR, alle quali possono accedere solo in pochi, anche per l'alto costo del biglietto di entrata.

Eppure, nonostante vengano richiesti precisi provvedimenti in questo senso ormai da anni, l'atteggiamento del comune verso i lavoratori e le loro famiglie rimane sostanzialmente immutato.

I centri estivi, anche quest'anno sono stati aperti con

oltre un mese di ritardo, per colpa del patronato scolastico, che non ha provveduto in tempo ad inviare nei centri il personale.

Indirivivo - a tal proposito - è il caso del centro ricreativo istituito nella scuola di via Grotte Celoni, al Villaggio Breda, sulla via Casilina, entrato in funzione solo il 5 agosto e che dopo una settimana ha rischiato di chiudere. I bambini iscritti a questo centro estivo non è un caso isolato: per motivi simili è in pericolo la funzionalità di molti altri. Gran parte della responsabilità ricade sul patronato scolastico, che, tra l'altro, non ha neanche provveduto alla regolamentazione delle ferie del personale ausiliario, provocando quindi gravi difficoltà.

La realtà esistente in questo centro estivo non è un caso isolato: per motivi simili è in pericolo la funzionalità di molti altri. Gran parte della responsabilità ricade sul patronato scolastico, che, tra l'altro, non ha neanche provveduto alla regolamentazione delle ferie del personale ausiliario, provocando quindi gravi difficoltà.

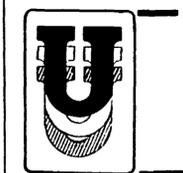
La mobilitazione delle forze popolari ha finora impedito la chiusura di numerosi centri ricreativi. Occorre (e le difficoltà sempre più numerose che si frappongono al normale funzionamento dei centri) lo rende ancora più urgente avviare una nuova politica nel dotare la città di servizi sociali, nell'atteggiare a verde pubblico i parchi e le ville esistenti, in troppi casi infrequenti.

La casina Valadier ospiterà delegazioni straniere

La « Casina Valadier » a Villa Borghese pare sia per diventare una sede di rappresentanza del Comune. L'edificio potrà essere utilizzato, in caso di necessità, anche dalla Regione e dalla Provincia. La voce su questa destinazione circola già da qualche tempo in Campidoglio, e non si esclude che in autunno, alla ripresa dei lavori del consiglio comunale, possa trovare attuazione pratica.

« La Casina Valadier », un pregiato stabile di proprietà del Comune, è attualmente chiuso e destinato a diventare sede di delegazioni straniere in visita a Roma.

Sono previsti anche lavori di restauro con una spesa che si aggira sui 30-50 milioni. Questa utilizzazione dello stabile - secondo quanto si afferma in Comune - dovrebbe rappresentare alla lunga un risparmio, in quanto verrebbe a sostituire agli alberghi di lusso di cui attualmente si serve l'amministrazione per ragioni di rappresentanza.



Si intensifica in questi giorni l'impegno delle organizzazioni del partito per la diffusione dell'« Unità » nelle feste della stampa comunista che si svolgono in questi giorni. Di pari passo cresce l'impegno nella sottoscrizione, in vista anche della grande tappa fissata dalla Federazione romana per il 21 agosto, giorno in cui ricorre il decimo anniversario della scomparsa del compagno Togliatti.

Sulla scia di questi impegni proseguono oggi i seguenti festival:

A NETTUNO oggi alle 19.30 si svolgerà un dibattito sullo sviluppo urbanistico della cittadina, al quale parteciperà il compagno Cesaroni. Domani verranno diffuse 500 copie dell'« Unità ». La festa ha assunto un particolare significato dopo gli episodi di violenza provocati sabato scorso da un gruppo di allievi della locale scuola di P.S.

A SAN VITO ROMANO domani, alle 10, avrà luogo un dibattito sui problemi amministrativi con il compagno Gustavo Ricci; mentre nel pomeriggio alle 19 il compagno Franco Raparelli terrà il comizio conclusivo. Saranno diffuse 80 copie dell'« Unità ».

A ROVIANO domani alle 11 si svolgerà un dibattito sulla scuola con il compagno Alletta; alle 18.30 parlerà il compagno Fred-

duzzi. Saranno diffuse 100 copie del nostro giornale.

A BELLEGRA nel pomeriggio di oggi la compagna Molinari interverrà ad un dibattito sul diritto di famiglia; mentre nel pomeriggio parlerà il compagno Mammucari. I compagni diffonderanno 100 copie dell'« Unità ».

A CERVELLARI il festival della stampa comunista sarà concluso domani con il comizio del compagno Mario Quattrucci.

Anche a TOLFA la festa, dove i compagni diffonderanno 60 copie dell'« Unità », si concluderà domani con il comizio del compagno Pisanca.

Ad ARTENA, frazione di Colubro, domani parlerà il compagno L. Caputo. Verranno diffuse 100 copie dell'« Unità ».

A MARANO EQUO, dove saranno diffuse 20 copie dell'« Unità », domani pomeriggio parlerà il compagno Piacentini.

Al termine del festival di FUMICINO sono stati estratti i biglietti della lotteria, ecco i primi sei: B0211; A0110; 0600; A0462; 0561; A0016.

Affannose ricerche per nove ore nell'aerostazione di Fiumicino

Bambino all'aeroporto elude i controlli e finisce ad Amsterdam

Il piccolo, di 5 anni, figlio di emigrati, era con la madre e due fratellini più piccoli in attesa di imbarcarsi su un aereo delle linee australiane alla volta di Melbourne

Per nove ore lo hanno cercato affannosamente per tutto l'aeroporto di Fiumicino, hanno mobilitato persino un « elicottero » dal fusto infallibile e lui - mentre la madre si disperava nella stanzetta del posto di polizia - si trovava in volo per Amsterdam tra le « hostesses » gli « steward » e il volo KLM che si chiedevano sbigottiti di chi fosse quel bimbo e come fosse capitato lì.

La curiosa avventura è accaduta ieri a un bambino di cinque anni, figlio di una coppia di emigranti italiani in Australia, il quale, forse per gioco, si è intrufolato tra i passeggeri dell'aereo della compagnia di bandiera olandese, è riuscito a superare tutti i controlli, ed è stato scoperto solo quando lo aereo era ormai quivi ad Amsterdam, tra il posto di polizia della capitale olandese, da dove tornerà oggi con un volo KLM 347 che arriva a Roma alle 12.30.

La madre che, ieri, per un attimo di distrazione lo ha perso di vista, lo potrà riabbracciare e potrà prendere così il volo per Melbourne, che ieri è partito senza la famiglia. La signora Giovanna Zanon, originaria di La Bruca, un paese in provincia di Salerno doveva infatti imbarcarsi ieri con i figli Roberto di cinque anni, Daniele di 3 e Damiano di 2 per Melbourne, dove, insieme al marito gestisce un'avviata macelleria. Pare che la coppia avesse intenzione di tornare in Italia, ma all'ultimo momento la donna avrebbe preferito restare in Australia.

L'aereo della Qantas, la compagnia di bandiera australiana doveva partire alle 13.20; alle 11.30 la signora aveva già completato tutte le operazioni di imbarco e si era seduta, insieme ai figliuoli nella sala transito ad attendere il momento del suo volo. Quando è stato annunciato che l'aereo per Melbourne sarebbe partito con qualche ora di ritardo, la signora ha preferito andare a mangiare al ristorante per ingannare l'attesa. Finito il pranzo è tornata nella sala transito e si è disposta ad aspettare a lungo dal momento che il volo sarebbe partito alle 16.30. I figliuoli giocavano lì nella saletta e non sembrava ci fosse alcun pericolo.

È bastato, però, un attimo di distrazione (l'essere alata per chiedere un'informazione a un dipendente delle linee aeree australiane) e, al suo ritorno Roberto non c'era più. Inutili i richiami a gran voce, gli appelli tramite gli attoparlanti dell'aerostazione e arrivati verso la saletta. Di Roberto non c'era traccia.

Era accaduto che il bambino, messo a giocare con altri ragazzini della sua età, li aveva probabilmente seguiti mescolandosi alla gente che si assiepa all'uscita per il volo per Amsterdam; si era ritrovato nella saletta, e, forse frastornato, oppure per gioco aveva deciso di salire anche lui. Resta da spiegare come il bambino sia potuto scivolare tra le stanzette maglie e controlli alle uscite, anche se è piuttosto semplice per un bimbo « intrufolarsi ».

Intanto, mentre l'aereo KLM 348 per i paesi bassi, si innalzava in aria, a terra la madre disperata correva al controllo a denunciare la scomparsa; tutti i servizi di sicurezza dell'aeroporto venivano messi in allarme e il Leonardo da Vinci, è stato letteralmente selciato con l'aiuto del cane alla ricerca del piccolo.

La signora anon viste vane le ricerche, è stata colta da una crisi di pianto, ed è stata accompagnata a un albergo di Ostia. La notizia del ritrovamento è arrivata verso le 23, con quale gioia per i famigliari è facile immaginare.

Preso in consegna dalle assistenti sociali olandesi, Roberto raggiungerà oggi la madre e i fratellini con un volo che arriverà alle 12.30.



La madre di Roberto, con gli altri due figli, in una sala dell'aeroporto di Fiumicino

Ieri sera in via Marsala

Ferito a una gamba mentre esce dal bar

Non si conoscono gli autori e le cause della sparatoria

Un uomo di 41 anni, Silvestro Garbagnoli, è stato colpito ad una gamba da un colpo di pistola ieri sera all'angolo fra via Marsala e via Milazzo. Trasportato al Policlinico è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

Il fatto è accaduto verso le 20 davanti ad un bar di via Marsala. Il Garbagnoli, secondo quanto ha poi raccontato alla polizia, è stato ferito ad una gamba. La polizia ricerca ora un individuo, conosciuto col nome di Franchino che avrebbe sparato al Garbagnoli, dopo avergli gridato « fetuso e sbirro ». Pare che il « Franchino » avrebbe litigato ieri mattina col figlio

del ferito, Pietro, e avrebbe avuto la peggio.

La polizia ha comunque interrogato le persone presenti al fatto ed ha disposto la temporanea chiusura del bar, arrestando anche il proprietario, Albino Fiori, di 30 anni, che ha cercato di far sparire le tracce della sparatoria.

Gli inquirenti ora indagano per individuare i responsabili del ferimento e le cause che hanno spinto a sparare. Silvestro Garbagnoli è un individuo già noto alla polizia. Pare si dedicasse al contrabbando, comprando e rivendendo oggetti provenienti da altri paesi. L'ipotesi più plausibile è quella di un regolamento di conti all'interno del mondo della malavita, ma soltanto ulteriori indagini potranno stabilire le cause esatte del ferimento.

Battuta l'ennesima manovra clientelare

Assunti con «avviso pubblico» centoquattro medici scolastici

Verranno assunti tramite avviso pubblico i 104 medici necessari all'Ufficio d'igiene. Questo importante risultato raggiunto dalla battaglia del PCI in Campidoglio contro le assunzioni clientelari dei medici scolastici. La giunta capitolina, infatti, aveva adottato, senza sottoporlo al Consiglio comunale, una deliberazione di incarico ai medici, in deroga alle norme regolamentari che prevedono concorsi pubblici, e aveva escluso dalle commissioni di esame i consiglieri comunali e i sindacati.

Il gruppo comunista aveva immediatamente chiesto la modifica della delibera e aveva denunciato il grave comportamento dell'assessore all'igiene, Sacchetti e dell'intera giunta. Lo stesso organo di controllo regionale riconosceva la correttezza della denuncia comunista bocciando la deliberazione della giunta per « eccesso di potere ».

Il problema è stato quindi riportato all'esame delle commissioni al personale e all'igiene e, al termine di una riunione assai burrascosa, è stato raggiunto un risultato positivo: l'incarico annuale di nuovi medici (59 generici e 12 specialisti) ed altri 31 medici più 2 psicologi, verrà affidato attraverso un concorso per titoli al personale pubblico sottoposto al Consiglio comunale, una deliberazione di incarico ai medici, in deroga alle norme regolamentari che prevedono concorsi pubblici, e aveva escluso dalle commissioni di esame i consiglieri comunali e i sindacati.

Il gruppo comunista aveva immediatamente chiesto la modifica della delibera e aveva denunciato il grave comportamento dell'assessore all'igiene, Sacchetti e dell'intera giunta. Lo stesso organo di controllo regionale riconosceva la correttezza della denuncia comunista bocciando la deliberazione della giunta per « eccesso di potere ».

Il problema è stato quindi riportato all'esame delle commissioni al personale e all'igiene e, al termine di una riunione assai burrascosa, è stato raggiunto un risultato positivo: l'incarico annuale di nuovi medici (59 generici e 12 specialisti) ed altri 31 medici più 2 psicologi, verrà affidato attraverso un concorso per titoli al personale pubblico sottoposto al Consiglio comunale, una deliberazione di incarico ai medici, in deroga alle norme regolamentari che prevedono concorsi pubblici, e aveva escluso dalle commissioni di esame i consiglieri comunali e i sindacati.

Il gruppo comunista aveva immediatamente chiesto la modifica della delibera e aveva denunciato il grave comportamento dell'assessore all'igiene, Sacchetti e dell'intera giunta. Lo stesso organo di controllo regionale riconosceva la correttezza della denuncia comunista bocciando la deliberazione della giunta per « eccesso di potere ».

Grande impegno per la diffusione nei festival

Si intensifica in questi giorni l'impegno delle organizzazioni del partito per la diffusione dell'« Unità » nelle feste della stampa comunista che si svolgono in questi giorni. Di pari passo cresce l'impegno nella sottoscrizione, in vista anche della grande tappa fissata dalla Federazione romana per il 21 agosto, giorno in cui ricorre il decimo anniversario della scomparsa del compagno Togliatti.

Sulla scia di questi impegni proseguono oggi i seguenti festival:

A NETTUNO oggi alle 19.30 si svolgerà un dibattito sullo sviluppo urbanistico della cittadina, al quale parteciperà il compagno Cesaroni. Domani verranno diffuse 500 copie dell'« Unità ». La festa ha assunto un particolare significato dopo gli episodi di violenza provocati sabato scorso da un gruppo di allievi della locale scuola di P.S.

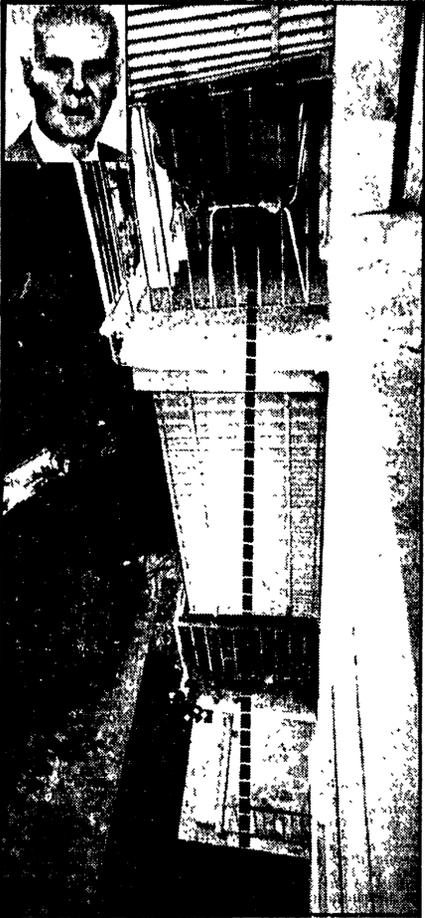
A SAN VITO ROMANO domani, alle 10, avrà luogo un dibattito sui problemi amministrativi con il compagno Gustavo Ricci; mentre nel pomeriggio alle 19 il compagno Franco Raparelli terrà il comizio conclusivo. Saranno diffuse 80 copie dell'« Unità ».

A ROVIANO domani alle 11 si svolgerà un dibattito sulla scuola con il compagno Alletta; alle 18.30 parlerà il compagno Fred-

Modificate dal ministero le decisioni della Regione

Discriminati contadini e cooperative dai contributi del FEOGA

La Regione Lazio in conformità alle decisioni della conferenza regionale... dell'agricoltura ha giustamente indirizzato gli investimenti con priorità d'intervento allo sviluppo zootecnico...



Il balcone dal quale si è gettato Agatino Guglielmino (nel riquadro) e A DESTRA: la nuora Maria D'Affari ricoverata

Tragedia ieri mattina in una casa del Tuscolano

Pensionato di ottant'anni tenta di uccidere la nuora e si getta dal terzo piano

L'uomo, che da anni soffre di arteriosclerosi, è morto sul colpo - La donna, ferita al collo e alle braccia a colpi di rasoio, guarirà in venti giorni



Si è avventato con un rasoio contro la nuora che si avvicinava per abbracciarlo, ha colpito alla testa tentando di ucciderla, poi è saltato sulla balaustra del balcone e si è lanciato dal terzo piano.

Il timore di essere emarginati

Un gesto di follia, forse provocato dalla paura di finire in ospedale, oppure dovuto ad attriti ed incomprensioni che spesso nascono in famiglia...

E' stata questa paura, ad esempio, che ha fatto scattare la molla della follia nella mente del pensionato del Tuscolano.

Ininterrotto ed estenuante lavoro dei vigili del fuoco

Cinquemila incendi in 15 giorni

Migliaia di ettari di bosco sono stati divorati dai roghi divampati in molte zone della provincia romana - Distrutte dalle fiamme anche diverse colture vinicole



Squadre antincendio al lavoro per domare le fiamme

Quasi cinquemila incendi nei primi quindici giorni di agosto. Questo è quanto risulta da un primo bilancio degli interventi dei vigili del fuoco, nella sola provincia di Roma.

Stavano passando la notte di ferragosto a Villa Borghese

Rapinati da un gruppo di ragazzi mentre dormono nel sacco a pelo

Con il ferragosto i rapinatori non sono rimasti inattivi. Numerose persone, in particolare modo turisti, sono state vittime di assalti banaleschi.

vava a Villa Borghese, e dopo essersi lasciato convincere a seguirli a Montesacro è stato derubato. Taurasi, al quale i ladri hanno stranamente lasciato 70 mila lire, è stato trovato 2 ore dopo in via della Circonvallazione Appia, da una pattuglia del 113.

Tratta di 11 milioni per i trasporti scolastici a Montopoli

Per le spese affrontate nel garantire il servizio di trasporto agli alunni del paese, la giunta comunale di Montopoli Sabina ha emesso una tratta di 11 milioni 695 mila lire a carico dell'assessorato regionale.

Schermi e ribalte

ALLE TERME DI CARACALLA ROMEO E GIULIETTA E AIDA

Alle 21, replica di « Romeo e Giulietta » di Sergei Prokofiev diretta dal maestro Carlo Frangini e interpretata da Elisabetta Terabust, Alfredo Raito e il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera, a prezzi ridotti (poltronissima L. 3500, poltrone 2000 (settoro A); settore B, non numerate, L. 500 (tegl. n. 21); replica di « Aida » (tegl. n. 27).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Fino a lunedì 26, segretario dell'Accademia resterà chiusa. Conferma e prenotazioni per le associazioni per la stagione 1974-75 possono essere inviate per iscritto.

PROSA - RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - 6569702) Alle 21,30 ultima replica della Plautina presentata dall'Istituto di Piuato con S. Ammirata, A. Lippi, M. Bonini Olas, B. Ceppi, Francini, M. Francis, E. Sallier, Regia di Sergio Ammirata.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di follia italiana. PIERRE (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854455)

CINE-CLUB

L'OCCHIO O' ORECHCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatoio, 29) Chiusura estiva

CINEMA - TEATRI

AMBRADORI (Teatro) Di Trasette ce n'è uno tutti gli anni non nessuno, con G. Hilton A e riviste di spogliarellisti

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Questa volta di fiasco ricco, con A. Sabato C

La sigla che appare accanto al titolo del film corrisponde alla seguente classificazione del genere: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Documentario animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, SA = Sentimentale, SM = Storico-mitologico, S = Spettacolo, T = Tragedia, U = Umanitario, V = Varietà, W = Western, X = Musical, Y = Musical, Z = Musical.

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Prigione di donna, con M. Brocard (VM 18) DR

NEW YORK (Tel. 780.271) Questa volta di fiasco ricco, con A. Sabato C

QUATTRO FONTANE La notte dei generali, con P. O'Toole (VM 14) DR

REALE (Tel. 58.10.234) La stangata, con P. Newman SA

SAVOIA (Tel. 668.023) Duetto il maggiolino scatenato, con R. Mark C

TRAVEL (Tel. 689.699) Trevi (Tel. 689.699) Trevi (Tel. 689.699) Trevi (Tel. 689.699)

TERME ACQUE ALBULE Via Tiburtina - Km. 22 Telefono (0774) 329612

NOVITA EDITORI RIUNITI Breznev LA VIA LENINISTA Fuori collana - 3 voll. - pp. 1.400 - L. 8.000 - Dal '64 al '73, tutti gli scritti e i discorsi di Breznev: una fonte inestimabile di materiale documentario e uno strumento di lavoro indispensabile per chi voglia affrontare i problemi dell'Unione Sovietica dell'ultimo decennio.

NOVITA EDITORI RIUNITI TERME ACQUE ALBULE Via Tiburtina - Km. 22 Telefono (0774) 329612

UN MARE DI PISCINE TERMALI TUTTE LE CURE - SAUNA Acqua solforata a 23 C.

In pieno svolgimento a Montreal i mondiali di ciclismo.

Nel Km. Ferro a un soffio da Rapp (prima maglia iridata)

L'italiano (medaglia d'argento) battuto per 5 centesimi di secondo - Pizzoferrato in semifinale nell'inseguimento - I velocisti Marino e Rossi nei «quarti»

Nostro servizio

MONTREAL, 16. «Avevo promesso di conquistare una medaglia e dovevo essere soddisfatto per tanti motivi perché la medaglia è d'argento e quindi rispetto allo scorso anno sono passato dal quinto al secondo posto, perché ho ventidue anni e possibilità di migliorare, però a distanza di due giorni mi è rimasto ancora un po' di amaro in bocca», commenta il padovano Ferruccio Ferro che per cinque centesimi di secondo ha perso il titolo mondiale nella specialità del chilometro da fermo.

Il campione del mondo è infatti il sovietico Edmar Rapp col tempo di 1'07"61, mentre Ferro ha impiegato 1'07"66 e il polacco Kierzkowski (medaglia di bronzo) 1'07"79. Secondo il regolamento internazionale il vincitore è il ciclista che ha percorso il chilometro in meno tempo. Rapp ha battuto il polacco di 5 centesimi di secondo.

Il trionfo di Rapp è una conferma della qualità di un atleta che si era già messo in luce vincendo a Varese (mondiali del '71) e piazzandosi secondo a S. Sebastiano (mondiali del '73). Il sovietico ha 26 primavere e l'esperienza di Ferro, ma l'aver vinto sembra tutto dell'italiano che in due stagioni di preparazione ha raggiunto i vertici mondiali. Fra l'altro, si discute ancora sull'avvio anticipato di Rapp: l'impressione è che il rappresentante dell'URSS sia scattato prima del colpo di pistola, però, non bisogna dimenticare che le lancette del cronometro cominciano a girare quando la ruota anteriore della bicicletta ha schiantato il nastro elettrico della pila, come ha sottolineato Giuliano Facciarelli, il segretario della federazione italiana.

E' stata una gara emozionante. Per un bel po' è rimasto in testa il polacco Kierzkowski, che ha mantenuto la posizione, trovando il cronometro di Ferro, cioè con Trentin con 1'09"78, il francese Di-

stacco di ben 2'17 dal vincitore. Il trionfo di Rapp è una conferma della qualità di un atleta che si era già messo in luce vincendo a Varese (mondiali del '71) e piazzandosi secondo a S. Sebastiano (mondiali del '73). Il sovietico ha 26 primavere e l'esperienza di Ferro, ma l'aver vinto sembra tutto dell'italiano che in due stagioni di preparazione ha raggiunto i vertici mondiali. Fra l'altro, si discute ancora sull'avvio anticipato di Rapp: l'impressione è che il rappresentante dell'URSS sia scattato prima del colpo di pistola, però, non bisogna dimenticare che le lancette del cronometro cominciano a girare quando la ruota anteriore della bicicletta ha schiantato il nastro elettrico della pila, come ha sottolineato Giuliano Facciarelli, il segretario della federazione italiana.

E' stata una gara emozionante. Per un bel po' è rimasto in testa il polacco Kierzkowski, che ha mantenuto la posizione, trovando il cronometro di Ferro, cioè con Trentin con 1'09"78, il francese Di-

stacco di ben 2'17 dal vincitore. Il trionfo di Rapp è una conferma della qualità di un atleta che si era già messo in luce vincendo a Varese (mondiali del '71) e piazzandosi secondo a S. Sebastiano (mondiali del '73). Il sovietico ha 26 primavere e l'esperienza di Ferro, ma l'aver vinto sembra tutto dell'italiano che in due stagioni di preparazione ha raggiunto i vertici mondiali. Fra l'altro, si discute ancora sull'avvio anticipato di Rapp: l'impressione è che il rappresentante dell'URSS sia scattato prima del colpo di pistola, però, non bisogna dimenticare che le lancette del cronometro cominciano a girare quando la ruota anteriore della bicicletta ha schiantato il nastro elettrico della pila, come ha sottolineato Giuliano Facciarelli, il segretario della federazione italiana.

E' stata una gara emozionante. Per un bel po' è rimasto in testa il polacco Kierzkowski, che ha mantenuto la posizione, trovando il cronometro di Ferro, cioè con Trentin con 1'09"78, il francese Di-



La premiazione della gara del chilometro. Da sinistra: l'azzurro FERRO, medaglia d'argento, il sovietico RAPP, medaglia d'oro e il polacco KIERZKOWSKI medaglia di bronzo

Nell'amichevole di Ferragosto all'Appiani

Per la Roma a Padova un buon galoppo: 3-0

Due reti di Prati e una di Curcio - Ottima prova del centro campo - Stasera la Lazio gioca sul campo del Livorno

La Roma ha esordito ieri sera all'Appiani battendo il Padova per 3-0 con reti di Prati all'11', di Curcio al 25' e ancora di Prati al 33'.

Di fronte ad un pubblico piuttosto numeroso, i due club hanno disputato una partita molto equilibrata. I padovani hanno dominato in campo, ma in largo il padroni di casa, sia nel primo tempo quando è scesa in campo l'unico titolare, compresi i dissidenti (assenti, ov-

viamente, Orazi e Di Bartolomei) in convalescenza dopo l'operazione al menisco, sia nella ripresa quando l'allenatore ha fatto giocare i rincalzi.

I giallorossi hanno dimostrato di essere già in buona efficienza fisica e di aver raggiunto un discreto amalgama a centro campo dove hanno dominato De Sisti, Cordova e Morini. Tutti i reparti della Roma hanno comunque mostrato un'ottima compattezza.

Liedholm, dopo la partita, appariva abbastanza soddisfatto. «La Roma - ha detto l'allenatore - saprà imbrigliare anche le cosiddette grandi. Darà lezioni di bel gioco in tutto per tutta l'Italia».

In dubbio per domani a Pesaro

Riva ritornerà oggi da Cagliari?

Fischiate a San Giovanni Valdarno i sardi privi del «bomber»

Nostro servizio

Delusi per l'assenza di Riva, hanno fischiate a lungo il Cagliari gli spettatori di S. Giovanni Valdarno che nel giorno di Ferragosto erano accorsi in buon numero (circa 5 mila) ad assistere all'amichevole tra la squadra locale e la compagine di Chiappella (finita con la vittoria striminzita dei sardi per 2 a 1). La stessa scena potrebbe ripetersi domenica a Pesaro dove il Cagliari giocherà con inizio alle ore 18 la quarta amichevole della stagione: perché è probabile che Riva sarà assente anche domenica a Pesaro.

avrebbero promesso infatti di risolvere i problemi finanziari prima che incominciasse la serie delle partite, intendendo riferirsi al problema di Coppa Italia, mentre i giocatori avevano capito le prime partite amichevoli. Da qui la preoccupazione dei giocatori per non aver visto il direttore di Coppa Italia, mentre i giocatori avevano capito le prime partite amichevoli. Da qui la preoccupazione dei giocatori per non aver visto il direttore di Coppa Italia, mentre i giocatori avevano capito le prime partite amichevoli.

Circa i motivi di rivendicazione personale di Riva poi, si sa che il cannoniere ha un contratto di 5 anni, valido sino al '79, per complessivi 250 milioni pari a 50 milioni l'anno. Però il Cagliari aveva annunciato di avere intenzione di operare riduzioni su tutti gli stipendi, compreso quello di Riva. Il «bomber» in proposito sarebbe disposto ad accettare una riduzione di 5-10 milioni, mentre il Cagliari vorrebbe operare un taglio di 20 milioni a quanto si dice.

E Riva non sarebbe affatto disposto a sopportare un sacrificio così «pesante». La sua improvvisa partenza per Cagliari è sotto questo profilo una specie di sberleffo: i dirigenti e i giocatori sanno che Riva è pronto a dare battaglia in difesa del suo gruzzolo. Resta che in questo «braccio di ferro» tra Riva ed il Cagliari, a rimetterci siano gli spettatori, specie quelli di San Giovanni Valdarno (nonché forse quelli di Pesaro) che hanno profumatamente pagato per vedere il Cannoniere in campo.

Ciclo: in Venezuela i mondiali 1977

MONTREAL, 16. L'Unione ciclistica internazionale ha deciso che i campionati del mondo di ciclismo del 1977 si svolgeranno in Venezuela. L'anno prossimo, come noto, il paese ospitante sarà il Belgio, mentre l'Italia organizzerà la massima competizione di questo sport nel 1978. Ma l'Italia ospiterà solo le gare dei professionisti.

Fred Mariposa

Il campione cubano Fred Mariposa è stato squalificato dalla federazione internazionale di pugilato per aver usato il pugno nudo durante una gara.

Montecampione vittorioso Bertoglio

La cronoscalata di Montecampione si è conclusa con una sorpresa: ha vinto il giovane Bertoglio, davanti a Conti e a Battaglini mentre Gimondi e Bitossi hanno deluso, il primo piazzandosi settimo ed il secondo tredicesimo.

Merckx passerà alla spagnola KAS?

L'ASSO DEL CICLISMO belga Eddy Merckx potrebbe passare nella prossima stagione per la squadra spagnola «KAS». Merckx, vincitore quest'anno di Giro d'Italia, Giro di Francia e Tour de Suisse, ha esposto l'eventualità che egli lasci la casa ciclistica italiana «Molteni». Se dovesse far parte della «KAS», Merckx diventerebbe compagno di squadra di alcuni dei suoi più agguerriti rivali di oggi, Fuente e Carli.

Le sedi dei «mondiali» in Argentina

LE CITTÀ di Cordoba, Mar del Plata, Mendoza e Rosario sono state designate quali sedi delle prime quattro città del campionato mondiale di calcio che si svolgeranno in Argentina nel 1978. L'Associazione calcistica Argentina, inoltre, ha scelto i campi di River Plate e di Velaz Sarfield, a Buenos Aires, per gli incontri della fase finale. Infine Tucuman e Corrientes sono state designate quali sedi supplenti delle prime quattro città.

Monzon-Mundine mondiale a ottobre

IL PUGILE argentino Carlos Monzon metterà in palio il titolo mondiale dei pesi medi, versione World Boxing Association, il 5 ottobre prossimo a Buenos Aires contro l'australiano Tony Mundine. «Ho visto combattere molte volte Monzon - ha detto Mundine - e ritengo che il suo stile si adatti alle mie caratteristiche».

La Matra vince il campionato marche

I FRANCESI Jean Pierre Beltoise e Jean Pierre Jarier, su una Matra, hanno vinto la «Mille chilometri» automobilistica di La Castellina, ottava prova del campionato mondiale marche. Al secondo posto un'altra Matra, quella del francese Henri Pescarolo e Gerard Larrousse. La Matra si è così aggiudicata per il secondo anno consecutivo il titolo mondiale marche.

Calcio amichevoli questi i risultati

Tra Ferragosto e ieri le squadre di calcio hanno disputato una serie di incontri amichevoli per collaudare la preparazione e le condizioni di forma. Su tutti parte loro hanno dimezzato le distanze ad l' dalla fine con Ferrisalotto). Per quanto riguarda le cause del gesto di Riva pare confermato che alla base di tutto c'è un equivoco. I dirigenti

Eugenio Bomboni

Il campione italiano Eugenio Bomboni ha vinto il campionato mondiale di pugilato dei pesi mosca, battendo il cubano Fred Mariposa per 10 a 0.

Calcio amichevoli questi i risultati

Tra Ferragosto e ieri le squadre di calcio hanno disputato una serie di incontri amichevoli per collaudare la preparazione e le condizioni di forma. Su tutti parte loro hanno dimezzato le distanze ad l' dalla fine con Ferrisalotto). Per quanto riguarda le cause del gesto di Riva pare confermato che alla base di tutto c'è un equivoco. I dirigenti

Boxe: da oggi a Cuba i «mondiali» dei puri

I cubani tra i maggiori favoriti - Gli azzurri rappresentati da Mencias, Onor, Russi e Melluzzo

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16

Mancano solo poche ore all'inizio degli ottavi edizioni dei campionati mondiali di pugilato dilettanti. Duecento-trenta atleti di 45 paesi si sono sottoposti stamane alla visita medica e al peso. Ora, nel momento in cui tramettiamo, sono in corso le operazioni di sorteggio.

Domani notte nel grande stadio coperto della «Città sportiva» dell'Avana (15 mila posti a sedere, aria condizionata, pubblico ammesso gratuitamente, come avviene in tutte le manifestazioni sportive a Cuba), dopo la cerimonia inaugurale (sfilata degli atleti, discorsi, giuramento), avranno inizio le eliminatorie che si protrarranno fino al 23 agosto. Le finali sono fissate per il 30 agosto.

Numerose squadre, compresa quella italiana, sono giunte in aereo a Cuba, dopo giorni per potersi acclimatare e completare sul posto la preparazione atletica. Il comitato organizzatore, sotto l'infuocata direzione tecnica del presidente della federazione pugilistica cubana, Waldo Santiago, non ha lesinato energie e mezzi per assicurare a tutti i partecipanti le migliori condizioni possibili. «Una organizzazione eccellente» ci ha detto l'allenatore degli azzurri Natale Rea. Gli atleti hanno potuto infatti concludere tutti il loro allenamento in una ven-

tina di palestre, perfettamente attrezzate, allestite in altrettanti saloni di un antico palazzo della vecchia Avana oltre che in centri sportivi della città.

Per i cubani era un legittimo punto d'orgoglio assicurare che la complessa organizzazione del campionato mondiale funzionasse alla perfezione. E a quanto sembra dalla vigilia ci sono riusciti. Non solo, infatti, si tratta del primo campionato mondiale dilettanti. La sua asse sportiva è stata fra le più contrastate che si ricordino. Spettava di diritto al Giappone. Avrebbe dovuto effettuare il sorteggio a Osaka. Ma la federazione nipponica vi rinunciava e con un vero colpo di mano, se ne appropriavano gli Stati Uniti. Sede New York, «centro del pugilato professionistico nordamericano, ma anche una offerta per una manifestazione di puri.

E in questo senso, sia pure di strettissima misura (un solo voto di scarto), finì lo scorso anno con il decidere l'AIBA (Associazione internazionale pugilato dilettanti) quando assegnò definitivamente il primo campionato a Cuba, l'unico paese dopo che il Giappone aveva rinunciato. Alle olimpiadi di Monaco, disputate l'anno precedente, Cuba precedeva il pugilato di Cuba, classificata prima con ben tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Ma torniamo alla competizione. Lo stivatore dello stadio cubano incroceranno i giuntotti i migliori puri del momento. In molti casi (il sorteggio, naturalmente, giocherà un ruolo importantissimo) torneranno, probabilmente, a misurarsi atleti che già hanno avuto modo di affrontarsi in precedenti competizioni internazionali. In altri, forse la maggioranza, il rispettivo avversario sarà una incognita. Difficile in ogni caso un pronostico.

I favori degli esperti convergono sulla forte squadra cubana e in particolare sul prestigioso, finora infortunato, peso massimo pugilato Steven-son. Rientra d'altra parte nella tradizione, una tradizione sostenuta dal «fido» di pubblico, che siano egual-mente di casa a fare la parte del leone.

Ma, ci dice Waldo Santiago, presidente della federazione cubana, che siamo noi a bloccare per una breve conversazione nei suoi continui spostamenti per controllare che la macchina organizzativa funzioni a puntino, e più prudente non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato». Cuba allinea tutti i vincitori di Monaco, meno il gallo Orlando Martinez, medaglia d'oro, infortunato. Il massimo Stevenson, come abbiamo detto, il welter Emilio Correa (medaglia d'oro olimpica), il medio massimo Gilberto Call (argento), il mosca Douglas Rodriguez (bronzo) e altri atleti scelti fra il meglio del vivaio cubano, fino a completare l'intera gamma dei pesi. Ma anche le altre squadre, in particolare l'URSS, Ungheria, USA, Polonia, Romania, dice Santiago, sono giunte con pugili che possono mettere a durissima prova i cubani, anche rivalutando il pronostico, ripeti-



STEVENSON, medaglia d'oro a Monaco, è uno dei cubani più forti

mo, generalmente favorevole a Cuba. «Non bisogna infatti sottovalutare la classe, la preparazione, tanto per citarne alcuni, di un Visolki (URSS - massimo), di un Rikiev (URSS - medi), Clemencev (URSS - medio massimo), il campione europeo del gallo Cosentino (Francia), Merlo (Jugoslavia - mediomassimo), ecc.».

L'Italia è presente con quattro pugili: il mosca Mencias, 21 anni, palermitano, residente a Firenze, il gallo Bernardo Onor, 25 anni di Anzio, il leggero Giuseppe Russi, 21 anni, di San Severo Foggia, campione italiano dei superleggeri, il leggero Salvatore Melluzzo, 21 anni, di Siracusa. «Nessun pronostico», ci dice l'allenatore Rea. «Si sono comunque preparati bene nel ritiro di Freggi e hanno completato ottimamente il loro allenamento all'Avana». «Sono tutti in perfetta forma, non hanno problemi di peso e sono soprattutto pieni di entusiasmo. Possono anche non vincere ma sono sicuri che si batteranno bene». Del quattro, Russi è quello che ha maggiore esperienza internazionale; aveva dovuto abbandonare il quadrato due anni fa per ragioni di salute, ritornò sul ring, dopo una intensissima e accurata preparazione.

Illo Giuffredi

TOTIP

I CORSA:	1
II CORSA:	1 x 2
III CORSA:	1 x 1
IV CORSA:	1
V CORSA:	1 x 1
VI CORSA:	2 2

CON I FEDERACCIA TORI

PER SALVARE CACCIA E NATURA

ASSOCIATEVI ANCHE VOI!

FEDERACCIA: LA FORZA DI 900'000 ISCRITTI

Nella sparatoria è rimasta uccisa sua moglie

Fallito attentato contro il dittatore sud-coreano

L'attentatore, appartenente alla «Lega dei giovani coreani» residente in Giappone, è stato arrestato — Ha sparato mentre Park Chung Hee stava pronunciando un discorso al Teatro nazionale

SEUL, 16. Fallito attentato ieri a Seul, contro il Presidente-dittatore della Corea del Sud, Park Chung Hee. Nella sparatoria, tuttavia, sono morte la moglie del dittatore, Park Yung, al capo da un proiettile e deceduta più tardi all'ospedale, e una giovane componente di un coro femminile, colpita nella sparatoria fra l'attentatore e gli agenti del servizio di sicurezza, ed uccisa quindi, forse, dalla polizia stessa. L'episodio è avvenuto in un teatro della capitale sud coreana, mentre il dittatore stava pronunciando un discorso in occasione del 20. anniversario della fine dell'occupazione giapponese. Park Chung Hee, parlando davanti a un nutrito numero di persone ed alle macchine da presa della televisione, che «trasmetteva in diretta la cerimonia, da una ventina di minuti, quando l'attentatore si è alzato dal suo posto, si è precipitato verso il palco, ed ha aperto il fuoco con la pistola. Egli è caduto a terra, come se fosse stato colpito. Dopo qualche istante, l'attentatore riprendeva a sparare, e questa volta si vedeva la moglie del dittatore recitare capogiro. Era stata colpita mortalmente. Ma, subito dopo i primi spari, erano entrate in azione anche le guardie del corpo di Park, per cui in realtà non si sa da chi la donna, così come la ragazza del coro, sia stata colpita. Nella sparatoria, lo stesso attentatore rimaneva ferito non gravemente, ma una coscia, cosa che ne facilitava la cattura.



IN ALTO, l'attentatore, Mun Se Kwang. E' un giovane coreano residente in Giappone. Proveniente da Osaka, era entrato nella Corea del Sud con un falso passaporto. IN BASSO, la moglie del presidente Park Chung Hee, uccisa nel corso della sparatoria, viene portata a braccia fuori del teatro nazionale, dove ha avuto luogo l'attentato

I telespettatori non potevano, nonostante la ripresa diretta, assistere a questa fase dell'attentato, che non avvenne se non accorti che qualcosa non andava i tecnici oscuravano le immagini e troncarono la ripresa del suono. Solo dopo qualche minuto, mentre la moglie veniva portata all'ospedale, Park riprendeva e concludeva il suo discorso, abbreviandolo notevolmente. La moglie moriva in sala operatoria, dopo sei ore di intervento al cervello. L'attentatore veniva identificato dalla polizia come un giovane giapponese, di nome Park, di 22 anni, proveniente da Osaka. Ma poco dopo a Tokio la polizia giapponese annunciava che si trattava in realtà di un giovane sud-coreano, che era nato in Giappone ma aveva sempre mantenuto la nazionalità dei genitori. Egli era riuscito a farsi rilasciare un passaporto intestato a quel nome, corrispondente a quello di un cittadino giapponese autentico, grazie alla moglie di costui, che gli aveva fornito i documenti necessari. La donna è stata arrestata.

Si svolgono da ieri segretamente in Tanzania

Trattative fra il Portogallo e il Frelimo per il Mozambico

Vi prendono parte il ministro degli esteri lusitano Soares e il vice-presidente del Fronte di liberazione Marcelino Dos Santos - A Lisbona i partiti condannano la polizia per i tragici incidenti di mercoledì sera

DAR ES SALAAM, 16. Il ministro degli esteri portoghese Mario Soares, a quanto si è appreso da fonti diplomatiche ha iniziato oggi a Dar Es Salaam colloqui con esponenti del «Frelimo» (il Fronte di liberazione del Mozambico) per discutere il problema della indipendenza del Mozambico. Questi colloqui, hanno aggiunto le fonti citate, si svolgono in un luogo imprecisato della capitale della Tanzania, con la partecipazione del vice presidente del «Frelimo», Marcelino Dos Santos, e del rappresentante del Fronte di liberazione del Mozambico Joachim Chissano. A quanto si è appreso, il presidente del «Frelimo», Samora Machel, parteciperà in un secondo tempo ai colloqui che si prevede dureranno parecchi giorni. Soares è giunto ieri a Dar-es-Salaam da Londra. La sua visita non è stata annunciata e sia il ministero degli esteri tanzaniano sia il quartier generale del «Frelimo» non hanno voluto confermare

il suo arrivo. Una autorevole fonte della organizzazione dei guerriglieri del Mozambico, si è limitata a dire che è cominciato oggi un incontro con un gruppo di rappresentanti del governo portoghese. Soares avrebbe preso alloggio sotto falso nome in un albergo di Dar-Es-Salaam. Il suo arrivo. Una autorevole fonte della organizzazione dei guerriglieri del Mozambico, si è limitata a dire che è cominciato oggi un incontro con un gruppo di rappresentanti del governo portoghese. Soares avrebbe preso alloggio sotto falso nome in un albergo di Dar-Es-Salaam.

partecipava alla manifestazione, ma stava recando in farmacia. È stato raggiunto da una raffica di mitra sparata, secondo alcuni, da una camionetta della polizia in corso della confusione che regnava in quel momento non è stato peraltro possibile accertare se effettivamente i colpi siano partiti scendendoti dalla camionetta e se la polizia abbia sparato sulla folla. Sull'incidente il governo portoghese lo ha stato maggiore dei forze armate hanno successivamente diramato un comunicato in cui spiegano di avere vietato il comizio perché il «Frelimo» non aveva rispettato le condizioni di sicurezza stabilite dal governo portoghese ed ha dichiarato di voler continuare a tempo indeterminato la lotta per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, nonostante il divieto del governo a tenere un comizio. Nei violenti incidenti scoppiati fra polizia e manifestanti vi sono stati un morto (il ventiseienne Manuel Ferreira Bernardes) ed alcuni feriti (fra cui un giornalista tedesco). La vittima è un impiegato dello stato che non

In un villaggio presso Bien Hoa

Un elicottero sudvietnamita fa una strage in una chiesa

SAIGON, 16. Un elicottero armato delle forze di Saigon ha compiuto un nuovo massacro in una chiesa cattolica affollata di fedeli nel settore di Thanh Uyen, una quindicina di chilometri a nord di Bien Hoa, città a non più di quaranta chilometri da Saigon. Il comizio era stato organizzato dai manifestanti si disperdono, quando la folla si stava sciogliendo e la polizia se ne stava andando, elementi provocatori hanno lanciato contro i mezzi della polizia ferendo cinque agenti e provocando danni ingenti. Dal lancio di sassi provocatori, secondo il comunicato, sono passati alle armi da fuoco, sparando contro gli agenti, che hanno risposto. I sanguinosi incidenti della Chiesa cattolica sono oggetto oggi di comunicati dei principali partiti politici portoghesi.

Il Partito socialista scrive fra l'altro che «la nazione chiede di sapere per quale ragione il glorioso processo di pacifica rivoluzione in Portogallo è stato macchiato da sangue innocente». Il Partito comunista, dal canto suo, protesta contro la repressione della polizia che, afferma, dovrebbe essere inequivocabilmente condannata da tutti coloro che amano la democrazia e la pace. Esaltando l'eroismo e la reazione dei pseudo ultrarivoluzionari cercano di creare nel paese un clima di incertezza». Il Partito popolare democratico (di centro) dichiara: «Reclamiamo fermamente tutte le azioni brutali che mettono in pericolo la vita di qualsiasi cittadino». Gli stessi partiti si erano detti favorevoli al divieto governativo di tenere il comizio a favore del movimento di liberazione angolano (il Partito comunista ha detto che la manifestazione non avrebbe giovato né al popolo portoghese né a quello angolano) ma affermano che il divieto di tenere il comizio è un atto di repressione contro una piccola manifestazione anticolonialista quando solo pochi giorni fa una rivolta di ex agenti della polizia detenuti nel carcere di Lisbona è stata decisa senza che si ricorresse alla violenza.

Nuova fase dell'integrazione economica dei paesi del Comecon

Polonia-RDT: primo esperimento di progetto industriale comune

Sarà una filatura di cotone a capitale e conduzione per metà polacchi e per metà tedesco-democratici - Lo stabilimento, chiamato «Amicizia», sorgerà a Zawiercie, in una zona che durante la guerra era stata incorporata al Terzo Reich - Tecniche moderne e manodopera qualificata

Dal nostro corrispondente ZAWIERCIE, agosto

Il programma di sempre più stretta integrazione economica fra i paesi del Comecon, riaffermato anche nei recenti colloqui di Sofia, prevede fra l'altro di avviare degli investimenti industriali comuni, secondo la formula già positivamente sperimentata un po' in tutti questi paesi con i paesi dell'Occidente. Il primo progetto di questo genere è quello della filatura di cotone a capitale e conduzione per metà polacchi e per metà tedesco-democratici, e si chiamerà «Amicizia». Per la Polonia questa iniziativa si inserisce in una politica di dichiarata preferenza nei confronti dei tre paesi confinanti — Unione Sovietica, Cecoslovacchia e RDT — e si sviluppa particolarmente avanzata, ma anche per coerenza con la politica generale di «buon vicinato» che contraddistingue gli attuali rapporti internazionali di questa terra delle antiche «spartizioni».

Tre anni di lavoro

Una prima parte della produzione sarà avviata già entro l'ultimo trimestre di quest'anno, ma la produzione a ritmo pieno si raggiungerà soltanto a lavori ultimati, cioè alla fine del maggio prossimo. Va notato, per inciso, che l'inizio della costruzione della fabbrica è soltanto del luglio '72: in totale sarà durata meno di tre anni. Intanto già si addestra una parte della manodopera all'impiego dei macchinari, che sono stati studiati appositamente, su documentazione tedesca, con l'apporto tecnico della Polonia e anche, in parte minore, della Cecoslovacchia. Proprio per avere a disposizione una

manodopera il più possibile agile e aperta alle nuove tecniche di lavorazione, si sceglieranno di preferenza persone giovani (25 anni sarà press'a poco l'età media) e con alte qualifiche professionali.

Quando si passa a chiedere notizie sugli investimenti sociali connessi con la nascita della fabbrica, le informazioni piovono una dopo l'altra senza riserve né esitazioni: vi sarà una mensa capace di fornire 800 pasti al giorno, e un asilo nido di 150 posti ciascuno, vi sono già quasi pronti, due blocchi di case d'abitazione per un totale di 110 appartamenti. E, a conclusione, si parlano anche di una difficoltà non preoccupante, di assunzione, ma insomma reale: quella di completare l'organico della manodopera. Ma questa non è una difficoltà particolare di questa fabbrica. E' problema che comincia a porsi per tutti i nuovi investimenti industriali, e che si risolverà soltanto via via, che la progressiva industrializzazione dell'agricoltura libererà nuova forza-lavoro.

14 guerriglieri uccisi in Rhodesia

SALISBURY (Rhodesia), 16. Quattordici guerriglieri africani sono rimasti uccisi in combattimenti di terra e d'aria, secondo un annuncio del comando delle forze di sicurezza rhodesiane. Nei combattimenti è rimasto ucciso anche il maggiore E. C. Addams, delle forze di sicurezza, e due dei suoi uomini sono rimasti feriti.

Relazioni diplomatiche fra Cina e Brasile

BRASILIA, 16. E' stato ufficialmente annunciato che Brasile e Repubblica popolare cinese hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche. In seguito a tale avvenimento, Pormosa ha sospeso le relazioni diplomatiche con il Brasile e chiederà la sua ambasciata a Brasilia.



Per il XXX della Resistenza: un viaggio dove più accesa ed accanita è stata la lotta dei partigiani sovietici contro gli invasori nazifascisti; un viaggio nel cuore industriale dell'Ucraina per incontrare gli operai sovietici

Viaggi dell'amicizia 1974

8 GIORNI IN AEREO DA ROMA

- KIEV - MINSK - MOSCA
- KIEV - KHARKOV - MOSCA
- Partenze: 22 settembre L. 155.000
- MOSCA - MINSK - KIEV
- MOSCA - KHARKOV - KIEV
- Partenze: 25 agosto 1 e 15 settembre L. 155.000

8 GIORNI IN AEREO DA MILANO

- MOSCA - ULJANOVSK
- MOSCA - STALINGRADO
- Partenze: 25 agosto 1, 15 e 22 settembre L. 170.000
- MOSCA - TBILISI (Caucaso)
- Partenze: 25 agosto 1, 15 e 22 settembre L. 175.000

I PAESI SOCIALISTI IN TRENO

- 14 giorni in treno, attraverso
- VIENNA - VIENNA - VARSAVIA - LENINGRADO
- MOSCA - VARSAVIA - VIENNA
- Partenze: 24 e 28 agosto L. 180.000

L'UNGHERIA

- 7 giorni in treno
- VIENNA - VIENNA - BUDAPEST - VIENNA
- Partenze: 4, 18 e 25 agosto L. 90.000

PER INFORMAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI A TUTTE LE FEDERAZIONI DEL PCI

Da un suo ex consigliere

Nixon citato come teste per il Watergate

WASHINGTON, 16. L'ex presidente Richard Nixon è stato citato a comparire come testimone dal suo ex consigliere per gli affari interni John Ehrlichman che il 9 settembre prossimo dovrà rispondere davanti al giudice John Sirica dell'accusa di aver tentato di soffocare lo scandalo Watergate. Lo si è appreso ieri da fonti del tribunale di Washington. Ehrlichman aveva già tentato di citare Nixon come teste all'inizio dell'anno quando fu processato per l'effrazione nello studio del dottor Lewis Fielding, lo psichiatra di Daniel Ellsberg, ma a quell'epoca i suoi avvocati sostennero che il presidente non poteva essere costretto a presentarsi in tribunale. Insieme ad Ehrlichman compariranno il 9 settembre davanti al giudice Sirica altri cinque imputati tra cui Haldean, ex segretario generale della Casa Bianca, e l'ex ministro della giustizia John Mitchell. In base alla legge americana, ogni imputato può chiedere la convocazione di un testimone. Una quest'ultimo può a sua volta chiedere ad un tribunale di annullare la citazione. Le conversazioni registrate

I nastri che non riguardano lo scandalo dichiarati «proprietà privata» dell'ex presidente

dell'ex presidente Nixon non rilevanti ai fini dell'inchiesta giudiziaria sul Watergate e sono proprietà privata del signor Nixon». Lo ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, Jerry Therbert, ponendo fine ad una serie di voci e speculazioni concernenti i numerosi «nastri» accumulati da Nixon durante i suoi cinque anni e mezzo di presidenza. Secondo Therbert lo hanno concordemente deciso l'ufficio legale della Casa Bianca, il superprocuratore per il Watergate Leon Jaworski e il ministro della giustizia e dopo opportune consultazioni di cui il presidente Ford è stato mantenuto al corrente senza particolari intervervi. In poche parole, ha chiarito il portavoce, i nastri non pertinenti al caso e pertanto non compresi nell'ingiunzione a suo tempo spiccata dal magistrato inquirente «appartengono al presidente», cioè a Nixon. Therbert non ha chiarito d'altra parte lo status delle registrazioni incluse nell'ingiunzione e attualmente nelle mani del giudice Sirica che le sta esaminando per decidere quali di esse affidare a Jaworski in vista del processo del Watergate in calendario per il 9 settembre a Washington.

INCAPACE LA NATO DI FRONTEGGIARE LA CRISI GRECO-TURCA

Amendola

Karamanlis rifiuta di recarsi negli USA per incontrare Ford

Il primo ministro greco ha accusato gli alleati della NATO di non aver fatto nulla per frenare l'azione bellica turca - Il governo greco non aveva altra scelta che dar battaglia sul piano diplomatico - Un comunicato governativo definisce «premature» le notizie su una prossima espulsione delle basi e del personale americano dalla Grecia

ATENE, 16. Il governo greco ha fatto sapere di non essere disposto a riaprire le trattative di Cipro con la Turchia, a meno che non si trovi una soluzione al problema cipriota. Il portavoce governativo Panagiotis Lambrias ha detto che sulla questione di Cipro il presidente greco sta attuando una nuova tattica di trattative a Ginevra. Il primo ministro Karamanlis ha affermato che «sarebbe ingenuo pensare che la Grecia sia disposta a partecipare a trattative sotto la pressione dei fatti ciprioti». Un funzionario greco ha dichiarato che ciò è impossibile, «con una pistola

puntata alla nostra testa e con tutte le carte per Cipro in mano alla Turchia». Intanto una forte tensione si registra nei rapporti tra la Grecia e gli Stati Uniti. Il primo ministro greco Karamanlis ha rifiutato oggi di recarsi a Washington, per un incontro con il presidente americano Ford per discutere la situazione di Cipro. Alcune manifestazioni di protesta si sono svolte in serata di fronte alla ambasciata americana.

Il primo ministro Karamanlis, nel suo discorso alla nazione di ieri, aveva parlato di paesi amici che avrebbero potuto e dovuto frenare l'invasione turca dell'isola di Cipro e aveva indirettamente denunciato la tolleranza degli Stati Uniti e della NATO per l'azione militare di Ankara.

Nel suo discorso alla nazione, Karamanlis ha attribuito la responsabilità della situazione di Cipro alla Grecia, in merito alla crisi cipriota al regime dei colonnelli. «Prigioniero degli eventi», egli ha aggiunto, mi sono trovato nella condizione di dover accettare la tragica situazione e di prendere parte alle trattative di Ginevra; il mio governo non aveva altra scelta che dare la battaglia sul piano diplomatico e lo ha fatto con coraggio ed efficacia.

Sul piano militare, ha spiegato il ministro, è impossibile a causa della distanza tra la Grecia e l'isola di Cipro, ma gli Stati Uniti e la NATO, che si separano dalla Turchia. Per quanto riguarda la rottura con la NATO, che da alcuni era stata giudicata un fuoco d'artificio dettato dal momento di stizza nei confronti degli alleati, ad Atene si afferma che la decisione è stata presa dopo una riflessione e che su di essa non si intende ritornare. La stampa greca commenta con favore questa decisione, ritenendo che essa esprime i sentimenti dell'opinione pubblica.

Un comunicato governativo ha affermato oggi che le notizie sulla trasmissione della Grecia delle basi e del personale militare americano risultano «premature e inesatte». Il trattato di una «missione» molto complessa e che sembra confermare l'intenzione del nuovo governo di chiedere una revisione degli accordi militari stipulati con la Turchia. Il comunicato aveva concluso con gli Stati Uniti, concludendo a questi ultimi ogni sorta di facilitazioni. Le forze militari USA sono state ospitate 5.000 persone tra militari e loro familiari. A Sudan Bay, a Creta, gli USA dispongono di una base per sommerini atomici.

L'ufficio politico del partito comunista greco ha appoggiato la decisione del governo greco di uscire dalla NATO, con una dichiarazione che è stata trasmessa dalla emittente radiofonica «La voce della verità».

Ad Atene una grande folla ha accolto il ministro Papandreu di 55 anni, tornato in Grecia dopo sei anni di esilio volontario all'estero. Il suo arrivo completa lo schieramento di tutti i gruppi politici greci attivi prima del colpo di Stato del 1974. Egli guidava allora la corrente di sinistra del partito «Unione di sinistra» fondata dal suo padre, Giorgio Papandreu.

Sulla questione cipriota

Lungo colloquio Wilson-Makararios

LONDRA, 16. L'arcivescovo Makararios, deposto presidente della repubblica cipriota, ha avuto ieri a Londra con il primo ministro britannico Harold Wilson un colloquio al quale ha partecipato anche il ministro degli Esteri James Callaghan.

Al termine, la segreteria di Wilson ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale gli interlocutori hanno concordato sulla necessità di trovare una soluzione politica al problema di Cipro ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute circa le possibilità di raggiungere tale soluzione. Riferendosi ad informazioni secondo le quali la Turchia vorrebbe una ripresa della conferenza di Ginevra su Cipro a partire da lunedì prossimo, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna è pronta a riprendere i negoziati non appena sarà certa che esista almeno una possibilità di successo.

PARIGI, 16. Il ministro degli Esteri francese Jean Sauvagnargues ha riorientato ieri che Grecia e Turchia sono entrambi associati alla CEE ed ha detto di ritenere che questi due paesi debbano prendere in considerazione nella dovuta considerazione gli appelli loro indirizzati dall'Europa che, ha aggiunto, ha in questo affare il suo peso e, credo, la sua presenza.

Tregua a Cipro

(Dalla prima pagina) nati il solido controllo di tutta la baia di Famagosta. Dopo aver occupato Famagosta a est, i turchi, partendo dalla loro testa di ponte a Kyrenia, hanno intrapreso la marcia verso ovest, occupando prima Morfu e quindi Lefka. In tal modo, i quindi alleati completano il loro accerchiamento lungo la cosiddetta «linea Attila», destinata ad essere (nei piani di Ankara) il confine tra le due zone etno-religiose dell'isola. L'area è stata raggiunta un'ora prima dell'inizio della tregua. Lo avvenimento è stato così commentato dal leader turco-cipriota Rauf Denktas, che formalmente è il vice presidente dell'isola, pur non avendo in pratica mai esercitato tale carica: «Ora, grazie alle forze armate turche, la formazione di un'amministrazione autonoma turco-cipriota nell'ambito di un assetto federale di Cipro è cosa completa».

Per il momento è stato l'abbandono del palazzo governativo di Nicosia da parte del governo greco-cipriota. Le porte dell'edificio sono state lasciate aperte, e i battenti cigolavano sotto il soffio del vento. Archivi e documenti sono stati poliziotti di guardia su loro spartiti. Una radio portatile è stata lasciata accesa, e si sentivano le trasmissioni radiofoniche di musica marziale. I telefoni squillavano, ma non c'era nessuno a rispondere. Nel pressi di Nicosia i turchi hanno attaccato con carri armati e cannoni anche il campo Elydji, dove si trovano gli alloggi dei 900 soldati del esercito greco (di cui 500 distaccati in permanenza nell'isola in base ai vecchi accordi internazionali, ed una scuola greco-cipriota). Molti edifici di Nicosia sono in fiamme. Sulla città ondeggiavano nuvole di fumo e di pulviscolo, che soffocò il respiro dei turchi. Le truppe turche, che con i loro carri armati e i loro cannoni, hanno occupato anche il quartiere greco-cipriota. L'area è stata occupata dai turchi, le truppe greco-cipriote e la polizia hanno abbandonato la capitale. Proiettili sparati a cacciare i turchi hanno colpito la prigione e due turchi sono esplosi accanto alla sede dell'alta commissione (ambasciata) britannica, mandando in frantumi i vetri. I diplomatici sono fuggiti a bordo di veicoli dell'ONU, trasferendosi in parte nella base inglese di Dhekelia in parte nell'abitazione dell'alto commissario britannico Oliver, presso l'Hotel Hilton.

L'annuncio della tregua dato ad Ankara

ANKARA, 16. Lo stato maggiore di difesa ha annunciato oggi che la cittadina cipriota di Lefka, situata sulla costa nord-occidentale dell'isola, è caduta nelle mani delle forze d'invasione turche. L'annuncio è stato dato pochi minuti dopo le 18 (ora italiana), termine fissato dal governo turco per la cessazione delle ostilità da parte dei turchi.

Con la caduta di Lefka i turchi hanno acquisito il controllo di un terzo dell'isola dell'isola da una linea ideale che va da Famagosta verso est fino a Lefka. Il primo ministro turco Bülent Ecevit, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che la Turchia sarà inflessibile nelle sue richieste circa il futuro assetto politico dell'isola. Ecevit ha manifestato la sua disponibilità a ritornare alla conferenza di pace di Ginevra.

Ambigue profferte del governo USA per una mediazione

Imbarazzo e irritazione a Washington per gli imprevisti sviluppi della crisi cipriota - Una dichiarazione «intempestiva» di Ecevit e una «messa a punto» della Casa Bianca

WASHINGTON, 16. Il ruolo ambiguo del governo degli Stati Uniti nella crisi cipriota — o soprattutto nei suoi drammatici sviluppi di questi ultimi giorni, che hanno messo in crisi la stessa struttura militare della Nato — continuano ad essere avvolti da un velo di ambiguità. Il presidente Nixon nota l'imbarazzo e l'irritazione americana di fronte ad una situazione da cui rischiano di uscire compromessi, le posizioni acquisite e soprattutto come NATO, nel bacino del Mediterraneo orientale.

Gli Stati Uniti hanno segretamente avanzato nelle ultime ore della politica profferite di mediazione alle parti coinvolte nella crisi di Cipro lasciando al contempo trapezare il loro proposito di sovranità. Il presidente Nixon, improvvisamente il portavoce spondo anche i lavori di manutenzione che era sottoposta da una settimana. Il comando della nave ha riferito a bordo d'urgenza tutto il personale che si trovava a terra per le ferie.

A Napoli è giunta, sempre ieri mattina, la portaerei «Forrestal», della «VI Flotta» USA. La «Forrestal», che è dotata di sessantotto aerei, si è ormeggiata nella rada di Santa Lucia.

Movimenti della sesta Flotta USA

GAETA (Latina), 16. L'incrociatore «Little Rock», nave ammiraglia della sesta flotta americana, ha lasciato ieri mattina alle 11 la sua base nel porto di Gaeta, per una destinazione ignota. La nave, secondo il normale calendario di crociera, aveva in programma la partenza per i primi di settembre dopo il previsto cambio del comandante della flotta, invece ieri mattina ha lasciato improvvisamente il porto sospendendo anche i lavori di manutenzione che era sottoposta da una settimana. Il comando della nave ha riferito a bordo d'urgenza tutto il personale che si trovava a terra per le ferie.

Tito e Assad: va difesa l'integrità di Cipro

BELGRADO, 16. Il ristabilimento immediato della pace a Cipro e la applicazione urgente e piena della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sono stati indicati dal presidente siriano Assad e dal presidente Tito come due momenti assolutamente necessari per una soluzione positiva della situazione nell'isola e in tutto il settore del Mediterraneo orientale. Le due parti, nel corso dei colloqui conclusi oggi a Briuni, hanno sottolineato che la crisi cipriota deve trovare la sua soluzione attraverso le Nazioni Unite; nell'ambito dell'ONU, i paesi non allineati intensificheranno i loro sforzi per la indipendenza della Cipro.

Ci siamo trovati d'accordo ha detto Tito — che «i paesi non allineati rappresentano un fattore di grande importanza nel mondo, ma essi devono dare prova di maggiore attività». Tito ha poi aggiunto con un indetto riferimento a Cipro, paese non allineato, che «noi non potremo permettere che queste forze siano soffocate e divise perché esse hanno degli obiettivi comuni e la necessità di combattere insieme».

Nei colloqui tra i due capi di stato e le due delegazioni, largo posto ha avuto, come era prevedibile, il problema del Medio Oriente in stretta connessione con lo sviluppo della situazione a Cipro. E' stato sottolineato che «gli ultimi atti aggressivi di Israele e il rifiuto preventivo ad applicare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, confermano di nuovo che Israele persegue una politica aggressiva di espansionismo».

Le due parti hanno anche confermato l'importanza della complessità della crisi mediorientale, di una soluzione della questione palestinese, nel senso di realizzare i diritti nazionali del popolo palestinese.

Arturo Baroli



NICOSIA — Due bambini greco-ciprioti passano accanto ai resti di un distributore di benzina incendiato dalle bombe turche

Riportando la pace e garantendo l'indipendenza dell'isola

MOSCA: L'ONU PRENDA MISURE PER RISOLVERE LA CRISI DI CIPRO

Denuncia delle manovre della NATO - Malik sollecita l'invio nell'isola di una «missione» del Consiglio di Sicurezza - Valutazioni positive sul discorso del presidente americano Ford

Dalla nostra redazione MOSCA, 16. L'Unione sovietica ritiene che l'ONU debba «utilizzare in misura completa il suo prestigio e il suo ruolo internazionale per garantire i diritti legittimi del popolo cipriota». In termini concreti, «è necessario che le Nazioni Unite e il Consiglio di Sicurezza in primo luogo prendano urgenti misure per garantire con efficacia e senza esitazioni l'applicazione delle loro decisioni su Cipro».

La posizione sovietica, illustrata la scorsa notte da Yakov Malik al Palazzo di Vetro di New York, era stata anticipata ieri dalla Pravda in un autorevole commento a firma dell'«Osservatore». L'organo centrale del PCUS richiama stamane in una corrispondenza da Washington la proposta sovietica di inviare a Cipro una missione del Consiglio di Sicurezza «con lo scopo di raccogliere informazioni oggettive sulla situazione nell'isola». La proposta è stata ribadita da Malik alla seduta del Consiglio di Sicurezza.

Circa la decisione della Grecia di uscire dall'organizzazione militare della NATO, il giornale non esprime giudizi, ma riporta informazioni su «preoccupazioni degli strateghi atlantici».

Oltre all'urgenza della crisi cipriota, la stampa sovietica si occupa ampiamente del discorso pronunciato lunedì notte al Congresso dal nuovo presidente americano Gerald Ford. Il direttore della Tass e portavoce di Breznev al vertice sovietico-americano, Leonid Zaminin, in un commento pubblicato ieri da Sovetskaja Rossiya scrive che «l'URSS ha appreso con soddisfazione la solenne promessa» fatta da Ford «di garantire la continuità della politica estera degli Stati Uniti praticata negli ultimi tre anni e la fedeltà a tale politica».

Secondo Zaminin l'opinione pubblica mondiale non può restare indifferente «a come si svilupperà la politica estera degli Stati Uniti e come i rapporti sovietico-americani».

Facendo un rapido panorama di quanto è stato realizzato, il direttore della Tass giustifica la richiesta del Consiglio di Sicurezza di «colpire» i membri della NATO per il mancato rispetto delle relazioni tra l'URSS e gli Stati Uniti superate la sua prima fase». Tuttavia, egli aggiunge, «vi sono ancora numerosi problemi in sospeso che implicano sforzi tesi a una ricerca accurata e la liquidazione della resistenza delle forze che vorrebbero impedire il processo di distensione nel mondo».

Romolo Caccavale

ADOSSATO DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA ALL'UNANIMITA'

Il nuovo voto dell'ONU per la tregua

Ribadita l'esigenza di un rigoroso rispetto del «cessate il fuoco» - Protesta di Waldheim alla Turchia per l'uccisione di 3 «caschi blu» austriaci - Malik chiede che una commissione del Consiglio vada a Cipro

NEW YORK, 16. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunitosi la notte scorsa con notevole ritardo sull'ora prevista in seguito alle dimissioni rassegnate dai paesi membri, ha approvato rapidamente e all'unanimità dei votanti una mozione, presentata dalla presidenza del consiglio, recante l'adozione di una risoluzione di immediato e rigoroso osservanza della cessazione del fuoco a Cipro.

Alla riunione del Consiglio ha partecipato anche il Segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che si è recato a New York da una vacanza in Austria. Waldheim ha preso la parola per deplorare che nonostante le ripetute deliberazioni del Consiglio di Sicurezza, a Cipro si continuasse a combattere. Ciò mette a serio rischio — ha detto Waldheim — la credibilità delle Nazioni Unite, che non hanno mai permesso che un conflitto si prolunghi per così lungo tempo. Il segretario generale ha presentato un vigoroso proclama a Cipro, per la morte di tre soldati austriaci delle Nazioni Unite e il ferimento di altri militari della forza di pace (tra l'altro, oltre gli austriaci sono rimasti feriti tre canadesi). Il primo ministro turco ha risposto alla protesta di Waldheim esprimendo il proprio rammarico. I tre soldati austriaci si trovavano su un automezzo che è stato attaccato da un aereo turco con razzi del cannone. L'ambasciatore sovietico all'ONU e presidente del Consiglio di Sicurezza per questo mese, Juko Malik, nel corso della seduta del consiglio, ha chiesto che una missione scelta dal presidente del Consiglio, in consultazione con altri membri, si rechi a Cipro per rendersi conto della situazione nell'isola.

Alessandro Panagulis ringrazia l'Unità

Prima di partire per Atene, il patriota greco Alessandro Panagulis, tornato nei giorni scorsi in patria, ha inviato all'Unità «la lettera che pubblichiamo».

Advertisement for the newspaper 'L'Unità'. It includes the name of the director, Aldo Torella, and the managing director, Luca Pavolini. It also lists the address of the newspaper's office in Rome and provides contact information for subscriptions and advertising.